ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre ... Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»; Italia, per trimestre L. 14.- semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamen... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Triest... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6. I... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono ...

...CCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 53 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.60. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.30. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, ecc. L. 5. Asterischi (nel «Piccolo della Sera») L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa gov. in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Goldoni 1. Tel. 801.

Anno 40 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6 Inserzioni a pagamento e abbonam... — Trieste, Martedì 28 Ottobre 1924 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1527

Un discorso dell'on. Mussolini a Bergamo

Vibrante invocazione alla concordia nazionale

Entusiastiche manifestazioni di popolo intorno al Capo del Governo

BERGAMO, 27

L'on. Mussolini partito in automobile da Milano stamane alle 8.30, accompagnato dal marchese Paolucci de Calboli-Barone e dal comm. Chiavolini, è giunto a Bergamo alle ore 9.45, insieme col sottosegretario di Stato alla Presidenza, on. Suardo, che si era recato ad incontrarlo a Vabrio. La città è imbandierata e un'enorme folla si accalca per le vie che il Presidente dovrà traversare. Da tutte le finestre sventola il tricolore ed i muri delle case sono tappezzati di manifesti inneggianti all'on. Mussolini.

Il Presidente si è recato direttamente al piazzale della stazione ove erano ad attenderlo il prefetto, Cantore, il commissario regio Franceschelli, i senatori Gianforte, Suardi, Gabba e Bonicelli, gli on. Cesaroni, Bonardi, Ducos, Locatelli, De Piccioli, Massa, Orefici e Dreda, il comandante del Corpo di Armata di Milano, gen. Cattaneo col suo aiutante, medaglia d'oro Carabelli; le medaglie d'oro, maggiore Martelli e tenente Barbuzzi; tutte le autorità del Comune, della provincia e del fascio, e numerosi ufficiali. La piazza della stazione era tenuta sgombra dalla Milizia e da reparti di truppa, dietro i quali si accalcava una folla veramente imponente che al giungere del Presidente gli ha fatto una calorosissima dimostrazione.

Un monumento ai caduti

L'on. Mussolini, a piedi, tra le continue frenetiche acclamazioni, si è recato presso la sede del comune, innanzi al cui ingresso era stato eretto un palco, ove egli ha preso posto insieme con le autorità ed ha assistito ad una imponente sfilata della Milizia, degli ex combattenti, dei fasci e dei Balilla della città e della provincia, dei sindacati fascisti e di quelli cattolici nazionali. Alla sfilata hanno partecipato i mutilati e i ciechi di guerra, i garibaldini, i reduci dalle patrie battaglie, un gruppo di grandi mutilati in automobile, le dame infermiere della Croce Rossa ed un gruppo di 250 sindaci fascisti della provincia. La sfilata è terminata alle ore 11, ed il passaggio delle varie rappresentanze componenti il corteo è stato accolto da grandi applausi.

L'on. Mussolini si è recato quindi in piazza Vittorio Veneto, per inaugurare la nuova torre monumentale ivi costruita a ricordo dei caduti in guerra. La torre è pregievole opera dell'architetto Marcello Piacentini e fa parte di tutta la trasformazione del centro della città che si sta compiendo su suo progetto. La torre è quadrata, alta 60 metri, e su di un lato sormontato da una grande statua della Vittoria in bronzo, reca un ampio finestrone che dà sulla piazza principale della città. Sotto il finestrone è murata una lapide, che reca inciso il bollettino della Vittoria. Le finestre e perfino i tetti delle case sono gremiti di folla. Altra folla veramente imponente si accalca nella piazza, trattenuta a stento dai carabinieri che aprono un varco per il passaggio dell'on. Mussolini.

Da un apposito palco il Presidente del Consiglio con le autorità assiste allo scoprimento della statua della Vittoria, mentre le campane di tutte le chiese suonano a distesa. L'on. Mussolini, accompagnato dagli on. Suardo e Locatelli, dal prefetto, dal r. commissario e dal generale Cattaneo, è salito quindi nell'interno della torre, affacciandosi alla balaustra del finestrone, ed al suo apparire è stato accolto da una ovazione imponentissima, interminabile da parte della folla raccolta nella sottostante piazza. Il r. commissario ringrazia il Presidente della visita a Bergamo, della cui popolazione esalta le qualità civiche e patriottiche. Applauditissime parole pronuncia anche la medaglia d'oro on. Locatelli, il quale ricorda lo spirito garibaldino di Bergamo e porge all'on. Mussolini il saluto dei fascisti e dei combattenti, e con impeto lirico la sua mente presaga vede le generazioni future che passeranno davanti alla torre a render omaggio ai caduti per la grandezza d'Italia. L'on. Locatelli termina invitando a giurare fedeltà all'on. Mussolini, come a colui che ha suscitato le energie nuove della giovane Italia e valorizzando la religione della Patria, ed afferma che se anche nell'opera di Benito Mussolini vi è qualche nota discorde, questa nota non turba l'armonia grandiosa e vasta che egli ha saputo creare.

La parola del Presidente

In mezzo a un religioso silenzio prende poi la parola l'on. Mussolini, il quale pronunzia il seguente discorso:

«Popolo della città mistica e garibaldina! Voglio prima di inoltrarmi nel mio dire, che sarà breve come il carattere stesso della cerimonia impone, voglio ringraziarvi o popolo silenzioso e operante, per il magnifico spettacolo di concordia e di disciplina che tu mi hai offerto stamane. Vedendo sfilare raccolto sotto i mille gagliardetti che esprimono la comunità della nostra fede il popolo lavoratore, l'austero popolo dei campi e delle officine, degli uffici e dei cantieri, io mi sono domandato ancora una volta per quale drammatico equivoco, per quale assurdo paradosso sia ancora possibile a gente che non sia in malafede, dubitare che attorno al Governo che ho l'onore di rappresentare non ci sia un forte, un profondo, un vasto consenso di moltitudini. (Applausi lunghissimi). *Quando io penso a Bergamo, una schiera di nomi, una costellazione di glorie balenano nel mio spirito. E' Francesco Nullo, sono i Mille, di Garibaldi, gli audaci che navigarono e marciarono per abbattere il Borbone; penso ai fratelli Calvi, e penso anche a te Locatelli* (applausi) *combattitore dell'aria e vigilatore dell'Oceano che tu varcherai ancora.*

Avete voluto onorare i nostri morti erigendo sul limite di quelle due città dall'unica incorruttibile anima, questa torre quadrata di sicura mole romana. Voi ravvivate in questa ora tutte le nostre gloriose vicende; ricordate le giornate radiose del maggio del 1915 quando imponemmo la guerra liberatrice, che non doveva soltanto renderci dei territori, ma mostrare al mondo che il popolo italiano sa combattere, e se è necessario sa intrepidamente morire. (Applausi scroscianti). *Ricordate le giornate del Piave, che costituiscono la prova della generazione novissima. Erano i giovanetti ed i soldati territoriali, quelli che si affacciavano alla vita e quelli che erano in declino della vita, uniti tutti sulle sponde del fiume sacro, decisi tutti a riprendere la marcia che ci condusse a Vittorio Veneto.*

Lavoro, sacrificio e gloria

Sono passati sei anni, ma forse tre non dobbiamo contarli. Non vogliamo insistere sugli anni grigi. E' accaduto altra volta dopo una grande guerra, che i popoli siano stati presi da una specie di collasso morale. Era forse la stanchezza quasi umana e naturale che veniva dopo grandi immense fatiche. Ma oggi l'Italia offre uno spettacolo magnifico. Oggi tutti quelli che hanno contribuito con la loro opera e il loro sangue alla vittoria, hanno un posto altissimo nel cuore del popolo italiano. Oggi il popolo si volge con un senso di gratitudine non meno infinita ai mutilati, ai combattenti ritornati alle opere civili e di pace, alle madri e vedove dei caduti, agli orfani che portano nella loro adolescenza priva di sorrisi tutto il peso del sacrificio, tutto il peso incomparabile della gloria. Questo è oggi il popolo italiano, il popolo che si è assoggettato a questa necessariamente dura disciplina.

Non possiamo permetterci i lussi della discordia, quando dobbiamo risolvere formidabili problemi che interessano fin nella sostanza viva l'esistenza della Nazione. E di questo popolo, voi camicie nere, costituite l'avanguardia. Voi siete da me amate e ammirate. Qualche volta castigate, perchè ciò è necessario. Ma io non posso dimenticare il vostro sacrificio, la vostra devozione alla Patria; la prontezza ammirabile del vostro spirito, per cui vi sentite sempre alla vigilia; per cui siete sempre pronti a dare nuova e più profonda prova del vostro amore per l'Italia. Mentre siamo in questa torre sacra, che è un simbolo ed un monumento, che è fatto di pietra, ma è fatto anche di cuori e di passioni, non vogliamo che parole servano a incrudire discordie e dissensi, ma piuttosto dire ancora una volta a tutti gli italiani, la parola della disciplina, della concordia civile, perchè tutti l'ascoltino, e guai a coloro che non l'ascolteranno, perchè in quel momento essi stessi si saranno deliberatamente banditi dal suolo e dall'anima della Patria. C'è un orologio su questa torre, orologio che segna il fluire fatale del tempo; che segna il passare delle nostre vite mortali col battito delle ore. Noi siamo qui a giurare che quest'orologio mosso dallo spirito dei nostri morti non batterà mai le ore della viltà e dell'ignominia, ma batterà sempre le ore del lavoro, del sacrificio e della gloria».

Prolungati applausi ed evviva salutano la fine del discorso del Presidente, mentre la banda intona la Marcia Reale e «Giovinezza».

Visite a stabilimenti industriali

Terminata così la cerimonia, l'on. Mussolini si è recato in automobile a visitare la chiesa votiva di Sudorno, piccola frazione di Bergamo, eretta in memoria dei soldati caduti in guerra. Il Presidente, accompagnato dal parroco della chiesa, si è soffermato davanti alle lapidi e ha fatto deporre un mazzo di fiori dinanzi ad un quadro rappresentante la pietà. L'on. Mussolini ha fatot quindi ritorno in città, accolto ovunque da grandi manifestazioni e si è recato al comune, ove gli è stata offerta una colazione, alla quale hanno partecipato l'on. Suardo, il prefetto, il r. commissario, i deputati di Bergamo, il comandante del Corpo d'Armata di Milano, le autorità fasciste di Bergamo e della provincia, il marchese Paolucci De Calboli-Barone ,il comm. Chiavolini ed un ristrettissimo numero di altri invitati.

Dopo la colazione l'on. Mussolini ha ricevuto i rappresentanti dei grandi mutilati ed invalidi di guerra, con i quali si è intrattenuto a parlare affabilmente, baciandone ed abbracciandone alcuni tra la commozione dei presenti. Il Presidente si è quindi recato al palazzo della Prefettura, dove ha ricevuto le autorità ed i sindaci della provincia e l'omaggio delle madri e vedove dei caduti.

Dopo una brevissima visita alla sede del fascio, ove è stato accolto da una manifestazione delirante, si è diretto allo stabilimento delle arti grafiche che ha visitato minutamente sotto la guida del direttore. Lo stabilimeto era in pieno esercizio e l'on. Mussolini è stato acclamato dagli operai, che hanno poi rinnovato una spontanea calorosa dimostrazione all'uscita dallo stabilimento.

Nel cortile dello stabilimento il Presidente ha inaugurato il gagliardetto del sindacato poligrafico delle arti grafiche di Bergamo e quindi risalito in automobile si è diretto allo stabilimento metallurgico di Dalmine, che dista circa 8 chilometri dalla città.

A Dolimine, l'on. Mussolini è stato ricevuto dal presidente del Consiglio di amministrazione, comm. Garbagli, e dai dirigenti, coi quali ha iniziato la visita dello stabilimento e fatto segno a continui applausi da parte delle maestranze addette ai lavori, ha assistito dapprima ad una colata di 20 tonnellate di acciaio da un forno elettrico e quindi ad un esperimento di laminazione. Indi ha preso posto in un palco appositamente eretto nell'amplissimo piazzale dello stabilimento, dove intanto si erano adunati i numerosi operai che vi sono impiegati.

L'ordine del giorno dell'on. Mussolini per il giuramento della Milizia

ROMA, 27

L'on. Mussolini ha emanato il seguente ordine del giorno per il giuramento della Milizia nazionale:

„Alle camicie nere delle legioni! Ufficiali e militi!

Nel secondo anniversario della Marcia su Roma, siete chiamati a compiere un rito solenne: giurare fedeltà al Re. Lo farete con pura coscienza, con lealtà assoluta, con voce gagliarda. Inquadrati nelle vostre ferree legioni, offrirete ancora una volta alla Nazione uno spettacolo superbo di forza e di disciplina. Sfilando coi reparti dell'eroico Esercito, dell'invitta Armata e della gloriosa Aviazione, riaffermerete la solidarietà che lega insieme tutte le forze armate dello Stato. Con le baionette innalzate a mille a mille nel cielo voi rinnoverete nell'anniversario glorioso la vostra devozione al fascismo, di cui portate nel cuore la fiammeggiante passione.

Oggi, più che mai: Viva la Milizia!" Roma, 27 ottobre 1924. Firmato: Mussolini.

L'anniversario della Marcia su Roma

Un proclama del Direttorio fascista

ROMA, 27

Il Direttorio nazionale del partito fascista ha diramato il seguente manifesto:

«Fascisti! Si compiono due anni carichi di eventi e di destino da quando marciaste in falangi armate su Roma. La rievocazione dell'evento che segna una data nella storia della Nazione, trova il partito fedelmente compatto, anche se il numero dei nemici è aumentato, e molti, che seguirono il carro del trionfo, si sono per nostra fortuna allontanati. Ai partiti che sono nettamente di fronte al nostro, riconosciamo un merito sincero. Il dilemma è chiaro: o noi, o loro. Li combattiamo senza spregiarli. Il nostro disprezzo va piuttosto ai nemici subdoli e coperti, ai manovratori che sognano l'impossibile combinazione di una volta a base di alchimia parlamentare, come se fosse possibile annegare in quel bicchiere d'acqua un contrasto di ordine storico fra due opposte concezioni di vita e del divenire della Nazione, come se fosse possibile annullare ciò che fu conquistato col sangue! Ed i fascisti di sangue, di fierissimo sangue, ne hanno versato, anche nei giorni della Marcia su Roma!

Fascisti! La lotta impegnata da parte della demagogia internazionale contro il fascimo, il nostro isolamento dai vecchi e nuovi partiti italiani, costituiscono per noi un titolo di orgoglio: «Meglio soli che frammisti alla pluricolore compagnia mendace e scempia.» Ma i partiti non sono popoli. Per un senso di discrezione, di cui i nostri avversari in buona fede possono renderci atto, abbiamo voluto che la cerimonia di questi giorni fosse raccolta. Tuttavia molti combattenti, volontari, arditi, gruppi di mutilati, associazioni diverse, parteciperanno alla celebrazione che culmina quest'anno nel giuramento della Milizia, ferrea ed intangibile, presidio della nostra rivoluzione. Attorno alla Milizia si raccoglieranno Balilla, Avanguardie fasciste, Gruppi universitari, Sindacati cooperativi, Consigli tecnici, tutti gli Istituti e gli Organi di quel complesso di forze che costituiscono il fascismo italiano, forze che i dissidi, gli episodi e le inevitabili miserie della vita quotidiana non hanno inquinato, ma piuttosto temprato.

Fascisti! Il programma del terzo anno che comincia, malgrado la ripresa degli agguati ed i sintomi che si mostrano a luce solare come i social-comunisti e complici, sia lo stesso del 1919-1920. Noi vogliamo seriamente pacificare la Nazione ed avviarla ai suoi grandi destini, nel ritmo concorde del lavoratore, elevato moralmente e materialmente. Ma abbiamo dinanzi a noi un coacervo di avversari pervicaci, alcuni dei quali apertamente proclamano la necessità della battaglia armata. Il partito purificato e liberato dalle scorie dei mistificatori e dai politicanti e falsi amici, deve quindi mobilitarsi spiritualmente e praticamente per essere in grado, affiancando il Governo, di rintuzzare ogni tenativo ed ogni provocazione.

Fascisti! Serrate le file nella bella fraternità della vittoria! Inalzate i vostri gagliardetti! Inalzate le vostre fiamme! Nei vostri campi di battaglia sia il carattere che noi vogliamo imprimere. E la battaglia sia ammonitrice, ordinata ed appassionata. Una sosta per ricordare i nostri caduti e meditare sui gravi compiti di domani. Fascisti a noi! Viva il Re! Viva l'Italia! Viva il fascismo!»

Un' adunata a Perugia

La partecipazione dei combattenti

PERUGIA, 27

Per celebrare la prima giornata dell'anniversario della Marcia su Roma, si sono ieri adunati in Perugia gli avanguardisti ed i Balilla di tutta l'Umbria, alla presenza dell'ispettore generale dei Balilla, Agneletti. In serata poi all'anfiteatro Turreno, alla presenza delle avanguardie, dei Balilla, delle autorità civili, di tutte le rappresentanze del P. N. F. e di una folla immensa, ha pronunciato un discorso l'ispettore Agneletti, che ha provocato, con le sue parole, una imponente manifestazione all'Esercito. Ha pure parlato l'onor. Felicioni, membro del Direttorio nazionale, il quale ha ricordato, in un bel discorso, le funzioni dell'organizzazione delle avanguardie e dei Balilla, dichiarando che le formazioni dei giovani non hanno stretto carattere ed esclusiva funzione di partito, ma bensì mirano ad educare il popolo a rispondere ad ogni momento, come una sola falange, animata da una sola volontà, ai doveri di una più disciplinata e più consapevole coscienza politica e nazionale. L'oratore ha chiuso il suo discorso con un ispirato saluto alla Maestà del Re, salutato da vivissime acclamazioni.

Il comitato provinciale della Federazione umbra dell'Associazione nazionale combattenti, adunatosi ieri sera, ha votato il seguente ordine del giorno:

«Il comitato provinciale della Federazione umbra dell'Associazione nazionale combattenti, in occasione del 2.o anniversaro della Marca su Roma; mentre ricorda con orgoglio che affiancati ai manipoli delle camicie nere i combattenti delle sezioni dipendenti contribuirono con tutte le energie perchè all'Italia fosse ridato forza e dignità di Nazione, e alla vittoria che aveva coronato quattro anni di sacrificio fossero restituite integre le ali; mentre riafferma che combattentismo vuole dire solamente devozione e dedizione alla Patria; proclama immutati gli ideali ed i sentimenti dell'Associazione e di coloro che parteciparono al fatto storico di valore e significato nazionale, delibera: 1) che tutte le sezioni dipendenti si uniformino disciplinatamente alle disposizioni emanate dal comitato nazionale; 2) che è lasciata facoltà alle sezioni di quei centri in cui si svolgerà la cerimonia del giuramento della Milizia nazionale, di intervenire con rappresentanze e bandiere; che pure è consentito ai combattenti che ricoprono cariche pubbliche di intervenire come tali alle cerimonie dei Consigli comunali e del Consiglio provinciale».

Un voto dei volontari di guerra torinesi

TORINO, 27

L'assemblea della sezione di Torino della Associazione nazionale dei volontari di guerra, nella sua adunata straordinaria del 25 corr. ha votato all'unanimità il seguente ordine del giorno.

«La sezione torinese dell'Associazione nazionale volontari di guerra, tenendosi al di sopra e al di fuori di particolari considerazioni dei partiti tutti; considerato quello che fu essenzialmente e precipuamente lo spirito della Marcia su Roma, e cioè, esaltazione dell'idea di nazione, valorizzazione della Vittoria e di quegli sforzi materiali e ideali di cui i volontari di guerra furono i sacerdoti e gli assertori; delibera di partecipare in forma ufficiale alla cerimonia celebrativa della Marcia su Roma».

Sfilata di italiani antifascisti a Parigi

PARIGI, 27

Duecento emigrati italiani antifascisti hanno sfilato ieri mattina dinanzi alla colonna di luglio ed in piazza della Bastiglia ed hanno deposto una corona dinanzi al monumento, per protestare contro la celebrazione in Italia dell'anniversario della marcia fascista su Roma.

La condotta dell'on. Farinacci durante il periodo di guerra

ROMA, 27

L'Ufficio stampa del P. N .F. comunica:

«I sottoscritti, incaricati dal Direttorio del P. N. F. di esaminare, dietro esplicita richiesta dell'interessato la condotta tenuta durante il periodo di guerra dall'on. Roberto Farinacci, presa visione di documenti ed udite testimonianze, attestano quanto segue:

L'on. Roberto Farinacci in data 8 maggio 1915 nella sua qualità di applicato presso le FF. SS. a Cremona inoltrava domanda alla divisione movimento di Milano per essere assegnato a reparti ferroviari dipendenti dal comando militare, e chiedeva di essere inviato dove più minaccioso fosse il pericolo. In caso negativo, domandava il nulla osta per arruolarsi nel corpo volontari garibaldini. Ma per disposizioni ministeriali del tempo, che vietavano in modo assoluto l'arruolamento volontario del personale delle amministrazioni dello Stato, la domanda del Farinacci veniva respinta. Chiamato in servizio alle armi con la sua classe, raggiunse il corpo telegrafisti a Firenze; domandò subito di essere inviato al fronte e venne destinato ad un gruppo telefonisti in linea avanzata.

Testimonianze di valorosi ufficiali dell'Esercito attestano che il Farinacci si comportò in guerra da ottimo soldato. Pur potendo per le sue speciali attitudini prestare servizio in stazioni telegrafiche situate in zone lontane e sicure, volle rimanere sempre nelle linee più avanzate assoggettandosi anche a compiere il pericoloso servizio di guardafili, nei momenti di combattimento. Prese così parte attiva alle operazioni per la conquista delle posizioni della Cavallazza, di Passo Rolle, del Colbricon, provvedendo al collegamento telefonico tra le truppe operanti. Tra le varie deposizioni è opportuno porre in rilievo quella del tenente colonnello Mazzucco Alfredo, ufficiale in p. a. s. che fra l'altro dice: „Roberto Farinacci compì in tutto e per tutto il suo dovere di soldato. Aggiungo: con spirito di abnegazione superiore ad ogni encomio. Io mi pento per non averlo proposto per una ricompensa al valore. Roberto Farinacci non domandò mai il diritto dell'esonero quale ferroviere, ma in seguito a precise disposizioni venne comandato a prestare servizio nelle ferrovie".

Dall'assieme dei fatti esposti risulta quanto segue: 1) Che il Farinacci prima ancora che l'Italia entrasse in guerra manifestò la sua ferma volontà di arruolarsi e di battersi per la Patria. 2) Che chiamato alle armi, la sua qualità di ferroviere non poteva non farlo assegnare al corpo telegrafisti, corpo che in guerra ha reso segnalati servizi, con grande pericolo e con rilevanti perdite. Non può ritenersi che il Farinacci l'abbia prescelto di sua volontà nella speranza di sottrarsi ai rischi cui erano esposte le truppe combattenti. 3) Che come soldato il Farinacci dimostrò di sapersi prodigare sempre senza risparmiarsi mai e sprezzando il pericolo per compiere il proprio dovere. 4) Che il ritorno del Farinacci al servizio delle Ferrovie fu dovuto ad ordini superiori provocati da una mozione socialista (Brunelli-Facetti) approvata dalla Camera, ai quali egli non poteva nè doveva sottrarsi, perchè il servizio ferroviario era prezioso ausilio alle truppe combattenti e bisognava assicurarne la massima efficienza e il migliore funzionamento. Non è inopportuno infine rilevare che il Farinacci ebbe altri tre fratelli combattenti, di cui uno cadde in combattimento ed un altro fu varie volte ferito, e che anche il padre suo è decorato della medaglia d'argento al valore militare.

Considerato quanto sopra è esposto, i sottoscritti ritengono che l'on. Farinacci in periodo di guerra seppe compiere degnamente il suo dovere di soldato e di cittadino italiano».

Firmati: on. Ulisse Igliori, medaglia d'oro; on. Pier Arrigo Barnaba, medaglia d'oro; on. Attilio De Cicco, mutilato di guerra.

I periti dell'istruttoria Matteotti escludono il seppellimento tardivo del cadavere

ROMA, 27

Il *Popolo d' Italia* pubblica la conclusione delle perizie chimica ed entomologica presentate rispettivamente dai professori Guido Bargellini e Giuseppe La Pace, Giulio Alessandrini e Nicola Sette, ai magistrati che si occupano dell'istruttoria del processo Matteotti. Le conclusioni delle perizie sono le seguenti:

«Per quella chimica: 'Al primo quesito, i campioni da 4 a 5 repertati sotto la fossa ed ai suoi margini, sono tutti costituiti da «tuffo vulcanico» (cappelliccio); i campioni tecnici 17 e 18, raccolti davanti la fossa, sono costituiti da una mescolanza di terriccio con pezzi di cappelliccio, a forma di scheggie con foglie e radici di albero e con pezzi di legno carbonizzato, simili a quelli che si trovano nelle vicinanze della fossa stessa.

Al secondo quesito: Con le osservazioni necroscopiche e le analisi chimiche dei diversi campioni del terreno e dei brandelli di carne trovati nei campioni stessi 17 e 18, possiamo sicuramente escludere la presenza di sostanze estranee terrene e decomposizione cadaverica.

Al terzo quesito: Le nostre analisi chimiche mostrano che i prodotti della decomposizione del cadavere si sono infiltrati più o meno facilmente, secondo la loro insolubilità e secondo che per la loro natura erano più o meno trattenuti dal terreno.

Al quarto quesito: Tenuto conto della natura e della quantità dei prodotti della decomposizione che si trovano infiltrati a diversa profondità, possiamo escludere che il cadavere sia stato posto da poco tempo nella fossa, ma d'altra parte, dato il dissolvimento avvenuto, non è possibile precisare in modo assoluto i giorni che vi rimase.

Al quinto quesito: Date le condizioni generali di tempo e di luogo in cui il cadavere si trovava nella fossa alla Quartarella, riteniamo possibile che esso si sia ridotto nello stato in cui fu rinvenuto per precisa natura di decomposizione, senza il concorso di agenti estranei.

Le conclusioni della perizia entomologica — secondo quanto è pubblicato dal *Popolo d' Italia* — sono le seguenti:

«Giudichiamo che al rapido dissolvimento del cadavere abbiano contribuito in massima parte le larve delle varie specie di mosche che abbiamo diagnosticato e che appartengono alla fauna del primo periodo. Nei riguardi dell'adipocera che, come le altre, ha già contribuito al dissolvimento del cadavere stesso, considerando che allo sviluppo delle varie fasi della mosca non siano venute a mancare le condizioni favorevoli, e che anzi esse si siano abbreviate, nella fase compresa tra la larva naturale ed il sesto lato, e considerando che le larve raccolte dai periti settori il giorno 21 agosto erano giunte a maturità dal momento che si trasformarono in ninfe, perciò due o tre giorni dopo soltanto, e che divennero quindi insetti il 28 o 30 agosto, crediamo di poter concludere che la deposizione delle uova da parte della «piophila» sia avvenuta circa 30 o 40 giorni prima e cioè tra il 19 e 23 luglio, alla quale epoca deve, a nostro avviso, corrispondere l'inizio di trasformazione in adipocera dei tessuti del cadavere. Ora dall'adipocera si inizia, secondo quanto si legge nella maggior parte degli autori, fra la quarta e la sesta settimana dall'avvenuto decesso, la decomposizione del cadavere, e quindi noi riteniamo di poter concludere che in questo campo la morte sia avvenuta fra il 7 ed il 25 giugno».

Trotzki in Italia?

Presunti colloqui coll'on. Mussolini

ROMA, 27

Il *Giornale d'Italia*, avvertendo di dare la notizia a titolo di cronaca, pubblica:

«Il commissario del popolo Trotzki, il riorganizzatore dell'esercito rosso, sarebbe venuto in questi ultimi tempi in Italia per un breve soggiorno di riposo e di osservazione politica. Entrato per la linea Tarvisio-Udine, egli si sarebbe trattenuto un paio di giorni a Venezia, compiacendosi assai nella visita del padiglione d'arte all'Esposizione, e quindi sarebbe andato a Milano e a Torino, e cioè nei due nostri maggiori centri industriali. Dopo Torino, il Trotzki sarebbe passato a Genova e poi a Roma, prendendo alloggio in un piccolo albergo del centro. Qui a Roma egli non si sarebbe recato neanche all'ambasciata soviettista, ma insieme coll'ambasciatore Jureneff, avrebbe avuto un colloquio dall'on. Mussolini, trattenendosi col nostro Presidente del Consiglio in una lunga conversazione senza determinati obiettivi politici, ma assai interessante per lo scambio di idee e di impressioni.

Sin qui — prosegue il *Giornale d'Italia* — i particolari venuti a nostro conoscenza e che conferirebbero un indubitabile valore alla presenza di Trotzki in Italia. Pare che questa visita si sia effettuata tra la ultima settimana di settembre ed i primi di ottobre, per una quindicina di giorni circa. Queste date non sarebbero molto improbabili, coincidendo in parte con un periodo di silenzio e di ecclissamento in cui il capo dell'esercito rosso si sarebbe ritirato dopo le sfortunate accoglienze avute dalla sua ultima azione politica. Viceversa ci è stato affermato che il Trotzki sarebbe venuto in Italia proprio in questi giorni e che vi si troverebbe tuttora nel più geloso incognito. Il lungo e recente colloquio dell'ambasciatore soviettista con l'on. Mussolini dovrebbe essere appunto messo in relazione con la presenza di Trotzki a Roma. Non si parla soltanto di questo colloquio ma si accenna altresì che il commissario bolscevico, ripassando ora o nei prossimi giorni per l'alta Italia, dovrebbe incontrarsi nuovamente col Presidente del Consiglio.

All'ambasciata dei Soviet, dove ci siamo recati, abbiamo chiesto:

— Potete dirci dove si sia recato Trotzki in questi ultimi tempi? — E ci è stato risposto:

— Volentieri: è rimasto sempre a Mosca e non è venuto affatto in Italia, come voi vorreste sapere.

— Constatato tutto ciò, da cui vedete che siamo bene edotti, che cosa potete dirci sul viaggio?

— La voce di questo viaggio ci è pervenuta un paio di giorni fa, ma possiamo smentirla ufficiosamente o ufficialmente. Il commissario Trotzki non si trova in Italia.

— Ma ci sarebbe stato una quindicina di giorni fa.

— Neppure. Egli si è trovato presente alla riapertura del nostro Parlamento, e cioè del Comitato esecutivo del congresso dei Soviet, innanzi al quale il commissario agli Esteri, Cicerin, ha fatto le note dichiarazioni sui rapporti con l'Italia.

— Ma allora, come può essere sorta la voce?

— Forse per un equivoco di nome o di somiglianza. Non sappiamo dirlo neanche noi. Forse molte persone si sono confuse con altre personalità che sono venute effettivamente in Italia, oppure si tratta di qualche errore materiale.

Fin qui le dichiarazioni all'ambasciata soviettista. La spiegazione in realtà — soggiunge il giornale — non manca di logica, poichè sono sempre più numerosi i capi bolscevichi che vengono a compiere qualche viaggio in Italia. Due o tre settimane or sono ci sarebbe stato Krassin, crediamo a Sorrento, il quale naturalmente è passato per Roma. Pochi giorni fa c'è stato pure Krestinsky, ambasciatore dei Soviet a Berlino. Anche egli è passato per Roma, reduce da Capri e da Napoli. Forse è appunto su di lui che sarebbe sorto l'equivoco. Il Krestinsky somiglia molto a Trotzki; ha la stessa barbetta e gli occhiali. In questo modo potrebbe essersi originata la voce che abbiamo sopra riferito».

L'agitata vigilia elettorale britannica

Retroscena e complicazioni del documento di Mosca

Proteste e smentite di Rakowski e affermazioni di Macdonald

LONDRA, 27

La nota di risposta del Governo di Mosca alla proposta del «Foreign Office» è stata consegnata da Rakowski oggi. Essa dice non solo che il Governo ritiene una falsificazione la lettera di Zinowieff e chede la punizione dei funzionari del «Foreign Office» colpevoli di leggerezza nell'uso di un documento che porta evidenti traccie di falsificazione, ma ribatte anche un'affermazione di principio della nota britannica, dichiarando che il Governo dei Soviet non si ritiene responsabile per qualsivoglia azione o propaganda della Terza Internazionale; argomento questo inaccettabile inquantochè Zinowieff, presidente dell' Internazionale comunista, è anche membro del Governo dei Soviet.

Quanto alla proposta di Mosca, di sottoporre le indagini sull'autenticità del documento a un tribunale arbitrale nominato di comune accordo, le cui decisioni verrebbero accettate da ambedue le parti, si assicura nei circoli ufficiali che il Governo non può accettarla, perchè non desidera scoprire la fonte delle sue informazioni.

L'autenticità della lettera di Zinovieff

Una prima deduzione si può trarre, ed è, che le relazioni anglo-russe sono praticamente interrotte e la loro ripresa costituisce un problema diplomatico di assai difficile soluzione. Il secondo punto che interessa il pubblica mondiale, concerne l'autenticità del documento. E' chiaro che il «Foreign Office» deve avere avuto in mano buone prove per ritenere autentico il documento ed agire in conseguenza. Però, il documento in questione colpisce per certe particolarità di linguaggio e di clausole convenzionali in esso incorse, che non corrisponderebbero a quelle usuali, e ciò fa sorgere dei dubbi. A questi dubbi però si risponde che la traduzione del documento dal russo può aver portato alterazioni di forma, oppure, se è vera l'altra voce, che il documento originario è stato redatto in inglese, può darsi che l'imperfetta conoscenza di questa lingua, ovvero la difficoltà di rendere in essa con esattezza delle espressioni russe, abbiano lasciato traccie.

Zinowieff ha inviato una lettera al congresso tradeunionista britannico, per protestare la propria innocenza e ricordare come anche in America sia stata fatta una falsificazione simile a danno dei Soviet. «Noi proponemmo allora al signor Hughes — dice Zinowieff — un'arbitrato per stabilire la falsità del documento, e la nostra proposta fu respinta. Ma al Governo inglese noi offriamo qualcoh cosa di più, e ciè, di far venire una commissione tradeunionista in Russia, per investigare sull'autenticità del documento, e ci impegniamo preventivamente ad accettare il giudizio di una tale commissione».

Si noterà la differenza essenziale che corre fra questa proposta di Zinowieff e quella del Governo di Mosca di un tribunale arbitrale da nominarsi di comune accordo fra le parti.

Nemmeno il discorso del Primo ministro a Cardiff, pronunziato oggi nel pomeriggio, ha diradato il buio che circonda l'autenticità del documento, ma le dichiarazioni hanno comunque una grande importanza politica, poichè in esse Macdonald afferma: «Noi credemmo onestamente all'autenticità del documento. Esso giunse al «Foreign Office» solo il 10 ottobre, e cioè, il giorno dopo della caduta del Governo sopra il caso Campbell, e fido i miei nemici a produrre prove che il Governo conosceva prima di quella data la esistenza del complotto. Solamente nove giorni sono trascorsi tra la ricezione del documento e la risposta a Mosca, ma nessuno può lamentarsi che la pubblicazione della notizia sia stata affrettata. Non vi è stata nessuna riunione del Consiglio dei ministri per prendere in esame il documento.

Il Primo ministro ha dichiarato di non essere ancoar in grado di sapere come certi giornali vennero in possesso del documento prima che il «Foreign Office» intendesse pubblicarlo. Le ricerche proseguono e si spera di scoprire e di rivelare tra poco la verità, poichè il fatto è tale da far sorgere il sospetto dell'esistenza d'una manovra contro il Ministero.

Una manovra dei conservatori?

Da parte sua il *Daily Mail* dichiara stanotte che non intende comunicare al pubblico come entrò in possesso della copia del documento, pur ribadendo la sua convinzione che il documento viene da Mosca.

L'ultima parte del discorso di Macdonald a Cardiff fu pure importante. Egli ha detto che non tollererà mai la propaganda russa in Granbretagna e che i suoi colleghi sapevano benissimo che appena egli fosse venuto in possesso di informazioni di tale gravità, non avrebbe esitato un momento a pubblicarle; ed ha concluso che ha più paura della rivoluzione azzurra che della rivoluzione rossa, alludendo evidentemente alla reazione dei conservatori.

In sostanza, con le sue giustificazioni odierne, Macdonald non è riuscito a porsi in luce migliore nel giudizio del pubblico. In questo momento la discussione sull'autenticità del documento appare in certo qual senso superata, poichè alla vigilia della votazione preme soprattutto di sapere quali ripercussioni avrà sul corpo elettorale l'atto del Primo ministro. Qui le opinioni sono contrastanti. Si crede alla manovra elettorale del partito conservatore, alla quale non sarebbero stati estranei nemmeno i funzionari del Foreign Office; e si crede pure alla assai più strana ipotesi di una manovra elettorale laburista. In che cosa questa ultima consisterebbe, si può spiegare con poche parole: Macdonald, impensierito del crescente malumore contro il trattato anglo-russo, avrebbe pensato di seppellire questo atto del suo Governo sotto il crollo della clamorosa rivelazione di un documento che, pur essendo il più fresco fra quelli posseduti, non è forse il solo che esista negli archivi segreti, e che avrebbe potuto produrre una così grave ripercussione nel mondo politico. Macdonald, così agendo, avrebbe voluto dimostrarsi meritevole della stima della nazione e avrebbe dato prove concrete del suo anticomunismo sincero, nonchè della sua capacità a restare a capo del Governo.

Questa ipotesi non è però giustificata dai fatti, perchè, tirate le somme, Macdonald esce completamente esautorato da questa avventura, sia se il documento è vero, sia se il documento è falso o in parte falsificato. Nel primo caso, resta acquisito che come ministro degli Esteri egli si è lasciato giuocare da Mosca, e che pur conoscendo il 10 ottobre l'esistenza di una violazione dei patti da parte dei russi, ha continuato fino al 17 ottobre a smentire nei pubblici comizi la esistenza di qualsiasi malafede russa, gettando il discredito e il ridicolo sugli avversari che sostenevano il contrario.

Il caso del "Daily Herald„

Nel secondo caso, Macdonald battuto come ministro degli Esteri e come capo del Governo, per essere caduto nella trappola tesagli dai pretesi cospiratori o falsificatori, e per essersi spinto così oltre, da creare un incidente diplomatico con Mosca, così grave da non poter essere risolto se non in maniera umiliante per l'Inghilterra, e cioè, attraverso scuse ufficiali, se non la punizione dei funzionari del Foreign Office richiesta da Mosca.

In sostanza, per un successo elettorale il Primo ministro avrebbe sacrificato il prestigio del suo paese, e ciò sembra inverosimile, mentre è assai più credibile la supposizione affacciata dai giornali liberali per evidente tornaconto di partito, dell'esistenza di una vasta manovra elettorale dei conservatori, i quali conoscendo da tempo l'esistenza di corrispondenze clandestine rivoluzionarie tra Mosca e i comunisti britannici, ed avendo già fallito in precedenza il colpo di pubblicare quelle riferentisi all'episodio della firma del trattato anglo-russo e compromettente specialmente per il *Daily Herald*, sono riusciti ora attraverso mezzi tutt'ora ignorati a fare il colpo, smascherando il Governo.

Più strana di tutte appare poi la spiegazione del *Daily Herald*, che stamattina ha voluto chiarire la sua difficile posizione di ufficioso del Governo con quella di portavoce di Mosca, al cui soldo è fino dal tempo in cui Kameneff fu espulso dall'Inghilterra per aver sussidiato quel giornale con parte del ricavato della vendita di gioielli introdotti in frode al fisco e alle leggi inglesi.

La salma di Leone XIII tumulata nell'Arcibasilica lateranense

ROMA, 27

Stamane nell'Arcibasilica lateranense ha avuto luogo la tumulazione della salma del pontefice Leone XIII nel definitivo sepolcro monumentale. La cerimonia si è svolta a porte chiuse e per assistervi occorreva uno speciale biglietto rilasciato dal capitolo dell'Arcibasilica. Ieri sera la salma era stata trasportata dalla cappella Severina a quella del Sacramento.

Prima di procedere alla tumulazione, alla quale hanno assistito i cardinali, il corpo diplomatico e le altre autorità, è stata data lettura del rogito steso dal cancelliere del capitolo lateranense Giontoni, nel quale era fatta la cronistoria del trasporto della salma dal momento della partenza dalla basilica di S. Pietro all'inumazione nel sepolcro definitivo. Il rogito è stato firmato dai cardinali Vannutelli, Gasparri e Merry del Val, e da alcuni prelati in qualità di testimoni. Il rogito è stato chiuso in un tubo di piombo nel quale sono state messe anche le tre medaglie dell'attuale pontefice, e collocato insieme al feretro.

Oggi, Ss. Simeone e Giuda ; domani, S. Ermelinda, vergine. Leva il sole alle 6.54; tramonta alle 17.11.

Il congresso della Società filologica friulana a Gradisca

GRADISCA, 27

(a. b.) La città è imbandierata. Il sindaco cav. Diego de Finetti ha pubblicato un bel manifesto in friulano. La fanfara dell'«Itala», alle 9, si reca a ricevere gli ospiti. Sono presenti le associazioni patriottiche, con i vessilli. Circa trecento congressisti sono ricevuti al Municipio. Notiamo la presenza del prof. Bertoni, dell'Università di Torino; del dott. Ballico; del cav. prof. Morpurgo, rappresentante della Deputazione di Storia Patria, Amici della Musica, Università Popolare, Accademia udinese e dell'on. Morpurgo; del prof. Marega di Gorizia; del sottoprefetto cav. Giannatasio; del Consiglio comunale al completo; di mons. Stacul; del col. cav. Adriano nobile Serafino Amici; del segretario del Fascio locale e preside dell'«Itala», signor Odorico Pino; del dott. Giuseppe Lovisoni, per la «Dante Alighieri»; dei signori Remigio Zumin per la Lega Nazionale, Carlo Massan, commissario degli ex combattenti; Marino Dibert, segretario della sezione mutilati; del commissario dott. De Candia; del comm. De Carli, segretario dei Sindacati fascisti; del cav. uff. Visca; del cav. Edmondo Zumin, Procuratore del Re a Trieste; del cav. uff. Lorenzoni; del signor Domenico Rizzatti, rappresentante regionale dell'Unione magistrale nazionale, e altre personalità friulane e cittadine. E' pure presente il collega Piva. Il Sindaco pronuncia un nobilissimo discorso di omaggio e di saluto; vivamente applaudito.

Risponde il preside della Fililogica, dott. Michelstaeter, che ringrazia il Sindaco per le festose accoglienze ricevute dalla cittadina che conserva gloriosamente i caratteri della friulanità e di ospitalità fraterna.

Il Sindaco espone la deliberazione del Consiglio comunale verso un benefattore della città, il conte Giacomo di Prampero, al quale viene offerta la cittadinanza onoraria di Gradisca.

I presenti tributano ovazioni al conte di Prampero e a Gradisca.

La seduta d'inaugurazione

Nella sala del teatro ha luogo la seduta. Il dott. Michelstaeter si sente onorato di aprire il V.o Congresso in Gradisca redenta. Propone che la presidenza onoraria venga conferita al sindaco cav. Finetti, mentre l'esecutiva al concittadino cav. uff. Lorenzoni. Il presidente passa poi al primo punto dell'ordine del giorno: Relazione morale della associazione.

Il prof. Michelstaeter espone la relazione morale della società: «Prima di iniziare la relazione, si affaccia alla mente il pensiero delle perdite dolorose che colpirono le nostre file. La morte ci rapì S. E. l'onorevole Giuseppe Girardini, uomo di Stato illuminato, mente coltissima, insigne scrittore e facondo oratore, che amò la nostra società, e la guidò coll'elevato consiglio e coll'opera; di Carnelutti utilissimo collaboratore del consiglio direttivo.

All'inizio dell'anno sociale, per ottenere una più efficace distribuzione di lavoro abbiamo costituito dei gruppi di competenza: musica, arte popolare friulana, vocabolario, usi e costumi. Il lavoro complessivo scrupoloso è stato validamente sostenuto dal rimpianto carnelutti, dal prof. Cassi, dalla segretaria D'Orlandi, da don Saccavino, che con zelo instancabile disimpegnò tutti gli incarichi, dal comm. Carletti, valida colonna del sodalizio, che venne nominato presidente nel precedente congresso.

La sezione del coro udinese è stata prezioso istrumento di diffusione delle nostre melodie friulane, la sezione drammatica ha subito qualche vicenda interna, che è stata superata. Il consiglio direttivo decise di presentare al Re e S. E. Mussolini un esemplare grande della medaglia della Filologica.

La Filologica ha preso un'importante iniziativa: la creazione dell'Atlante linguistico italiano. E qui il relatore continua la cronaca dell'operosità dell'associazione su tutti i rami della vita sociale linguistica della Filologica, e mette in rilievo l'importanza della rivista sociale.

Il prof. Michelstaeter continua: «I soci sono ormai 2400, dopo cinque anni di sua esistenza. Il grande nome glorioso di Graziadio Ascoli, sotto la cui egida è sorta, attirò ad essa il riguardoso rispetto dei maggiori centri scientifici e la simpatia di largo pubblico, che va oltre i confini della regione. E questo è nostro orgoglio.

La Società Filologica è un istrumento di amor patrio italiano, un valido coefficente del progresso delle lettere italiane e che portò il suo contributo alla grande missione dell'italica civiltà. Queste terre, che in ragione della loro più recente sospirata annessione, portano alla madre Patria uno slancio più fresco e ardente nello stesso tempo, vogliono riaffermare costantemente coll'opera e coll'anima il loro religioso entusiasmo per i trionfi dell'Italia in tutti i campi, e al grido nostro di viva il Friuli, associamo con passione indomita quello di viva l'Italia».

Ovazioni prolungate accolgono la fine della relazione del prof. Michelstaeter.

Dabalà fa la relazione finanziaria. Il bilancio si chiude in attività. Il ministro della P. I. ha dato lire 5000 per la pubblicazione di leggende popolari, iniziata da Dolfo Zorzut, che verrà distribuita ai soci nell'anno 1925. Il munifico signor cav. Daniele Moro di Codroipo ha versato lire 3000 da ripartirsi in un concorso drammatico e di villotte popolari.

Il socio Biagio Trombetta commemora la morte del socio ing. Giacomo Trombetta, patriotta, perseguitato dalla sbirraglia austriaca.

Il prof. Bertoni della R. Università di Torino, pronuncia uno smagliante discorso sull'importanza nazionale, origine dei dialetti, e dell'Atlante linguistico di prossima pubblicazione. La poderosa esposizione del noto studioso linguista esula da un campo regionale ristretto e invade tutta la vita nazionale. Il problema del primo Atlante linguistico nazionale è dibattuto con fervida passione e ragionamenti chiari, luminosi e culturamente profondissimi.

Il comitato di studio dell'Atlante

Viene votato per acclamazione il seguente ordine del giorno su proposta del prof. Delfo Zorzut, che rappresenta l'on. Casati:

«Il quinto congresso della S. F. F. «G. I. Ascoli» è orgoglioso di lasciare affidata in forma inalterabile l'opera dell'Atlante linguistico italiano al comidato di redazione composto dai soci prof. Matteo Bartoli e prof. Guilio Bertoni, ordinari dell'Università di Torino, quali redattori, del prof. Ugo Pellis, quale raccoglitore, del prof. Vittorio Bertoldi, quale raccoglitore sostituto, e del prof. Ercole Carletti, quale direttore finanziario. Questo comitato è autorizzato a svolgere la sua attività in forma autonoma, tenendo informato il Consiglio direttivo, e risponde del suo operato al ministro della Istruzione e all'assemblea dei soci.»

I premi della Filologia

Il prof. Lorenzoni espone il lavoro compiuto dal Comitato della Filologia sui bozzetti e poesie presentati nel concorso apposito.

Il premio di secondo grado sulle poesie è spettato a Tite di Sandri, Colang di Cormons; di terzo grado a Fabio Galussi, rispettivamente per «Devant l'ossari di Oslavie» e «Anime in pene». La concessione dei primi premi sarà fatta altra volta, alla presentazione di nuovi lavori.

I premi per i drammi migliori spettano a Costantino Smaniot «Maridasi», e «Mieze velade» di Anna Fabris; a Villanova Allatere Anna Maria con «Il matrimonio di Marie Luise», e a Giovanni Dusetti.

Viene scelta la nuova sede per il nuovo congresso: S. Giorgio.

Le adesioni

Il prof. Lorenzoni legge adesioni e lettere di adesione di S. Spezzotti, dell'on. Pisenti, del prefetto Nencetti, del commissario prefettizio di Udine Binna, Petronio Guido, Società Alpina Friulana, Amministrazione provinciale, di Caporiacco, Fabiani, il provveditore agli studi dott. Reina, Chinolo, la Società meneghina di Milano, sen. Rota, prof. Brusin, on. Leicht, prof. Cumin. Viene letto un bel messaggio dell'on. Marani, deputato di Gorizia.

Il prof. Lorenzoni aggiunge che autorità politiche e amministrative di Udine non sono potute intervenire per rendere onore alla Duchessa d'Aosta. Il prof. Zorzut porta il saluto del sen. Casati, e il prof. Lorenzoni risponde a nome dell'associazione, esprimendo i sentimenti di riconoscenza e gratitudine.

Il prof. Pellis propone l'invio di telegrammi, votati per acclamazione, al Re, on. Mussolini e Spezzotti, on. Casati, prof. Bartoli, e lettere di ringraziamento alla Deputazione di Storia Patria e Comune di Udine per gli aiuti materiali e morali dati alla Filologica.

Il socio Giulio Picotti vota un plauso per la compilazione dell'Atlante, per l'attività del prof. Pellis.

Viene concessa la medaglia d'argento della Società al socio don Saccavino, mentre i presenti tributano al sacerdote un omaggio di applausi.

Il nuovo consiglio direttivo

L'avv. Ballico, preside di una commissione eletta dal congresso per la nomina del nuovo consiglio direttivo, propone a preside il conte Giacomo di Prampero; vicepresidi: Michelstaeter e don Sansovino; consiglieri: Pellis, on. Leicht, Lorenzoni, Lea d'Orlandi, Bortolotti, Franzot, Gallussi, Moro, Someda, Bressan, Deperis, Smaniotto; revisori: Dabalà e dott. Olio; rivista: Lorenzoni e Boretto; strolic: Carletti e Saccavino.

Il banchetto

Durante il banchetto parlarono il conte Giac. di Prampero, preside della Filologica, arrivato tardi per motivi personali. Ringraziò per l'onore conferitogli dalla nostra città, e propose che la Filologica si interessi vivamente per il mantenimento dell'Istituto magistrale nella nostra Gradisca. Il collega Gino Piva, affermò, fra ovazioni entusiastiche, l'italianità propulsatrice del nostro Friuli, le cui funzioni nazionali e civili debbono essere sempre più apprezzate e conosciute nel nostro Paese.

Parlarono pure il Sindaco e vari altri. Furono recitate poesie improvvisate.

I congressisti si sono recati in pio pellegrinaggio a Redipuglia.

Alla sera, la compagnia dialettale di Udine ha dato una rappresentazione.

La Commissione interministeriale a Pirano e Isola

PIRANO, 27

Sabato mattina verso le 10, la Commissione interministeriale presieduta da S. E. Banelli sbarcò qui, proveniente da Trieste, su un rimorchiatore del Genio civile. Si recò subito al Municipio ove fu ricevuta dall'on. Ventrella, dal sindaco cav. Lugnani, dal vice segretario prof. Vatta, dal signor Fonda e da tutti gli assessori comunali, dal dott. Cursolo, segretario politico del Fascio, dal signor Benvenuti ed altri. Il sindaco mandò un pensiero reverente al Duce Benito Mussolini e quindi porse il saluto della città all'on. Banelli e a tutta la Commissione e ricordò le prove di patriottismo offerte nel passato da Pirano che oggi come in ogni altro tempo è sempre sorella nelle battaglie patrie con quel fervore di disciplina nazionale che l'ha sempre distinta.

Il discorso si chiuse fra gli applausi. Il cav. uff. Lugnani passò quindi ad esporre i problemi locali del Comune di Pirano: 1) costruzione di un nuovo acquedotto; 2) soluzione della questione delle officine del gas, dell'energia elettrica e della tramvia elettrica già di proprietà di una società germanica ed ora passate in proprietà dello Stato a titolo di riparazioni di guerra; 3) costruzione di un tratto di strada Pirano-Strugnano per migliorare le comunicazioni stradali con Isola, Capodistria e Trieste; 4) costruzione in continuazione del tratto già eseguito dal Comune a proprie spese della Riva lungo la città dalla radice del vecchio molo alla Punta della Salute; 5) costruzione di un molo approdo a Salvore.

Dopo di ciò, prende la parola S. E. Banelli che manda un saluto al patriotta avv. Fragiacomo, assente dalla riunione per ragioni d'età, di cui ricorda le resistenze e le inaudite sfide lanciate quale sindaco di Pirano all'Austria. Dà quindi esaurienti spiegazioni circa il problema portuale e quello delle comunicazioni marittime, anzi assicura in modo assoluto tutto l'interessamento per la risoluzione di dette esigenze che egli stesso riconosce di prima necessità e passa quindi ad approvare, unitamente alla Commissione, il progetto della strada Pirano-Strugnano che egli definisce della massima importanza. Non dimentica quindi di salutare questa generosa e simpatica popolazione e termina il suo discorso fra vivi applausi.

E' stato quindi offerto un banchetto dalla società di Portorose all'Hotel Riviera e alle 14 S. E. è ripartito per Isola e Capodistria.

ISOLA, 27

Proveniente da Pirano qui giunse la Commissione interministeriale presieduta da S. E. Banelli. Erano ad attendere al molo Savoia, per porgere gli ossequi, il sottoprefetto di Capodistria, marchese di Suni, il commissario sottoprefettizio del Comune dott. Herceg, il segretario comunale dott. Amatore Degrassi ed il segretario del locale fascio. Una folla di cittadini si riversò al molo a porgere il saluto agli illustri rappresentanti del Governo.

Al Municipio, nella sala del Maggior Consiglio, il commissario dott. Herceg, dopo aver portato il saluto riverente della cittadinanza legge il memoriale, che prospetta i problemi cittadini più urgenti.

Il rapido rifiorire dell'agricoltura — dice il memoriale — fa sentire più impellenti i bisogni di comunicazione. I paesi interni del territorio in vista dell'aumentato traffico sentono l'estrema necessità di dar sfogo ai loro prodotti per una via breve, che giunga al mare e così verso il mercato di Trieste. Unica risoluzione quindi la costruzione della strada della Dragogna, che porterà un vero benessere alla città. Il secondo bisogno illustrato dal memoriale è la costruzione di un nuovo porto che soddisfi alle esigenze della rifiorita industria peschereccia. Vengono quindi prospettati altri problemi cittadini, come l'introduzione della luce elettrica, lavori di lastricazione e di canalizzazione e la fabbricazione d'un nuovo edificio scolastico.

Terminata la lettura del memoriale, tra un religioso silenzio, prende la parola S. E. Banelli: Egli esordisce dicendo d'esser venuto non solo per porgere un saluto, per portar parole di conforto al popolo d'Isola non solo per prender visione sul posto dei problemi che assillano la vita economica e sociale della città, ma anche per mantenere una promessa. E qui ricorda la magnifica manifestazione d'entusiasmo, tributatagli dal popolo alla vigilia delle elezioni, la folla di marinai accorsa ad ascoltare la parola del marinaio, la promessa fatta al popolo. Continua dicendo di sentir oggi ancor più vivo i bisogni della città e chiude il suo discorso marcando le parole: «I problemi della vostra città avranno assoluta precedenza». A queste ultime parole i presenti scattano in piedi in una manifestazione di immensa gratitudine.

La Commissione si recò poi a visitare la fabbrica conserve alimentari G. Sanguinetti, accompagnata dal comm. Sanguinetti e dal direttore Brüschveiler.

Alle 16.25 la Commissione, ossequiata dalle autorità e da largo stuolo di cittadini, partì alla volta di Capodistria.

Gl'imponenti funerali del maresciallo aviatore Luigi Perin

ROVIGNO, 27

Appena si sparse la luttuosa notizia della morte del maresciallo Perin, ieri mattina uffici, associazioni, negozi e moltissime case private esposero i tricolori abbrunati. La cittadinanza ne fu profondamente scossa. Il commissario prefettizio pubblicò ieri mattina un nobile manifesto.

La salma del valoroso pilota, composta provvisoriamente in un padiglione dell'ospizio marino di S. Pelagio, veniva ieri sera trasportata alla sede del Fascio Riosa, dove era stata allestita per cura della sezione del P. N. F. la camera ardente e dove ben presto essa rimase letteralmente coperta di fiori. La guardia d'onore veniva montata da militi volontari, da soldati aviatori, soldati della guarnigione, guardie di finanza e carabinieri. Scene straziantissime avvennero durante la giornata di ieri e di oggi da parte della infelice vedova del Perin, della madre e del fratello di lui, che non potevano staccarsi dal povero morto e dovettero venirne allontanati con dolce violenza.

Questa mattina giunsero in città anche la suocera ed un cognato dell'estinto.

Particolare pietoso: il povero Perin mantenne, pur nei tremendi spasimi della sua lunga agonia e fin quasi agli ultimi momenti di vita, la piena coscienza di sè, ciò che aumentava lo strazio dei suoi cari.

I funerali, seguiti oggi, riuscirono veramente imponenti.

Il corteo funebre era formato dagli allievi dell'oratorio Salesiano, intervenuti con la propria banda, dagli alunni delle scuole elementari e popolari, da rappresentanze della scuola complementare per apprendisti, dell'Istituto tecnico, del Circolo giovanile S. Francesco d'Assisi, dell'Unione cattolica nazionale femminile, del personale impiegatizio e maestranze della regia Manifattura tabacchi, della vecchia Società operaia di M. S., del Club nautico «Arupinum», della sezione del P. N. F., di una magnifica squadra maschile e femminile dell'Avanguardia giovanile fascista, del Fascio «Federico Riosa», della Associazione mutilati ed invalidi di guerra, di combattenti, dell'Associazione figlie di Maria, della Scuola del Sacramento (sezione maschile e femminile), di fratelli e sorelle del terzo Ordine francescano, della banda della Società filarmonica, quasi tutte con bandiera, della Milizia V. S. N., di un plotone e rappresentanza del 25.o fanteria, della r. Aeronautica, e del clero curato e regolare, al quale teneva dietro il carro di prima classe con il feretro, circondato da sottufficiali dell'Aeronautica, della Marina, dei Reali Carabinieri, della finanza e da militi volontari e soldati. Seguivano il feretro il fratello ed il cognato dell'estinto, il commissario prefettizio con tutte le autorità civili e militari del luogo e larghe rappresentanze di ufficiali dell'Aeronautica, della Marina e dell'Esercito, venute di fuori, nonchè un lungo stuolo di popolo.

Numerosissime e magnifiche erano le ghirlande portate a mano, tra le quali quelle del personale borghese dell'Aeronautica, dell'Avanguardia giovanile fascista, del P. N. F., del Circolo Italia, del Club nautico «Arupinum», del Fascio «Federico Riosa», dei Reali Carabinieri, della guardia di finanza, del Municipio, del 25.o fanteria, dei combattenti, dei mutilati ed invalidi di guerra, del comando generale dell'Aeronautica, della stazione aeronautica di Pola, della regia Marina, della 188.a squadriglia idrovolanti, del comando del 25.o stormo idrovolanti, della stazione idrovolanti di Venezia, della sartoria militare di Pola e della stazione di biologia marina di Rovigno. Oltre a queste ed a numerosi mazzi di fiori, erano appese al carro ghirlande della famiglia Anik, del comando del 14.o gruppo idrovolanti, del comando della 188.a squadriglia idrovolanti, del comando e degli ufficiali dell'aeroporto di Pola, del fratello e del cognato.

Il mesto corteo si mosse dalla sede del Fascio Riosa, dopo la benedizione della salma, mentre dalle finestre dello stesso provenivano i gemiti e le invocazioni strazianti della infelice vedova e degli altri congiunti. In mezzo a due fitte ali di popolo commosso il convoglio percorse la riva M. Bartoli, il passeggio N. Sauro, la via S. Croce e giunse alla chiesa del duomo dove la salma ricevette la benedizione, mentre i frati del convento francescano cantavano le esequie. Dopo la benedizione, il feretro venne deposto sul sagrato della chiesa, dove il comandante della Aviazione di Pola, capitano Arcidiacono, visibilmente commosso, disse nobili e vibranti parole di addio al valoroso scomparso, e d'incitamento ai superstiti ad imitare la sua nobile carriera per la maggiore grandezza della Patria. Anche un collega del morto rivolse alla salma commosse parole di addio, dopo di che il corteo si ricompose avviandosi al cimitero comunale.

Durante i funerali suonavano alternativamente la banda della Società Filarmonica e quella dell'oratorio salesiano. Lungo tutto il percoso pendevano dalle finestre tricolori abbrunati e gramaglie e fino a dopo i funerali tutti i locali pubblici restarono chiusi.

La salma, dopo ricevuti gli onori militari e l'omaggio delle bandiere e gagliardetti, venne provvisoriamente collocata nella cappella mortuaria del cimitero in attesa di venire trasportata a Fonte di Treviso.

Un violento incendio a Pirano

PIRANO, 27

Ieri sera, verso le 19, alla trattoria «All'Arco», in via Androna N. 481, è scoppiato improvvisamente un incendio che ha assunto subito vastissime proporzioni minacciando seriamente le case vicine. Dopo circa cinque ore di lavoro assiduo, l'incendio è stato domato. Il danno è rilevantissimo e l'edificio è andato completamente distrutto. Non si hanno a deplorare fortunatamente vittime.

I rapinatori di Don Giuseppe Camuffo davanti ai giurati di Gorizia

GORIZIA, 27

Stamane, davanti ai giurati di Gorizia, comparvero Carlo Maule, Adeodato Romboni, Eugenio Brandolin e Francesco Visintin, colpevoli del delitto di rapina, per avere il 7 giugno 1923, a Cervignano, in correità fra di loro, con minaccia della vita a mano armata ed essendo travisati, costretto il parroco-decano don Giuseppe Camuffo a tollerare che essi si impossessassero di denaro, effetti cambiari e altri valori, per un valore di circa 35.000 lire, che egli deteneva; del delitto di cui agli art. 63 e 154 C. P. per avere, nell'incontro del delitto di rapina, in Cervignano, in correità fra di loro, minacciato a mano armata Caterina Camuffo, che era accorsa per prestare soccorso a don Giuseppe Camuffo e ciò per costringerla a ritirarsi dal luogo dove essi si trovavano; della contravvenzione di omessa denuncia di rivoltella di cui i singoli erano forniti in tale occasione e d'altre contravvenzioni in nesso con la rapina; e Anselmo Mian, del delitto di complicità nella rapina al parroco don Camuffo, per avere, nell'epoca fra agosto e novembre 1922, determinato Francesco Visintin, coll'eccitamento e con l'istruzione, a commettere a danno di don Giuseppe Camuffo la rapina di cui sopra.

Come si svolse la rapina

Come è noto, la scoperta degli autori del misfatto avvenne parecchi mesi dopo la consumazione del delitto, per essere stata rilevata, con abilità di indagine, dal giudice istruttore dott. de Gironcoli, coll'aiuto dell'autorità investigativa.

Originariamente l'accusa era stata estesa anche a Angelo Guzzinati, Luigi Macor, Giovanni Bonan e Giovanni Romboni, che in corso d'istruttoria furono prosciolti.

Come i lettori ricorderanno, il 2 luglio 1923, verso le 16, si presentò al decano di Cervignano, don Giuseppe Camuffo, a casa sua, un individuo che si qualificò per Giovanni Burian e chiese al reverendo il favore di custodirgli un plico suggellato, contenente il testamento del padre suo, e di consegnarlo al fratello Antonio Burian al suo ritorno dall'America. Riluttante da principio, don Camuffo cedette infine alle insistenti preghiere del sedicente Burian e, in sua presenza, depositò la busta nella cassaforte. Il giorno 7 luglio 1923, verso le 16 e un quarto, si presentarono a don Camuffo tre individui, indossanti l'uno la divisa di ufficiale e gli altri quella di militi della Milizia fascista. Appena entrati nello scrittoio, l'individuo vestito da ufficiale intimò con prepotenza a don Camuffo di consegnargli la lettera che qualche giorno prima gli era stata consegnata dal sedicente Burian, perchè conteneva documenti politicamente compromettenti. In vista della minacciosa risolutezza dei tre, don Camuffo si decise a consegnare loro il documento richiesto, ma appena aperta la cassaforte, l'ufficiale, con un forte spintone, allontanò il Camuffo dalla cassa, puntandogli contro la rivoltella e minacciandolo di morte se si fosse mosso, mentre con la mano sinistra libera estraeva dalla cassaforte denaro e documenti. Gli altri due individui presenti alla scena spianarono anche contro don Camuffo le loro rivoltelle, sicchè egli, circondato in un attimo da tre rivoltelle minacciosamente spianate contro di lui, in preda a ben comprensibile terrore, non potè reagire. Anche la nipote del parroco, Caterina Camuffo, che era accorsa nello scrittoio, fu minacciata con la rivoltella dai malandrini e con l'intimazione: «Si ritiri!», costretta ad andarsene.

I malfattori, dopo aver tolto dalla cassaforte l'importo di lire 2220 in contanti, corone austriache 10.000 in contanti, e cambiali per circa 32.000 lire, si allontanarono in fretta con un'automobile che li attendeva in istrada.

Dopo lunghe indagini il giudice istruttore riuscì ad assodare che autori della rapina erano: Carlo Maule, Adeodato Romboni e Eugenio Brandolin e che costoro avevano ricevuto istruzioni e indicazioni circa il modo di eseguire l'impresa, da Francesco Visintin.

La confessione dei colpevoli

Costoro, arrestati, dopo varie tergiversazioni confessarono la loro partecipazione al fatto. Il Visintin confessò di essere stato l'ideatore dell'impresa che però non supponeva degenerasse in rapina a danno di don Camuffo che, secondo voci circolanti in paese, teneva in casa sua, nella cassaforte, ingenti somme di denaro, e di averne fatto proposta all'imputato Maule. Non potè prendere poi parte diretta all'esecuzione del reato perchè nel giorno critico era ammalato. Maule, Romboni e Brandolin ammisero di essere stati gli esecutori della rapina. Maule era l'individuo vestito da ufficiale, Romboni era colui che il 2 luglio 1923 s'era presentato in casa di don Camuffo e che anche partecipò direttamente al fatto, e noleggiò a Gorizia l'automobile pubblica con la quale i rapinatori si recarono a Cervignano. Il Maule, assecondato dai due compagni, dichiara però che furono spinti a commettere il fatto proposto dal Visintin, dai propri sentimenti politici comunisti e che loro intendimento era non già quello di trarre personale profitto dal fatto, ma quello di distribuire il bottino fra persone indigenti. Pur protestando un tanto ammettono però, in definitiva, che si divisero la parte principale del ricavato dall'impresa e che di piccola parte fecero dono a terzi.

Arrestati prosciolti in istruttoria

Riguardo agli imputati Angelo Guzzinato, Giovanni Bonan e Giovanni Romboni, già la sezione di accusa presso la Corte di Appello di Trieste pronunciò sentenza di non luogo a procedere, perchè mancano prove sufficienti che essi abbiano preso parte e siano concorsi nel reato e perchè è esclusa la loro cooperazione al fatto.

Il Guzzinati era stato nell'inizio delle indagini sospettato perchè, secondo la denuncia, era passato per Cervignano nel pomeriggio del fatto con una automobile che si ritenne fosse quella di cui s'erano serviti gli autori del fatto. Si stabilì invece più tardi che l'automobile adoperata era quella di certo Alfredo Simsig, noleggiata a Gorizia dal Romboni e che i conducenti della stessa, Alfredo Simsig e Ottavio Novodni erano del tutto estranei a qualsiasi prossima o remota convivenza coi malfattori.

Luigi Macor e Giovanni Bonan furono arrestati perchè imputati da certi Angelo Cavalletti e Giuseppe Foglia, di aver loro proposto di vendere degli «chèques» provenienti da un colpetto a danno di un prete. Questa voce, raccolta dalla polizia, fece sospettare del Macor e del Bonan, che furono arrestati e col loro concorso si potè nidividuare il Visintin e così venire sulle tracce dei veri colpevoli. Certo che anche la figura del Macor si presenta in cattiva luce, perchè il Visintin cercò per primo nel Macor il compagno del furto con iscasso a danno di don Camuffo, furto che gli era stato prospettato da altra persona. Ma il progetto di cooperazione far il Visintin e il Macor tramontò, perchè il Macor non trovò gli altri compartecipi all'azione delittuosa, mentre il Visintin nel Maule e compagni trovò gli esecutori del suo piano.

Da ultimo è imputato Anselmo Mian di complicità nella rapina. L'imputazione, secondo l'atto d'accusa, trasse le sue origini dall'affermazione fatta in istruttoria dal Visintin che il progetto del furto gli fosse stato prospettato dal Mian, quando si trovava con lui in carcere, fra l'agosto e il novembre 1922. Il Mian nega e il Visintin, in successivi esami, pur confermando che in carcere qualcuno gli parlò del furto, istigandolo a commetterlo, dichiara che non è certo se costui fosse il Mian o altri.

La costa della Sardegna colpita dalla tempesta

Tre morti - Danni ingentissimi

CAGLIARI, 27

Una libecciata del Tirreno ha scatenato una tempesta sulle coste della Sardegna. Con maggiore violenza il nubifragio si è abbattuto sulla rgeione di Trecenta e di Gua Maggiore. Lo spettacolo della campagna allagata è triste e sulla distesa d'acqua si vedono galleggiare tavole delle abitazioni, tronchi d'albero divelti, resti di capanne ecc. Gua Maggiore non ha più una casa intatta. Tutti i caseggiati sono stati scoperchiati. Molti sono rimasti senza imposte. Anche penetrando nelle abitazioni, si vede tutto devastato e per le stradicciuole, diventate torrenti, vengono trascinate dalla corrente masserizie d'ogni genere. La popolazione, disperata, piange su queste rovine. Il sottoprefetto e le altre autorità sono giunte sul luogo della sciagura per accertare i danni e per dare le prime disposizioni per provvedere all'approvvigionamento dei miseri rimasti senza un pezzo di pane, ogni cosa essendo andata distrutta. La zona colpita è vasta e si richiedono soccorsi con la maggiore urgenza. I morti sinora accertati sono tre. Le comunicazioni principali sono interrotte.

TEATRI E CONCERTI

Verdi. Con la «Passerelle», la deliziosa commedia di Gressac e De Croisset, Amerigo Guasti ha dato ieri la sua serata d'onore, davanti ad un pubblico numerosissimo e lieto di poter testimoniare all'illustre attore tutta la sua cordialità e tutta la sua simpatia. Nella parte del barone De Gardaunes il Guasti ha avuto occasione di mettere in luce le sue eccezionali doti di signorilità, d'arguzia e di buon gusto mantenendo la sua interpretazione, anche nei momenti più... scabrosi, in una linea equilibrata e composta. Accanto a lui Dina Galli, non ancora ben rimessa dalla sua indisposizione, fu una «Giacomina», perfetta per grazia, vivacità e maliziosa finezza. Inutile dire che il pubblico con insistenti acclamazioni volle parecchie volte i due artisti al proscenio. Ottimo G. Galli nelle vesti di Bienaimè e buoni tutti gli altri.

Dopo il terz'atto, Amerigo Guasti disse il suo nuovissimo monologo «Spunti lirici», argute osservazioni fatte dall'attore-autore nel campo del teatro lirico, e ravvivate da un fuoco di fila di battute e di episodi comicissimi, che suscitarono l'ilarità più viva del pubblico.

Oggi penultima recita per serata d'onore di Dina Galli con la «Monella». Il teatro è già da alcuni giorni tutto venduto.

Politeama. La prima rappresentazione del «Mefistofele» avrà luogo (invece d'oggi) domani mercoledì, alle 20.30, con i seguenti interpreti: Zita Fumagalli Riva (Margherita), Leonora Corona (Elena), Roberto Cecil (Faust) e Vincenzo Bettoni (Mefistofele). Direttore il maestro Ferrari.

Stasera, alle 20.30, ultima rappresentazione di «Madama Butterfly».

Filodrammatico. Il programma della compagnia d'arte russa delle «Maschere» subì nella recita di iersera qualche variazione che ne accrebbe l'interesse e il pregio artistico. La miniatura orientale «Abdalla» presenta in un arguto e vivace giuoco scenico la storiella di un vecchio effendi ottomano che crede di possedere il segreto delle mille e una furberie della sua bella e procace moglie appreso da un antico libro turco; invece la femmina riesce a ricevere in casa l'amante e lo tiene nascosto in una cesta, giuocando il marito e la sua presunta sapienza e gelosia. Quadretto assai gaio e pittoresco che il maestro Komarow ha saputo animare servendosi di una musica caratteristica e bene intonata alle varie fasi della scena ora buffa e ora idillica. Ma una cosa veramente graziosa e originale è costituita dallo scenario in miniatura «Soldatini». Sullo sfondo nero della finta scatola, cinque soldatini della guardia imperiale di Paolo II si muovono a movimenti ritmici delle braccia e dello gambe. Sono piccolini come nanerottoli, tanto graziosi e vivaci. Il giuoco della loro formazione è assai ingegnoso e gli esecutori del quadretto ebbero la più calde accoglienze dal pubblico assai numeroso ed elegante che si commosse al triste quadro dei «Burlaki» e apprezzò assai la delicata composizione coreografica danzante «Il secolo delle crinoline». Riapparve sulla scena la caricatura stradaiola de «L'organetto», ma tra le più belle e festose scene della compagnia che il pubblico salutò con fervidi applausi, rivolti anche alle squisite canzoni intime cantate con la solita bravura dalla signora Lovskaya, allo scenario pittoresco degli «scherzi notturni» e al coro comico che chiuse lo spettacolo tanto dilettevole e interessante.

Oggi alle 20.30 il programma si ripete. Domani la compagnia delle maschere russe prenderà congedo dal pubblico.

Nazionale. Di grande interesse storico è la nuova proiezione «L'ultima dei Montezuma» una dinastia degli azteki messicani regnante fino al secolo decimosesto. Verso la fine di questo secolo, le truppe spagnole al comando di Ferdinando Cortez, subito dopo la scoperta dell'America, invadeva il territorio del Messico per impadronirsi delle ricchezze favolose di quel regno e per convertire gli azteki al cristianesimo. La proiezione illustra attraverso una serie di magnifici quadri le varie fasi del conflitto e offre anche una interessante visione degli usi e costumi azteki, i loro riti religiosi, i sacrifici espiatori e propiziatori per liberarsi dallo straniero. Questo dramma storico, tra i più caratteristici e originali del genere, è stato ieri accolto dal pubblico imponente con segni di viva attenzione e profondo interesse.

Seguì la graziosa rivista «L'alba, il giorno e la buona notte» di Maurel e Leghissa, eseguita dalla compagnia D'Amelio con molto affiatamento e vivacità tanto nel quadro piacevolissimo del «pollaio» che negli altri pieni di brio e di spunti comici. Un programma che si è assicurato dunque il pieno favore del pubblico e che oggi dalle 16 si replica.

Fenice. Le vicende del dramma «Il ladro miliardario» furono seguite anche ieri con vivo interessamento dal folto pubblico che gremiva il teatro. Nella varietà fu applaudito l'eccentrico musicale «Albesano» e piacquero particolarmente i pappagalli ammaestrati, presentati da Clitilde Masto, bestiole che san fare un po' di tutto... anche gli artisti disgraziati, poichè iersera, all'ultima rappresentazione, mentre due di essi dovevano scendere in bicicletta lungo un filo di ferro teso dalla galleria al palcoscenico, il filo, a metà percorso, si ruppe in modo che bicicletta e pappagallo precipitarono in platea. Fu tra il pubblico un movimento animato e un cicaleccio di commenti. L'ammaestratrice, trepidante per la sorte delle due bestiole, potè in breve consolarsi poichè nulla di grave era loro accaduto.

Oggi allo schermo l'atteso romanzo fantastico: «S. A. R. il Principe rosso», protagonisti Oreste Capozzi e Maria Palma. Seguiranno i due numeri di varietà.

Eden. Pubblico in folla alle repliche dell'avventuroso romanzo «L'uomo dagli occhi chiari» nell'artistica interpretazione di William Hart, il noto artista americano. Il ricco programma di varietà di questa decade fu anche ieri applauditissimo. «Cartoncino» nelle sue creazioni drammatiche alla «Grand Guignol» e «Benno» attrazione comica, riscossero buona messe di battimani.

Oggi allo schermo due artisti beniamini del pubblico triestino: Emilio Ghione (Za la mort) e Ketty Zambuccini (Za la vie) nel dramma «I quattro tramonti», lavoro di sicuro grande successo. Fuori programma si proietterà «Flick-Flock astri del cinema». Seguirà lo spettacolo di varietà. Prima rappresentazione alle 16.

Concerto D'Alessio. Il Circolo Artistico, offrendo iersera ai propri soci l'audizione del pianista Almerico D'Alessio, ha inaugurato brillantemente l'annunciato ciclo di concerti. Un programma ricchissimo, scelto con indovinato eclettismo, fu eseguito in modo assai interessante da questo esimio artista rimpatriato dopo ben 23 anni di peregrinazioni attraverso tutto l'Oriente. Il D'Alessio ha doti meccaniche bene sviluppate e sempre sufficienti per superare anche le più gravi difficoltà; nè gli mancano le qualità musicali e culturali che formano l'interprete. Così provvisto di un ragguardevole corredo artistico, egli fu in grado di offrire esecuzioni chiare e convincenti della «Appassionata» di Beethoven e di varie composizioni di Chopin, Liszt, Mac Dowell, Tchaikowsky e Rachmaninoff.

I soci di questa fiorente sodalizio cittadino s'erano trovati molto numerosi nella sala massima e seguirono con intenso interessamento il D'Alessio attraverso tutto il programma. Il successo fu vivissimo a giudicare dal clamore e dall'insistenza dei battimani rivolti meritatamente all'egregio concertista.

Concerto Mattulich - Bainella. Ricordiamo che stasera alle 20.30 la valente pianista signora Bice Mattulich-Bainella darà nella sala del Circolo Artistico l'annunciato concerto con l'interessante programma già pubblicato.

CINEMA E VARIETÀ

Oggi la grande «prèmiere» di «Peccatrice senza peccato», ultima creazione di Soava Gallone al Gran Cinema Italia. Oggi va allo schermo la tanto attesa film drammatica «Peccatrice senza peccato», protagonista Soava Gallone. Questa film è davvero un capolavoro che ovunque entusiasmò le folle. Un avvenimento artistico per Trieste. Prima rappresentazione alle 16.

Al Modernissimo. Oggi ultimo giorno de «La confessione del figlio del secolo» che ieri fu molto gradita dal pubblico. Dramma di molto interesse con soggetto drammaticissimo. Comincia alle ore 16.

Prossimamente il grande Concorso di bellezza femminile con premi di 200 e 100 lire. Le iscrizioni si accettano ogni giorno dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 22. Le concorrenti all'atto dell'iscrizione devono consegnare la loro fotografia.

Cine Edison. Oggi va allo schermo un nuovo lavoro drammatico della massima attrazione: «Le due gemelle», che per la passionalità del soggetto e la valentia degli interpreti è destinato al massimo successo.

Rappresentazioni dalle 17 alle 22.

«Cri-Cri» per l'ultimo giorno al Novo Cine. Oggi dalle 16 in poi si replica per l'ultima volta la brillantissima commedia «Cri-Cri», la duchessa di Terabac. Domani «Il figlio del celeste impero» con protagonista Sessue Haya Kavva del teatro imperiale di Tokio.

Cine Savoia. «La danzatrice d'Oriente» il dramma dell'alta società, interpretato dalla bellissima Duorga e Bertoni si replica ancora oggi. Fuori programma: «Flik e Flok pompieri», che tanto è piaciuto ieri. I posti lire 1.30; II posti cent. 80

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Compagnia Galli-Guasti. Ore 20.30: «La monella» (serata di Dina Galli).
Politeama Rossetti. Stagione d'opera. Ore 20.30: «Madama Butterfly».
Teatro Filodrammatico. Compagnia delle maschere russe. Ore 20.30: spettacolo variato.
Teatro Nazionale. Dalle 16 in poi, spettacoli continuati di cinema con «L'ultimo dei Montezuma», film storica e la comp. D'Amelio con la rivista: «L'alba, il giorno e la buona notte». Fuori programma: S. A. R. la Duchessa d'Aosta a Trieste.
Teatro Fenice. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «S. A. R. il Principe rosso», romanzo fantastico con Alberto Capozzi.
Teatro Eden. Dalle 16 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «I quattro tramonti» con Emilio Ghione (Za la mort) e la comica «Flik-Flok astri del cinema».
Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3) Dalle 16 in poi: «Peccatrice senza peccato» con Soava Gallone.
Cino Modernissimo (Piazza Imbriani). Dalle 16 in poi «La confessione del figlio».
Cino Edison. Dalle 17 in poi: «Le due gemelle».
Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Cri-Cri, la duchessa di Terabac».
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «Friquet» con Leda Gys e Leonie Laporte.
Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing (ritrovo estivo) animatissimo. Bal Tabarin.
Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle ore 16 in poi: «La congiura dei Valois».

(Note di cronaca)

Soava Gallone
e il cinedramma "Peccatrice senza peccato,,

Per la cortesia del Gran Cinema Italia abbiamo assistito ieri ad una prova del grande cinedramma «Peccatrice senza peccato», che è l'ultima creazione di Soava Gallone, una delle dive più applaudite dell'arte muta italiana. Il dramma che oggi si rappresenta è davvero un capolavoro per l'intensa drammaticità di cui il lavoro è pervaso. Dramma eminentemente passionale, ha una ricchezza di scene emozionanti che tengono avvinto il pubblico.

Soava Gallone dà in questa film una magistrale interpretazione. Ella, si può dire, vive il personaggio che rappresenta, rendendolo palpitante di poesia e di alto verismo.

«Peccatrice senza peccato» va allo schermo oggi al Gran Cinema Italia.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università popolare. Oggi la segreteria rimane chiusa. Si comunica che l'orario del terzo corso d'inglese sarà martedì e venerdì dalle 19 alle 20; del quarto, mercoledì e sabato dalle 19 alle 20. Docente di questi corsi sarà il prof. Stanislaus Joyce.

Sindacato magistrale fascista. Il direttorio è convocato a seduta domani alle 17.30 in sede sociale.

Maestri dei ricreatori. Tutti i maestri dei ricreatori sono invitati all'adunanza che avrà luogo domani alle 19 nei locali della «Bottega del libro» (via Roma 5).

Sindacato addetti industrie chimiche. Tutti i macchinisti navali e stazionari sono invitati alla riunione che sarà tenuta domani nella sala Filippo Corridoni (via Pozzo bianco N. 9, II p.) per importanti comunicazioni.

Tutti i fuochisti addetti agli stabilimenti di Trieste e territorio sono invitati a comparire il giorno di venerdì 7 corr. nella sala Filippo Corridoni per importanti comunicazioni.

Società Alpina delle Giulie. Sono aperte le iscrizioni alle escursioni e alle salite indette per i giorni 1-4 novembre, e precisamente: 1) Al Monte Santo; partecipazione al pellegrinaggio della sezione di Milano del C. A. I.; partenza da Trieste domenica 2 novembre alle 6.10, ritorno nella sera alle 21.10; iscrizioni fino a sabato sera. 2) Ai quattro rifugi della Società Alpina delle Giulie, con salita dei monti Jof Fuart (2666), Nabois (2307), Forato (2503) e Mangart (2678); partenza da Trieste venerdì alle 19.45 e sabato mattina alle 5.35; primi ritorni domenica alle 22.45; iscrizioni fino a giovedì sera. Programmi dettagliati, informazioni sulla manifestazione e sulle condizioni della montagna, in sede sociale.

Società dei filarmonici. Stasera nella sala dell'Istituto magistrale (via Madonna del Mare 11) ha luogo la prova corale. Signore alle 19; maestro Illersberg; signori alle 19.30: maestro Costantinides.

S. U. C. A. I. Le iscrizioni per la settima adunata a Nevea (metri 1162), si chiudono venerdì alle 20. Il programma dettagliato è esposto in sede sociale.

Associazione sportiva magistrale. Oggi dalle 3 in poi allenamento della squadra sul campo sportivo di S. Giovanni. Si interviene completamente equipaggiati e all'ora prestabilita.

Associazione «XXX Ottobre». Tutti i giuocatori di «foot-ball» si trovino oggi alle 15 in campo dell'«Edera» per il solito allenamento.

Gruppo Deror. Oggi dalle 17-18, nella sala della Consulta (via S. Francesco 19) lezione d'ebraico.

Ricreatorio «Pittori». Oggi alle 19.30 si trovino sul campo del Ricreatorio tutti i giocatori di palla al cesto delle squadre medie. Alle 20.10 gli anziani per l'allenamento.

Nei giorni di sabato 1.o e domenica 2 novembre la sezione escursionisti effettuerà una gita al monte Aquila di Rozzo (m. 1106) col seguente itinerario: col treno delle 6.20 da S. Anna di Trieste a Piedimonte; poi a Lanischie a piedi; all'alba del mattino seguente verrà fatta la salita sulla vetta del monte Aquila. Ritorno da Rozzo col treno; arrivo in città alle 21 di domenica. Direttore di gita Guido Nassiguerra. Le iscrizioni sono obbligatorie e si chiudono definitivamente questa sera alle 22.

Coloro che non possono prender parte alla gita sul monte Aquila, possono partecipare invece alla gita sul monte Murato, che causa il tempo era stata rimandata.

Lega studenti commerciali. Gli studenti del quarto corso sono invitati a trovarsi oggi alle 10.30 nell'atrio della scuola.

Liceo scientifico «G. Oberdan». I sotto nominati sono invitati di trovarsi alle 18-19 in caffè «Edison» per urgenti comunicazioni riguardanti i campionati regionali studenteschi: Nordio, Demai, Sgurdeco, Schmul, Mlaker, Starz, Haligogua, Mlatsch, Lehner, Zavan, Mattiti, Scaramuzza, Dean, Gertione.

C. S. Ponziana. Oggi alle 14.30 la sezione di Scorcola deve trovarsi in campo Roiano (Viale Regina Elena) per la partita amichevole con il C. S. «S. Giusto» di Roiano.

Alle 20 si raduna la direzione.

Circolo sportivo «Tergeste». La direzione è convocata domani alle 21 in sede sociale, via Ferriera 7 (Trattoria «Ai buoni amici», saletta interna).

La sezione calcistica è comandata dal direttore sportivo Nino Waschl, di trovarsi questa sera in sede per importanti comunicazioni riguardo le partite che si terranno i giorni 1, 2 e 4 novembre.

I ciclisti e podisti e la sezione tiro della fune sono convocati questa sera alle 20.15 in sede.

S. C. «Espero». Tutti i calcisti si trovino oggi alle 14 sul campo Berger per l'allenamento collettivo.

Club ciclistico Liberi-Forti. Questa sera alle 21 in sede sociale (Caffè S. Marco) è convocata la direzione. I soci che intendono far parte della squadra di foot-ball possono ancora inscriversi al martedì e sabato dalle 20 alle 22 presso il cassiere Alberto Sussan.

Circolo Letizia. Oggi alle 20 seduta della direzione.

Club «Camelia». Tutti i soci sono invitati a intervenire alla seduta ordinaria che si terrà questa sera alle 20.30 nei locali della «Fiaschetteria Romana Merluzzi» (Viale Venti Settembre), per comunicazioni importanti.

Bollettino dello Stato Civile

del 25 ottobre 1924

Nascite: maschi 5, femmine 3; denunciati morti 1 (maschio); totale generale 8.

Matrimoni: Weber Carlo Antonio, commerciante, con Legat Anna Ottavia, privata; Vechiet Giusto, bracciante, con Prodan Maria, privata; Capone Angelo, guardiano notturno, con Bonitta Irene, privata; Pittaro Arnaldo, elettrotecnico, con Gloria Celestina, privata; Seppeic Ernesto, impiegato, con Lichtensteiger Frida, privata; Pipan Faustino, cuoco, con Scheri Marta, privata.

del 26 ottobre 1924

Nascite: maschi 4, femmine 3; totale 7.

Matrimoni: Fassetta Gerolamo, negoziante, con Pregelj Angela, privata; Covacich Antonio, impiegato, con Müller Lidia, privata; Arboritanza Nicola, fattorino, con Razem Cecilia, privata; Pacco Eugenio, muratore, con Beltramini Jolanda, giornaliera; Semolich Antonio, portinaio, con Vovk Maria, cuoca; Milicaliczia Giocondo, cuoco, con Grassi Giovanna, privata; Grattagliano Nicola, guardia daziaria, con Intini Teresa, giornaliera; Gregorich Carlo, cameriere, con Flego Giovanna, privata; Zorzin Rodolfo, porta bagagli, con Trebiz Maria, privata; Spanghero Romano, barbiere, con Godina Valeria, privata; Deveglia Antonio, agente in manifatture, con Abatonigelo Maria, privata; Socrate Mario, carrettiere, con Vettach Ersilia, privata; Lieblein Ervino, dottore in chimica, con Frankfurt Fanny, privata; Santoro Serafino, scultore accademico, con Matarelli Egidia, impiegata; Ceselin Guglielmo, meccanico, con Budin Maria, sarta; Pozlep Lorenzo, bracciante, con Basa Maria, privata; Viezzoli Bernardo, macchinista, con Petronio Libera, privata; Pagnacco Carlo, meccanico, con Coradazzi Maria, privata; Pizon Albino, bracciante, con Lucach Giuseppina, privata; Zorzetti Germano, macellaio, con Luchesich Marcellina, privata; De Luca Vittorio, impiegato, con Vernaleone Maria, privata.

Decessi: Barich Giovanna, anni 21, casalinga; Hafner Francesca, anni 75, casalinga; Comisso Violetta, anni 3; Iauk Osvaldo, anni 2.

del 27 ottobre 1924

Nascite: maschi 6, femmine 4; totale 10.

Matrimoni: Scherlavai Giuseppe, guardafili, con Mahnig Maria; Mupacek dott. Ezio, segretario, con Hvastia Nella, privata.

Decessi: Kermavnar in Korban Agnese, anni 67, privata; Derin Elvisa, anni 42, privata; Sabadin Glauco, anni 2; Dambrosi in de Resmini Vanetti maria Giovanna, anni 66, privata; Gerolini Antonio, anni 30, litografo; Nazzari in Augelino Teresa, anni 83, privata; Pian in Marega, anni 76, casalinga; Miceu Giuseppe, anni 62, privato; Bonaldi Vittorio, anni 59, impiegato privato; Zuffer in Clama Maria, anni 72, casalinga; Kirner in Tartaro Giuseppina, anni 69, casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio: Minghinelli Luigi, cameriere e Spongia Vittoria, privata; Tellini Alberto, commesso di negozio, e Perich Giuseppina, privata; Goldschmiedt Riccardo, rappresentante, ed Eranca Italia, privata; Maurich Mario, marinaio, e Tellini Giuseppina, privata; Rampatcek Oscar, cameriere e Colia Olga, privata; Santin Antonio, commesso di negozio, e Mosina Giuseppina, sarta; Maranzana Mario, falegname, e Cadoni S., privata; Pruk Luigi, sellaio, e Cozmaz Anna, privata; Parovel Carlo, muratore, e Zeugna Giovanna, giornaliera; Chiusi Carlo, capitano R. E., e Avieni Nora, privata; Massanti Roberto, impiegato, e Manessich Anna, privata; Krismancic Francesco, contadino, e Muzina Maria, casalinga; Briotti Giuseppe, meccanico, e Nardon Anna, sarta; Gerdol Marcello, meccanico, e Zimarelli Giorgina, giornaliera; Baucer Francesco, impiegato bancario, e Fidel Cecilia, privata; D'Arienzo Luigi, cameriera, e Valcovich Maria, sarta; Vecchi Carlo, installatore, e Troier Bianca, privata; Borcich Mario, cursore e Dario Ofelia, privata; Sancin Agostino, bracciante, e Sancin Maria, sarta; Cumar Guido, cameriera, e Baucer Anna, privata; Zopfi Alfredo, commerciante, e Pasqualotti Maria, privata; Cimador Antonio, falegname, e Quaiat Elisabetta, sarta; Toso Giuseppe, falegname, e Zotich Amelia, privata; Zeugna Carlo, bracciante, e Africh Cristina, privata; Africh Giovanni, agente in manifatture, e Maizen Giusta, privata; Mordenti Vitalino, meccanico, e Stanich Emma, privata; Diotallevi Giovanni, pittore, e Nucci Clelia, privata; Laurencich Natale, muratore, e Lenardon Antonia, privata; Zvitanovich Natale, bracciante, e Pizzolitto Camilla, villica; Germek Mattia, meccanico, e Praseli Irma, privata; Griliz Giorgio, impiegato, e Laurencich Laura, privata; Filamino Michele, ferroviere, e Valerio Lucia, privata; Curet Giuseppe, bracciante, e Ralza Antonia, fioraia; Briscek Ferdinando, floricoltore, e Usai Orsola, privata; Isola Eliseo Silvio, impiegato e Bader Caterina, privata; Spaggiari Angelo, elettrotecnico, e Annunziata Angela, sarta; Miclaucich Agostino, bracciante e Pagan Maria, privata; Soucek Giuseppe e Babicky Maria.

CORRISPONDENZA APERTA

Lettore 10. 1) Una pubblicazione popolarissima è «La scienza per tutti» della Casa editrice Sonzogno. Una pubblicazione di alto valore scientifico è invece «Il nuovo cimento», organo della Società italiana di fisica, che esce a Pisa. Un periodico che vi può interessare è il «Bollettino di matematiche e di scienze fisiche e naturali», mensile che esce a Pavia. 2) Per la meccanica: «Giornale dei meccanici», quindicinale, Torino, via Gioberti 14. — *Verileux G. S.* Gemma si festeggia il 12 maggio; S. Irma il 24 dicembre. — *Desolata.* Il grafologo si sveglierà dal sonno quando scoppierà l'atomo.

Volontario triestino E. C. 1) Voi il volontario lo dovete ancora fare se fate una domanda che presuppone una tanto limitata visione della complessità dell'ordinamento dell'Esercito. Procuratevi i fascicoli della collezione Pietrocola 1058, 1247, 1380, 997, 1068, 1069, 1161 e quelli successivi aggiornati con leggi, decreti e ordinanze nel dopo guerra, per cui vi servirà il «Giornale militare». 2) Per la leva i fascicoli 579 e 1506; per quella marittima i fascicoli 895 e 1202 che debbono essere aggiornati come quelli per l'Esercito. — *Pomponia.* Potrete pulire il tappeto di pelo di capra, bianco, stendendolo su di un tavolo, spolverandolo di magnesia o crusca e sfregandolo energicamente. Lasciate la polvere a contatto per qualche ora, indi scuotetelo e battetelo per espellerla. Ripetete l'operazione, se occorre.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

BANCA NAZIONALE DI CREDITO

Società Anonima - Capitale sociale L. 300.000.000 - Versato L. 255.000.000 - Riserva ordinaria L. 10.000.000

Sede sociale e Direzione centrale: MILANO Via Tommaso Grossi 1

FILIALI: Acqui - Alessandria - Ancona - Aquila - Asti - Bari - Bergamo - Biella - Bologna - Brescia - Busto Arsizio - Cagliari - Carrara - Caserta - Catania - Como - Cuneo - Domodossola - Ferrara - Firenze - Fiume - Gallarate - Genova - Lecce - Legnano - Livorno - Lucca - Mantova - Messina - Milano - Monza - Napoli - Novi Ligure - Padova - Palermo - Parma - Piacenza - Pinerolo - Pisa - Pistoia - Prato (Toscana) - Rimini - Roma - Rovigo - Sanremo - Saronno - Seregno - Spezia - Torino - Treviso - Trieste - Udine - Varese - Venezia - Vercelli - Verona - Vicenza.

BANCHE AFFILIATE:

ITALIAN DISCOUNT & TRUST COMPANY, New York — BANQUE ITALO FRANÇAISE DE CREDIT, Parigi, Marsiglia, Tunisi — BANCO ITALO-EGIZIANO, Alessandria, Beni-Mazar, Beni-Suef, Cairo, Fayum, Mansura, Mit-Ghamr, Porto-Said, Tantah — BANCA DALMATA DI SCONTO, Zara, Sebenico — BANCA COLONIALE DI CREDITO, Asmara, Massaua

Situazione generale dei conti al 30 settembre 1924

ATTIVO			PASSIVO		
Azionisti conto Azioni	L.	45.000.000.—	Capitale sociale	L.	300.000.000.—
Cassa e fondi presso Istituti di Emissione	»	76.174.656.77	Riserva ordinaria	»	10.000.000.—
Fondi presso altre Banche del Regno e dell'Estero	»	133.565.455.33	Depositi fiduciari	»	100.006.195.02
Portafoglio e Buoni del Tesoro	»	617.794.916.91	Correntisti - saldi creditori	»	901.672.252.75
Portafoglio incasso	»	71.999.038.77	Cedenti effetti all'incasso	»	71.999.038.77
Titoli di proprietà	»	124.716.995.76	Conti diversi - saldi creditori	»	33.283.704.65
Partecipazioni bancarie	»	60.073.995.90	Assegni circolari	»	41.336.023.88
Partecipazioni diverse	»	16.133.737.68	Assegni in circolazione	»	6.923.482.90
Riporti	»	105.760.023.35	Accettazioni per conto terzi	»	79.168.147.41
Conti correnti garantiti	»	25.820.968.70	Avalli per conto di terzi	»	104.616.886.63
Correntisti - saldi debitori	»	196.799.983.74	Avanzo utili precedente esercizio	»	2.417.478.96
Debitori per accettazioni	»	79.168.147.41	Utili del corrente esercizio	»	12.071.339.14
Conti diversi - saldi debitori	»	16.869.761.26			
Mobilio e impianti	»	1.—			
Debitori per avalli	»	104.616.886.63			
	L.	1.663.494.555.11		L.	1.663.494.555.11

Conti d'ordine:

ATTIVO			PASSIVO		
Valori in deposito a garanzia	L.	86.467.917.12	Depositanti di valori	L.	455.581.542.15
Valori in deposito a custodia	»	364.973.128.53	Valori presso terzi	»	133.932.465.—
Valori in deposito a cauzione servizio	»	5.050.700.—			
Depositari di valori	»	133.932.465.—			
Totale	L.	2.253.008.562.26	Totale	L.	2.253.008.562.26

I Sindaci: rag. E. Balestrini - ing. C. Fachini - prof. E. Fonio - prof. R. Morettini - dott. P. Pozzi — La Direzione Centrale ROSSELLO — PARRAVICINI — Per il Contabile Generale E. PIZZOLI

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

presso il Comando del porto

Movimento degli equipaggi

Situazione giornaliera del 27 per il 28 ottobre

Turno generale: capi d'arme: 10; carpentieri: 245; nocch. coperta: 260; nostromi: 274; marinai: 3828; giov. cop. I: 1625; giov. cop. II: 811; mozzi macch.: 51; mozzi cop.: 1268; capi fuochisti: 296; fuochisti: 5236; carbonai: 2359; op. meccanici: 275; op. calderai: 9; op. ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 465; cuochi in I: 367; giov. cucina: 156; mozzi cucina: 309; camerieri in I: 358; giov. coperta: 270; mozzi camera: 457; infermiere: 16; infermieri: 45; cambusieri: 12; giovani di cambusa: 1; pistori: 81.

Da richiamare: mozzi coperta: 1215; giovani coperta. 1518; fuochisti: 5150, 5179, 5235; carbonai 2825, 2826; operai meccanici: 271.

Truno Lloyd: marinai: 1035; giovani in I: 367; giovani in II: 381; mozzi coperta: 99; fuochisti: 1292; carbonai: 710; operai meccanici: 80; elettricisti: 96; mozzi macchina: 63; camerieri: 1; cameriere: 3; giovani di camera in I: 1; giovani cam. in II: 1; mozzi camera: 16; giovani cucina: 3; mozzi cucina: 13; garzoni cambusa: 1.

Da richiamare: giovani coperta: 310.

Turno Cosulich: capi d'arme: 14; capi stiva: 231; carpentieri in I: 27; in II: 74; nostromi in I: 15; II: 17; III: 36; marinai: 718; giov. di coperta: 366; mozzi cop. 292; fuochisti in I: 22; in II: 66; fuochisti: 1210: fuochisti per nafta: 37; carbonai: 622; giovani di macchina: 6; operai mecc.: 91; op. calderai: 14; op. ottonai: 7; elettricisti: 37; maitre d'Hotel: 22; maestri di casa: 26; I camerieri da pass.: 6; II cam. da pass. 1; III camerieri da pass.: 355; I camerieri da carico: 59; II camerieri da carico: 34; I cuochi da passeggeri: 5; da equipaggio: 11; da carico: 20; da emigrazione: 5; II cuochi da passeggeri: 21; II cuochi da carico: 1; da equipaggio: 36; da emigrazione: 12; III cuochi da passeggeri: 64: III cuochi da emigrazione: 9; III cuochi carico: 2; I cambusieri da passeggeri: 26; I camb. da carico: 36; II camb.: 40; III camb.: 39; III camb. da carico: 1; I infermieri: 29; II infermieri: 30; I infermiere: 44; II infermiere: 40; barbieri: 36; cameriere: 13; giovani di camera: 268; mozzi di camera: 217; giov. di cucina: 205; mozzi cucina: 83; allievi cambusa: 7; guardaroba: 1; panettieri: 82; pasticceri 2; macellai 23.

Da richiamare: marinai: 676, 667; fuochisti: 1133, 1139; operai meccanici: 80.

Turno Libera Triestina: marinai: 206; giovani di coperta in I: 69; mozzi coperta: 50; fuochisti: 255; carbonai: 105; operai meccanici: 1; chisti: 248; carbonai: 105; operai meccanici: 1; giovani cucina: 14; mozzi cucina: 24; III camerieri: 18; in II: 25; giovani di camera: 26; mozzi camera: 54.

Turno Tripcovich: nostromi: 30; marinai: 130; giovani coperta: 80; mozzi coperta: 54; capi fuochisti: 17; fuochisti: 178; carbonai: 123; cuochi in I: 45; giov. cucina: 33; mozzi cucina: 49; camerieri in I: 32; giov. di camera: 66; mozzi camera: 10.

Da richiamare: giovani coperta: 68, 72.

Turno Gerolimich: nostromi: 12; marinai: 42; giov. cop. in I: 25; mozzi cop.: 14; capi fuochisti: 11; fuochisti: 55; carbonai: 42; mozzi in I: 16; mozzi: 5; camerieri in I: 14; cuochi: 17; mozzi camera: 16; giovani cucina: 2.

Turno Navigazione Mercantile S. A.: nostromi: 2, marinai: 46; giovani coperta: 11; mozzi coperta: 12; capi fuochisti: 6; fuochisti: 57; carbonai: 34; mozzi camera: 8; mozzi cucina: 10; cuochi cucina: 8; II camerieri carico: 2.

Da richiamare: nostromi coperta: 1.

Turno Istria-Trieste: nocchieri cop. 4; marinai: 28; fuochisti: 21; carbonai: 8; mozzi coperta: 5; giovani camera: 4; mozzi camera: 3; mozzi cucina: 4.

Turno «Perseveranza»: nocchieri cop.: 2; marinai: 2; mozzi coperta: 3; fuochisti macchina: 2; mozzi coperta: 2; fuochisti: 6; carbonai: 3.

Turno Tarabocchia: nostromi cop. 2; marinai: 6; giov. cop.: 2; mozzi cop. 2; nostromi macchina: 2; fuochisti: 6; carbonai: 3.

Turno Premuda: cuochi: 1; mozzi cucina: 1; giovani cucina: 1; camerieri: 1; giovani camera: 1; mozzi camera: 1.

Turno G. Martinolich: nocchieri coperta: 3; marinai: 10; fuochisti: 6; cuochi: 3; giovani cucina: 2; cameriere: 2; giov. coperta: 1; mozzi camera: 2.

Turno Puglia: nocch. coperta: 2; capi fuochisti: 2; fuochisti: 6; carbonai: 6; marinai: 8; giov. coperta: 2; mozzi coperta: 3; operai meccanici: 2; maestri casa: 2; cambusieri: 1; cuochi: 3; pasticceri: 1; camerieri: 5; camerotti: 2; giov. camera: 3; mozzi camera: 2; mozzi cucina: 2

Totale iscritti il giorno 27: 3294; imbarcati e cancellati: 11; totale iscritti il giorno 28: 3283.

Attività settimanale dell'Ufficio di collocamento. Durante la settimana dal 20 al 25 corr. il numero medio degli ufficiali inscritti presso l'Ufficio di collocamento è stato di 704. Durante la settimana sono stati imbarcati 13 ufficiali e precisamente: 7 di coperta; 2 di macchina e 4 allievi nautici.

Il numero medio degli iscritti (bassa forza) è stato di 2543. Durante la settimana sono stati imbarcati 72 marittimi, e precisamente: camerieri 2, giov. camera 1, mozzi camera 2, cuochi 3, giov. cucina 3, mozzi cucina 3, cambusieri 2, capi fuochisti 1, nostromi coperta 2, fuochisti 22, carbonai 4, marinai 17, giov. coperta 2, mozzi cop. 6, mozzi macchina 1, operai meccanici 1.

Previsioni di marea. Per il giorno 28 si prevede l'alta marea alle 9.— e 21.45 e la bassa alle 2.55 e 15.40.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «S. Giorgio» naz. da Zara con 156 pass.; «Tellus» ol. da Amsterdam con 784 tonn. merci; «Carnaro» naz. da Odessa con 28 pass. e 278 tonn. merci; «Armando» naz. da Montreal con 1400 tonn. grano; «Essex» ingl. da Bristone con 470 tonn. carne congelata; «Sea Serpent» ingl. da Fiume; «Anna Goich» naz. da Fiume; «Presidente Wilson» naz. da New York con 148 pass. e 1700 tonn. merci; «Jonio» naz. da Rodi con 12 pass. e 541 tonn. merci; «Semiramis» naz. da Costantinopoli con 23 pass. e 79 tonn. merci; «Kossovo» jugosl. da Metcovich con 40 pass. e 118 tonn. merci; «Taranto» naz. «Helouan» naz. da Alessandria con 102 pass. e 725 tonn. merci; «Petka» jugosl. da Gravosa con 21 pass. e 7 tonn. merci.

Partirono ieri i piroscafi: «Gerania» naz. per Karachi; «Cherso» naz. per Fiume; «Cefalonia» ell. per Pireo; «Duino» naz. per Gravosa; «Bucovina» naz. per Poti; «Lovrjenac» jugosl. per Gravosa; «Cresado» ingl. per Liverpool; «Cimarosa» naz. per Valencia; «Dalmatia» naz. per Braila; «Barletta» naz. per Venezia.

Posizione dei piroscafi

Porto Vitt. Em. III: M. I, H. 23: «Carnaro»; test.: «Taranto»; H. 21: «Tellus»; R. II, H. 17: «Jonio»; H. 14: «Sebara»; M. II, H. 13 a b: «P. Wilson»; test.: «Petka»; H. 12 a: «Kosovo»; R. III, H. 9: «Laura»; H. 6: «Alberta»; M. III, H. b: «Semiramis»; H. a: «Gianicolo»; R. IV, H. 3: «Sea Serpent»; H. 1 a: «Merano»; M. IV, H. 1: «Helouan».

Porto Doganale: Molo Bersaglieri: «Numidia», «Quieto»; R. N. Sauro: «Salvore»; M. Pescatori: «S. Giorgio»; M. Venezia: vel. «Caterina», «Cyclo[illegible]», «Belrorie»; Sacchetta: «Venezia T.», «Indeficenter», «Georges», «Friuli», «Enrico G.»; M. Fratelli Bandiera: «Vladimir».

Porto Duca d'Aosta: M. V, tr.: «Prinkipo», «Gen. Petitti»; H. 51: «Olimpo»; H. 53: «Pilsna»; R. VI, H. 55-59: «Anna Goich»; H. 68: «Indipendente»; M. VI, ostr.: «Edda»; R. VII, H. 69: «Essex»; H. 71: «Armando».

Arsenale Lloyd: «S. Pellico», «Srebreno», «Palatino», «Asia», «Cleopatra», «Adria», «Africa».

Molo Servola: «Famiglia».

Cantiere S. Marco: R. N. «Fianona», R. Somm. «F. 14».

Rada S. Sabba: «Ernesto G.».

Cantiere S. Rocco: «E. Toti».

BORSA DI TRIESTE

27 ottobre 1924

Rendita 3½%	82.40	Nav. Lussino	950
Consolidato 5%	98.70	» Martinolich	249
Obbl. Venezie 3½%	82.40	Strade ferr. mer.	370
Banca d'Italia	1770	» » mer.	800
Commerc. Ital.	1557	Oceania	160
Commerc. Triest.	771	Premuda	785
Credito Italiano	945	Tramway	202
Banco di Roma	129	Tripcovich	558
Credito Popolare	272	Ampelea	498
Zivnostenska	279	Beni Stabili	980
C. g. risp. ungh.	60	Cant. Nav. Triest.	282
Assic. Generali	9500	Cem. Dalmazia	456
Assic. Ital. (1923)	2220	» Isonzo	190
Infortuni Milano	4850	» Spalato	470
Grandine Merid.	680	Kerka	453
Riun. Adriatica	5390	Gas Roma	941
Nav. Adria	369	Ilva	270
» Merc. S. A.	155	Montecatini	263
» Cosulich	412	Off. Nav. Triest.	180
» Dalmatia	278	Pastificio Triest.	345
» Gerolimich	1185	Pilatura Riso	610
» Gener. Ital.	632	Stab. Tecnico	690
» Libera Tr.	595	Terni	679
» Istria-Tr.	330	Jutificio triestino	441
» Lloyd Triest.	3465	Pias	1070

CAMBI: Amsterdam da 913.— a 920.—; Belgio da 111.— a 113.—; Francia da 120.50 a 121.—; Londra da 104.45 a 104.70; Nuova York da 23.30 a 23.45; Spagna da 309.— a 312.—; Svizzera da 445.— a 448.—; Atene da 38.— a 40.—; Berlino da 545.— a 555.—; Bucarest da 12.50 a 13.25; Praga da 69.— a 69.40; Ungheria da 0.0305 a 0.0315; Vienna da 0.0320 a 0.0330; Zagabria da 33.45 a 33.75.

VALUTE: Cor. austro-ted. da 0.0315 a 0.0325; dinari da 33.40 a 33.75; dollari da 23.20 a 23.30; pezzi da 20 franchi da 90.— a 91.—; lire sterline b. n. da 104.25 a 104.40.

Cambio ufficiale dell'oro, 26-X-24: lire 446.22.

Borsa di Milano. Rendita 81.90; Consolidato 99.30; Banca d'Italia 1760; Commerciale It. 1560; Credito It. 946; Banco Roma 129.50; Credito Marittimo 600; Ferr. Mediterranee 373.50; Ferr. Meridionali 817; Rubattino 698; Libera Triestina 593; Snia 469; Terni 690; Miani e Silvestri 190; Breda 399; Ansaldo 22; Montecatini 266; Metallurgica Italiana 208; Reggiane 8; Fiat 733; Isotta 906; Ilva 272; Elba 74; Cascami Seta 1780; Canapificio Nazionale 920; Lanificio Rossi 4800; Lanificio Targetti 393; Cotonificio Cantoni 4240; Cot. Veneziano 414; Cot. Meridionale 120; Cot. Turati 790; La Soie de Chatillon 493; Rossari Varzi 965; Pirelli 840; Industrie Zuccheri 675; Raffineria Lig. Lomb. 731; Distillerie Italiane 305; Molini Alta Italia 1000; Eridania 640; Guinelli 204; Edison 746; Adriatica di Elettricità 260; Marconi 165; Vizzola 1370; Conti 492; Negri 194; Lignite Toscana di Elettricità 336; Esercizi Elettrici 119; Esportaz. Italo Am. 855; Costruzioni Venete 265; Beni Stabili Roma 980; Grandi Alberghi 177.

CAMBI: Francia 120.90; Svizzera 447; Londra 104.50; New York 23.25; Berlino 550; Vienna 0.0327; Bucarest 13; Belgio 111.20; Spagna 310.75; Praga 69; Budapest 0.0303.

Borsa di Roma. Banca d'Italia 1760; Commerciale Italiana 1557; Credito It. 943; Banco Roma 132; Ferr. Meridionali 812; Libera Triestina 599; Montecatini 263.50; Gas 946; Forze Idrauliche 460; Cementi Spalato 466; Prima Pilatura Riso 603.

Borsa di Genova. Obbligazioni Venezie 82.30; Banca d'Italia 1779; Commerciale Italiana 1553; Credito It. 945; Ferr. Meridionali 805; Ferr. Mediterranee 371; Libera Triestina 599; Cosulich 407; Terni 689; Cementi Spalato 465.

Borsa di Torino. Banca d'Italia 1780; Commerciale It. 1556; Credito It. 945; Banco Roma 130; Commerciale Triestina 769; Ferr. Meridionali 813; Ferr. Mediterranee 375; Libera Triestina 594.50; Cosulich 406; Terni 690; Cementi Spalato 475.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 27 corr.: corso medio 82.58; Trieste 82.54; Milano 82.50; Roma 82.70.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 5.20 O. S. (Costantinopoli-Bucarest-Belgrado-Milano-Losanna-Parigi-Londra); 6.05 D; 8.30 (Monfalcone); 10 A.; 14.20 T. P.; 15.15 A.; 17.30 D; 18 O. (Portogruaro); 19.30 D. D.; 23.45 A.

UDINE: 5.35 A.; 6.25 (Monfalcone); 8.30 A.; 12.35 A.; 15.— D.; 17.05 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 0.10 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano-Belgrado-Costantinopoli); 5.01 A. (Lubiana-Belgrado-Vienna); 6.50 D. D. (Lubiana-Vienna-Praga); 9.25 O.; 11.05 D. (Lubiana-Belgrado-Sofia-Costantinopoli); 13.50 A. (S. Pietro-Fiume); 16.44 A. (Lubiana-Belgrado-Vienna); 19.15 D. D (Budapest-Vienna).

FIUME: 6.50 O.; 9.25 D.; 13.50 A.; 19.15 A.

ARRIVI

VENEZIA: 0.25 D.; 5.30 A.; 8.10 O. (Portogruaro); 9.55 D. D. (Roma-Torino); 13.15 D.; 14.26 P. T. (Parigi-Losanna-Milano); 18.10 D.; 18.50 O. (Monfalcone); 20.30 A.; 23.05 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano).

UDINE: 7.45 O.; 10.40 A.; 12.30 D.; 14.05 D.; 17.45 A.; 18.50 O. (Monfalcone); 22.45 A.

POSTUMIA: 4.10 O. S. (Costantinopoli-Belgrado); 7.05 O.; 9.40 D. (Vienna-Budapest); 12.10 A. (Vienna-Belgrado); 15.45 D. (Costantinopoli-Sofia-Belgrado); 18.30 D. (Fiume); 20.15 A. (Vienna); 21.20 D. D. (Vienna-Praga); 23.20 O. (Fiume).

FIUME: 9.40 A.; 12.10 A.; 18.30 D.; 23.20 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 6.05 M.; 8 M. (fino Buie); 14 M.; 18.30 M. (fino Buie).

COSINA-POLA: 6.20 O.; 12.40 D.; 19.— A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D. (Monaco); 6.10 O.; 11 A.; 17.55 D. (Monaco); 18.50 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M.; (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.26 D. (Monaco); 15.45 A.; 21.10 O.; 23.45 D. (Monaco)

COSINA-POLA: 7.30 M. (da Erpelle); 10.05 O.; 15.30 D.; 21 A.

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

43

Paolo Segonzag

Gli amori di D'Artagnan

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

— Meno male, bestemmia, vuol dire che sta meglio, — pensò la signora Richetta in cuor suo molto grata al conte d'Arnis di essere venuto.

— Andiamo — concluse d'Artagnan — Andiamo in cerca di colei che hanno osato rapire a voi, l'amico del Re e di d'Artagnan!

Il moschettiere prese Enrico per un braccio trascinando seco l'amico che lo seguiva più che volentieri.

In istrada Enrico indicò la carrozza a d'Artagnan.

— E' per noi — disse.

D'Artagnan salì nella carrozza dopo aver dato l'ordine di condurlo dal luogotenente di polizia.

Enrico prese posto dirimpetto all'amico per vederlo meglio.

— Non vi ho ancora detto tutto, caro capitano, omisi un particolare che aggrava di molto la condotta della persona che andiamo a interpellare.

Enrico raccontò la sua visita al Louvre, disse che essendo il Re impegnato con Colbert, Saint-Aignan aveva mandato al luogotenente l'ordine di non dare seguito alle richieste del barone di Chatellux.

— Ma allora il luogotenente, si è permesso di disobbedire al Re. Ci divertiremo, caro amico.

— Ah, ah, ah, come mi fa bene ridere, ne avevo proprio bisogno e vi ringrazio di essere venuto a trovarmi, stavo per affogare nell'umore nero.

Ritrovo me stesso... e il vostro luogotenente se ne accorgerà... Ma siete sicuro che abbia ricevuto quest'ordine?

— Ho visto partire il messaggero.

— Il messaggero ha potuto arrivare troppo tardi o non arrivare affatto. Il nostro Saint-Aignan conosce più di un trucco. L'avete osservato bene, l'amico Saint-Aignan.

— Saint-Aignan fu amabilissimo con me.

— Lo è sempre con tutti. A forza di bugie e di adulazioni si è assicurato la simpatia del Re, è un vero cortigiano, l'essere più odioso che sia al mondo; ve l'ho già detto. E' talmente abituato a mentire che non sa più dire la verità. L'ho colto in flagrante menzogna più di una volta e non me lo può perdonare. Mi fa sempre buon viso, ma non mi può soffrire. E non sarei affatto sorpreso di constatare che questo vile valletto del Re (parlo di Saint-Aignan, s'intende) abbia colto con piacere l'occasione di nuocere all'amico di d'Artagnan, tanto più che gli dava ombra come un futuro rivale presso il Re.

Avremo subito gli schiarimenti desiderati. Eccoci arrivati.

La carrozza si fermò infatti davanti al portone del Petit Chatelet dove abitava il luogotenente di polizia.

D'Artagnan che sapeva farsi aprire tutte le porte entrò per il primo.

— Seguitemi, caro conte — disse ad Enrico.

Il luogotenente li ricevette subito.

— Vi presento il conte Enrico d'Arnis, signor luogotenente — disse il moschettiere — questo nome vi fa indovinare la ragione della nostra visita nevvero? La signorina Aurora di Chatellux fu condotta via per vostro ordine dal palazzo Marévaux. Vi faccio osservare inoltre che io stesso ho fornito l'indirizzo della signorina ai vostri agenti che hanno abusato della mia buona fede e sono qui per domandarvi conto di...

— Sono prontissimo a soddisfarvi signor d'Artagnan. — rispose il luogotenente con serenità. — Deploro sinceramente la condotta dei miei uomini verso di voi e ve ne domando scusa; però mi permetterete d'aggiungere che non sono responsabile della loro condotta, perchè il barone di Chatellux in persona ha fornito ai miei uomini le indicazioni necessarie e li avrà invitati di recarsi da voi... Una volta ancora vi affermo che non so niente della visita che vi fu fatta.

D'Artagnan ascoltava mordendosi le labbra.

— Ignorate anche l'ordine del Re? — domandò — l'ordine che vi mandò il signor di Saint-Aignan?

— Ricevetti il biglietto del signor di Saint Aignan, mi pervenne nel momento in cui i miei uomini stavano per uscire.

Saint-Aignan aveva dunque mandato il biglietto.

— E ciò malgrado li avete mandati!... — disse d'Artagnan — vi è dunque piaciuto di disobbedire.

— Disobbedire? Non capisco, signor d'Artagnan, mi sono esattamente conformato all'ordine del Re...

— Come mai? Quest'ordine vi diceva dunque di arrestare la signorina di Chatellux?

Invece di rispondere il luogotenente di polizia tese un foglio di carta a d'Artagnan.

— Favorite prendere conoscenza dell'ordine mandatomi da Saint-Aignan.

D'Artagnan lesse e trattenendo a mala pena una bestemmia disse ad Enrico.

— Vedete? Avevo ragione io!...

Ma si frenò per prudenza e non espresse la sua opinione su Saint-Aignan.

Il cortigiano favorito aveva scritto: «Per ordine del Re invito il signor luogotenente ad affrettarsi a rendere la signorina di Chatellux a suo padre».

D'Artagnan fece leggere il biglietto ad Enrico e questi non seppe trattenere il suo sdegno.

— Infame, traditore! — esclamò stringendo i pugni.

— Parlate così del signor di Saint-Aignan? — chiese il luogotenente sorridendo.

— Parlo così dell'uomo che dopo avermi assicurato di mandare l'ordine di considerare come non avvenuta la denuncia del barone di Chatellux, si disonora, scrivendovi il contrario. Dico e ripeto che questo uomo è un bugiardo e un traditore!

— Siete giovane, signor conte, questo è un amabile difetto.... — disse il luogotenente poi volgendosi a d'Artagnan prosegui.

— Le parole del vostro amico non usciranno da questo studio. Il signor di Saint-Aignan non ne saprà mai nulla. Vi prego anche di tenere segreta la comunicazione che vi ho fatto sul suo biglietto.

D'Artagnan assentì col capo.

— Siate tranquillo — aggiunse — ne rispondo per me e per il mio amico. Non vi voglio affatto nuocere, signor luogotenente, vi posso anzi confessare che sono venuto qui con intenzioni molto aggressive e che me ne vado battuto; riconosco che non meritate i rimproveri che vi volevo fare. Detto questo, abbiate la compiacenza di dirci che cosa ne è della vostra prigioniera.... Abbiate pietà vi prego dell'impazienza del mio giovane amico.

Il luogotenente rispose subito molto amabilmente.

— Ho semplicemente eseguito l'ordine ricevuto. Arrivata qui la signorina di Chatellux fu consegnata a suo padre che l'aspettava. Aggiungerò anzi che aveva la carrozza già pronta e che lasciò probabilmente Parigi senza indugio colla figlia...

— Da quante ore?... — domandò vivamente il lioncello.

— Da un'ora. Ma non sperate di raggiungere la carrozza. Non obbligatemi ad arrestarvi. Vi prego.

Il luogotenente capiva quale intenzione aveva dettato la domanda d'Enrico.

Enrico abbassò il capo. D'Artagnan rispose per lui.

— Non temete niente di simile; il conte Enrico d'Arnis è un gentiluomo e non si è mai sognato di fermare i viaggiatori sulle strade maestre.

E con queste parole i due amici uscirono dopo aver preso congedo dal luogotenente

— E' dunque finito tutto, finito, finito — sospirava Enrico disperato.

D'Artagnan l'ascoltava senza rispondere; risalirono in carrozza e si sprofondarono nei cuscini. Enrico singhiozzava e d'Artagnan anche lui piangeva coll'amico.

— Povero amico!... Anche voi, come me... come me!...

Ma d'Artagnan si fece forza subito e con voce tonante esclamò:

— Per Dio! vi proibisco di dire che tutto è finito. Alla vostra età tutto comincia e non finisce. Le lacrime si spargono oggi per asciugarle domani. Vi invito a colazione alla «pomme de pin» un'osteria dove andavo quando ero giovane, nei momenti difficili, a domandare conforto e consiglio a una buona bottiglia. Scommetto che anche voi finirete il pranzo con un sorriso! La buona bottiglia opererà...

Scesero all'osteria «la pomme de pin» rimandarono a Marévaux la carrozza della quale non avevano più bisogno e il moschettiere ordinò la colazione. Aveva l'aria disinvolta e leggera della sua gioventù, ma la fronte corrugata, attestava gravi preoccupazioni.

All'inizio del pranzo fu distratto; s'interruppe varie volte in mezzo agli aneddoti che raccontava e finalmente attaccò l'argomento che lo preoccupava:

— C'è una faccenda molto grave nel nostro caso, caro conte — disse — ed è la condotta di Saint-Aignan. Indubbiamente avete in lui un nemico che adopererà tutte le sue arti per nuocervi. Non possiamo più contare sul Re: Saint-Aignan sarà sempre al suo fianco per impedirgli di esservi utile. Bisognerà cercare un altro appoggio...

Improvvisamente il moschettiere battè sul tavolo un gran pugno che fece traballare bicchieri e bottiglie.

— Lampi e fulmini! mi dimenticavo del canonico!

La buona bottiglia operava, l'ispirazione nasceva. Il moschettiere chiamò l'oste.

(Continua)

CRONACA DELLA CITTÀ

La cerimonia del giuramento della Milizia

Il programma e le festività

L'anniversario della Marcia su Roma si celebra oggi, solennemente, in tutta Italia, col giuramento delle 150 legioni della Milizia al Re. Il giuramento che inquadra nelle forze nazionali la Milizia volontaria e la costituzionalizza, è un avvenimento di alta importanza nazionale, e la cerimonia sarà oggi anche a Trieste solennissima.

Per l'occasione il Direttorio nazionale del partito fascista pubblica il seguente manifesto, affisso anche a Trieste per cura della sezione locale:

«Fascisti! Si compiono due anni — carichi di eventi e di destino — da quando marciaste in falangi armate su Roma. La rievocazione dell'evento, che segna una data nella storia della Nazione, trova il partito formidabilmente compatto, anche se il numero dei nemici è aumentato e molti pavidi che seguirono il carro del trionfo si sono, per nostra fortuna, allontanati. Ai partiti che sono nettamente di fronte al nostro, riconosciamo il merito della sincerità. Il dilemma è chiaro: o noi o loro! Li combattiamo senza spregiarli. Il nostro disprezzo va invece ai nemici subdoli e coperti, ai manovratori che sognano ancora le impossibili combinazioni di una volta a base di alchimia parlamentare, come se fosse possibile annegare in quel bicchiere d'acqua un contrasto d'ordine storico fra due opposte concezioni della vita e del divenire della Nazione; come se fosse possibile di annullare ciò che fu conquistato col sangue! E i fascisti, di sangue, di purissimo sangue, ne hanno versato, anche nei giorni della Marcia su Roma.

«Fascisti! La lotta impegnata dalla plutodemagogia internazionale contro il Fascismo, il nostro isolamento dai vecchi e dai nuovi partiti italiani costituiscono per noi titoli d'orgoglio. Meglio soli, che frammisti alla pluricolore compagnia malvagia e scempia. Ma i partiti non sono il popolo. Per un senso di discrezione, di cui i nostri avversari in buona fede dovrebbero renderci atto, abbiamo voluto che le cerimonie di questi giorni fossero raccolte. Tuttavia molti combattenti, volontari, arditi, gruppi di mutilati, associazioni diverse parteciperanno alla celebrazione che culmina quest'anno nel giuramento della Milizia — ferrea ed intangibile — presidio della nostra Rivoluzione. Attorno alla Milizia si raccoglieranno i Balilla, gli Avanguardisti, i Fasci, i gruppi universitari, i Sindacati, le cooperative, i Consigli tecnici, tutti gli istituti e gli organi di quel complesso di forze che costituiscono il Fascismo italiano. Forze che i dissidi, gli episodi e le inevitabili miserie della vita quotidiana, non hanno incrinato, ma piuttosto temprato.

«Fascisti! Il programma del terzo anno che comincia, vi è noto. Malgrado la ripresa degli ag[illegible]ti e i sintomi che dimostrano a luce so[illegible] come i social-comunisti e complici si[illegible]li stessi del 1919-1920, noi vogliamo s[illegible]nte pacificare la Nazione e avviarla ai più grandi destini nel ritmo concorde d[illegible]ro elevato moralmente e materialm[illegible] Ma abbiamo dinanzi a noi, un co[illegible]o di avversari pervicaci, alcuni dei qu[illegible] apertamente proclamano la necessità della battaglia armata. Il partito, purificato e liberato dalle scorie dei mistificatori, dei politicanti e dei falsi amici, deve quindi mobilitarsi spiritualmente e praticamente, per essere in grado, affiancando il Governo, di rintuzzare ogni tentativo e ogni provocazione.

«Fascisti! Serrate le file, nella bella fraternità della vigilia. Inalzate i vostri gagliardetti, le vostre fiamme, i vostri canti di battaglia. La celebrazione abbia il carattere che noi le vogliamo imprimere: sia austera e ammonitrice, ordinata e appassionata: una sosta per ricordare i nostri Caduti e meditare sui gravi compiti di domani.

«Fascisti: A noi!

«Viva il Re! Viva l'Italia! Viva il fascismo!

Il Direttorio Nazionale».

L'ordine del giorno dell'on. Mussolini

La cerimonia solenne si svolgerà secondo lo spirito dell'ordine del giorno che il Presidente del Consiglio on. Mussolini ha dettato per l'occasione:

«Alle camicie nere delle legioni! Ufficiali e militi!

Nel secondo anniversario della Marcia su Roma, siete chiamati a compiere un rito solenne: giurare fedeltà al Re.

Lo farete con pura coscienza, con lealtà assoluta, con voce gagliarda.

Inquadrati nelle vostre ferree legioni, offrirete ancora una volta alla Nazione uno spettacolo superbo di forza e di disciplina.

Sfilando coi reparti dell'eroico Esercito, dell'invitta Armata e della gloriosa Aviazione, riaffermerete la solidarietà che lega insieme tutte le forze armate dello Stato.

Con le baionette innalzate a mille a mille nel cielo voi rinnoverete nell'anniversario glorioso la vostra devozione al fascismo, di cui portate nel cuore la fiammeggiante passione.

Oggi, più che mai: Viva la Milizia!»

La partecipazione dell'Esercito

Il Comando della Divisione territoriale ha disposto che l'avvenimento si svolga nel modo seguente:

Alla cerimonia interverrà una rappresentanza dell'Esercito così composta: Musica di Corpo d'Armata, un plotone dei CC. RR., una compagnia del 12.o fanteria, una compagnia del 151.o fanteria e una compagnia del 152.o fanteria, agli ordini di un maggiore del 151.o fanteria.

Una compagnia formata dal 4.o gruppo del 7.o art. pes., una compagnia formata dal 5.o gruppo contraerei; una compagnia del 5.o raggruppamento Genio; una compagnia del 5.o raggruppamento trasporti e un plotone delle RR. GG. di Finanza, agli ordini di un maggiore del 5.o reggimento genio.

Una compagnia di formazione composta di un plotone sanità e un plotone sussistenza.

Ciascuna compagnia sarà formata da due plotoni; ogni plotone avrà la forza di 40 uomini. La rappresentanza dell'Esercito sarà agli ordini del tenente colonnello cav. Olivotti, comandante del 5.o ragg. trasporti, che assumerà il comando sul posto.

Per le ore 10.30 la truppa si troverà schierata sulla destra del palco, fronte a mare.

Il luogotenente generale comandante della VI zona M. V. S. N., Traditi nobile Alessandro, assumerà il comando delle truppe alle ore 10.50. Sia i reparti dell'Esercito che della M. V. S. N. gli saranno presentati dal console cav. Roberti.

Il gen. Pugliese, che in assenza di S. E. il gen. Vaccari, comanda interinalmente il Corpo d'Armata, giungerà alle 11 e si presenterà alle truppe nello spazio posto fra il palco e il palazzo del Lloyd.

Le modalità del giuramento

Dopo che le truppe ed i reparti della Milizia saranno stati passati in rivista dal generale Pugliese, avrà luogo il giuramento. Durante tale cerimonia la truppa rimarrà nel posto occupato durante lo schieramento.

Dopo il giuramento, sia la rappresentanza dell'Esercito che i reparti della M. V. S. N. sfileranno davanti al generale Pugliese.

L'ammassamento sarà fatto lungo la riva del porto, in direzione di S. Andrea. Le rappresentanze dell'Esercito seguiranno le truppe della Milizia.

Renderà gli onori una compagnia del 152.o fanteria.

Alla rivista interverranno tutti gli ufficiali liberi dal servizio, al comando del col. Bivona cav. Francesco; prenderanno posto immediatamente alla sinistra del palco, dove rimarranno durante tutto lo svolgimento della cerimonia.

I carabinieri provvederanno ai seguenti sbarramenti: a) fra la radice del molo Audace e l'angolo della Prefettura, di via S. Carlo; b) fra il palazzo della Prefettura e quello del Lloyd; c) fra l'angolo del palazzo del Lloyd e la riva del mare, all'altezza di via del Mercato vecchio.

La Direzione di Sanità disporrà perchè sia impiantato un posto di medicazione in piazza Verdi.

Dopo la cerimonia, al Circolo Militare dagli ufficiali della Milizia verrà offerto un vermouth d'onore ai loro colleghi dell'Esercito.

Le adesioni

La delegazione provinciale della Federazione Artditi d'Italia pubblica il seguente manifesto:

«Cittadini! Nella ricorrenza della rivoluzione fascista gli uomini dell'arditismo di guerra e di pace sentono l'orgoglio di ricordare i sacrifici fatti sui campi di battaglia e nella riscossa civile, riscossa che ebbe inizio dall'impresa di Fiume. Oggi il popolo italiano può guardare con certezza al suo divenire e considera l'importanza che egli conquista nel mondo, soprattutto mercè le prove di tenacia e di insuperato valore.

Cittadini! In quest'ora solenne, mentre le bandiere della Patria sventolano, gli Arditi fanno l'appello dei Morti e, dimentichi delle dure fatiche, giurano sul loro ferro sacro di essere in pace quello che furono in guerra: sempre pronti all'assalto «contro uno e contro tutti» nel supremo interesse della Patria. L'Italia non può nè dovrà essere governata dalle forze retrive del passato.

Nell'ora in cui si ricorda la Marcia su Roma gli Arditi si ritrovano tutti con immutata fede. Essi non chiedono niente: sono sempre pronti per servire con indomito coraggio».

Gli arditi si radunano alle 9 in sede per partecipare ufficialmente alla cerimonia in piazza Unità.

Oggi, alle 10 ant., sono convocati in sala Dante gli avanguardisti in divisa per la partecipazione alla commemorazione della Marcia su Roma. Gli stessi sono comandati in sala Dante per le 18, onde presenziare, in servizio d'onore, alla consegna delle medaglie commemorative della Marcia su Roma.

Il direttorio del Gruppo femminile fascista invita tutte le fasciste a intervenire al giuramento della M. V. S. N., che avrà luogo in piazza Unità alle 11. Trovarsi alle 10.30 alla sede del Fascio, via d'Annunzio n. 1, per portarsi col gagliardetto al posto destinato dal Comando della M. V. S. N.

Tutti i Balilla iscritti al gruppo di Trieste sono comandati a trovarsi — in divisa completa — oggi, alle 10, in via G. d'Annunzio n. 1, per partecipare alla cerimonia del giuramento della M. V. S. N. Sono pure comandati — per la stessa ora d'oggi e per lo stesso motivo — anche tutti i Balilla di Trieste che non hanno la divisa completa. Parteciperà alla cerimonia anche la «Fanfara Balilla».

Tutti i Balilla di Barcola si devono trovare oggi — in divisa — alle 10 ant., in via G. d'Annunzio n. 1, per partecipare alla cerimonia del giuramento della Milizia.

Tutti i soci del Comitato regionale di Trieste dei veterani e reduci di guerra sono pregati di essere oggi presenti alla cerimonia che si svolgerà in piazza Unità, pel giuramento di fedeltà che la Milizia nazionale presterà al Re.

L'adunata è per le 10, in sede (via Timeus n. 4, I p.), per recarsi con la bandiera al posto riservato all'Associazione.

La consegna delle medaglie della Marcia su Roma

Il direttorio del Fascio comunica:

Tutti i fascisti sono convocati questa sera alle 19.30 nella sala Dante, per celebrare il giorno in cui s'iniziò la marcia delle nostre legioni, che portarono in Roma d'Italia di Vittorio Veneto. Nell'occasione solenne e patriottica agli squadristi, che parteciparono alla Marcia su Roma, saranno distribuite dalle madri dei caduti fascisti le medaglie commemorative a ricordo dello storico avvenimento.

Per il controllo del prezzo del pane

La *Stefani* comunica da Roma:

I provvedimenti emanati dal Ministero dell'Economia Nazionale con la circolare ai Prefetti del 9 corrente circa il tasso di abburattamento delle farine per la confezione del pane di tipo comune e circa la costituzione delle Commissioni provinciali, sono già in corso di attuazione presso tutte le provincie del Regno. Presso molte Prefetture si sono già insediate le commissioni provinciali e si è iniziato subito il lavoro preparatorio necessario per l'adempimento dei vari complessi compiti ad esse affidati, compiti che verranno facilitati con la facoltà concessa ai Prefetti con altra circolare ministeriale di richiamare a far parte delle Commissioni, oltre i sindari e i rappresentanti dei mugnai e dei fornai, anche altri elementi in rappresentanza della provincia, del commercio, dell'agricoltura e dei consumatori nonchè quei tecnici la cui collaborazione sarà ritenuta utile.

Non va dimenticato infatti che l'accertamento dei dati specifici del tipo di farine per ogni singola provincia richiede un attento e accurato esame anche per le varietà di frumento esistenti in commercio. La pronta azione dei Prefetti è stata ovunque secondata dagli esponenti delle varie classi rappresentate nelle Commissioni provinciali in completo accordo nel seguire le direttive del Governo e contribuire nel miglior modo ad attenuare il rincaro dei prezzi. Notizie pervenute da alcune Prefetture segnalano già accordi intervenuti per stabilizzare il corso dei prezzi, in attesa che le Commissioni abbiano potuto spiegare la loro opera moderatrice sui prezzi delle farine nelle singole province. Si nota ovunque una ferma e volonterosa collaborazione da parte degli enti locali, la quale dà pieno affidamento che essi appoggeranno validamente e sicuramente l'azione del Governo.

Il pagamento delle pensioni comunali pro novembre avrà luogo presso la Tesoreria comunale, in via S. Lazzaro 4 (orario di cassa 8-13) nel giorno 31 corrente, per i pensionati di tutte le categorie indistintamente. Così pure il pagamento degli stipendi per i funzionari comunali verrà anticipato, eccezionalmente per questo mese, al giorno 30 corrente.

Orario dei negozi per le prossime feste. Il Consorzio cooperativo fra esercenti ci comunica: Tutti i negozi di commestibili, gli spacci delle Cooperative operaie, le drogherie, salumerie, pistorie, macellerie e rivendite di combustibili terranno, in occasione delle prossime feste, il seguente orario: Sabato 1 novembre, festa d'Ognissanti, aperto tutto il giorno; domenica 2 novembre, chiusura domenicale ordinaria; lunedì 3 novembre, festa nazionale, chiusura generale assoluta, a eccezione delle pistorie, che terranno aperto, per la sola vendita del pane, fino alle 11.

Condoglianze. Alle patriottiche famiglie De Rin, Vidacovich, e agli altri egregi congiunti della signorina Luisa De Rin, l'altro giorno spirata, esprimiamo le nostre condoglianze.

Gli addetti al Comune e alla provincia per un aumento del sussidio di carovita

La Federazione interprovinciale fra addetti ai Comuni e alle aziende municipalizzate ha inviato al Sindaco di Trieste e, per il personale dell'Ospedale psichiatrico «Andrea di Sergio Galatti», alla Commissione Reale straordinaria, il seguente memoriale:

«Non solo a Trieste, ma in molte città d'Italia e dell'estero, negli ultimi tempi il costo della vita, in dipendenza dell'aumentato prezzo di molti generi di prima necessità, è rincarato considerevolmente, senza accennare ad arrestarsi, con tendenza anzi a salire ancora, sicchè il malefico effetto del lamentato rincaro fa risentire un aggravio insopportabile ai bilanci delle famiglie dei funzionari e degli addetti al Comune e alle Aziende municipalizzate, come nelle famiglie di ogni altra categoria di cittadini salariati.

Nel mese in corso, in dipendenza del — chiamiamolo così — fenomeno già accennato, si è notato che diverse amministrazioni comunali d'Italia hanno, di loro iniziativa, preso dei provvedimenti per soccorrere in tale crisi del rincaro del costo della vita, i propri dipendenti accordando delle percentuali d'aumento sulle paghe basi e sulle aggiunte conglobate. E' noto poi che, in ispecie i salariati del Comune di Trieste — operai dell'Ufficio tecnico e delle Aziende municipalizzate — col nuovo contratto di lavoro, si trovavano già prima del vertiginoso aumento della vita, nei riguardi dei loro salari, in condizioni d'inferiorità nei confronti degli operai della industria privata.

La intestata Federazione pertanto doveva riesaminare la situazione che si era creata ai propri affiliati presi nel loro complesso — impiegati ed insegnanti di tutte le categorie; sanitari, dai medici al personale di assistenza e dai famigli agli operai; operai del Gas e degli Acquedotti comunali; dell'Ufficio tecnico e del forno di incenerimento; delle pubbliche piantagioni e della pubblica nettezza, come pure delle pulitrici degli uffici comunali e delle scuole — e poste le loro attuali percezioni in raffronto con l'attuale costo della vita, ha dovuto convenire, su domanda degli interessati, che gli stipendi e le paghe non corrispondevano più alle impellenti necessità dei dipendenti del Comune, e quindi deliberava, facendo proprie le domande degli associati, di presentare alla S. V. per le discussioni e l'approvazione del Consiglio municipale, le seguenti proposte:

1) Che a tutti i funzionari ed operai dipendenti dal Comune e delle Aziende municipalizzate, senza eccezioni, sia concessa una percentuale di aumento su tutte le loro attuali percezioni, corrispondente al rincaro della vita, verificatosi dal 1.o gennaio 1922 a tutt'oggi; 2) che agli operai del Comune e delle Aziende municipalizzate obbligati per legge all'assicurazione sociale nei casi di malattia, i quali durante il periodo della malattia, costretti di solito, a una dieta speciale, risentono maggiormente l'aumento dei prezzi sul mercato, sia riconosciuto il completamento di malattia, con la riassunzione a carico del Comune, della differenza fra la sovvenzione della Cassa e la paga; 3) che, dati gli ognor crescenti bisogni degli operai durante il tempo della loro disoccupazione, sia accordato a tutti gli addetti del Comune e delle Aziende municipalizzate, il diritto a 15 giorni, anzichè a 7 giorni, di tacitazione finale, per ogni anno di servizio prestato, nei casi di licenziamento.».

Per l'arrivo della squadra olimpionica

Alla Società Ginnastica fervono i preparativi per ospitare degnamente i ginnasti olimpionici che dopo aver aderito con vero entusiasmo all'invito, giungeranno qui domenica 2 novembre. Essi vengono a noi, lo dicemmo già, col capo cinto di lauro, ma vengono anche col gran cuore della gioventù italiana, vengono per avere il piacere di prodursi nella palestra della Società Ginnastica Triestina che fu sempre culla di energia fisica e di amor di Patria, vengono per conoscere la nostra Trieste per la redenzione della quale essi pure combatterono.

Li accompagna il plauso della Federazione ginnastica italiana espresso con nobilissima lettera alla presidenza della Società Ginnastica e li raggiungerà qui da Milano il direttore tecnico nazionale David Pessina.

Oltre le accoglienze che loro prepara la Società Ginnastica altre ne avranno in città da enti e privati desiderosi di onorare gli ospiti campioni, saranno ricevuti in Municipio e parteciperanno ad altri ricevimenti organizzati in loro onore.

La sera di lunedì 3 corr. si svolgerà la grande accademia nell'ampia palestra della Ginnastica. Con gentile pensiero la Direzione della società, data l'importanza dell'avvenimento, per non privarne i tanti appassionati della città e della regione, ha stabilito per quella sera di aprire i battenti della palestra anche ai non soci, rendendo l'accademia pubblica.

Corso di perfezionamento all'Istituto per le piccole industrie. Attualmente all'Istituto per le piccole industrie si svolgono alcuni corsi di perfezionamento professionale completati da lavoro pratico per le industrie del vestiario e precisamente un corso per sarte da donna, dedicato alla confezione di abiti inglesi (tailleur), e corsi per modiste e per calzolai, nei quali furono eseguiti cappelli e scarpette a completamento dei costumi «tailleur». I lavori eseguiti in questi corsi, sia ultimati che in esecuzione, potranno essere esaminati da chiunque vi abbia interesse nei giorni di mercoledì, giovedì e venerdì, dalle 18 alle 20, nei locali dell'Istituto, in via del Lazzaretto vecchio 52. Sarà pure ispezionabile l'impianto del recente corso di radiotelefonia.

Scuola serale di commercio per ex combattenti. Per iniziativa dell'Ufficio di assistenza per ex combattenti, con il concorso finanziario dell'Opera nazionale e del Ministero per l'Economia Nazionale, si istituirà un corso annuale di preparazione professionale per ex combattenti che sieno già impiegati in aziende di commercio o intendano comunque dedicarsi all'attività commerciale.

Il corso, della durata di sei mesi, dalla fine di novembre alla fine di maggio, comprenderà l'insegnamento pratico di alcune lingue moderne, scelte fra quelle che sono più necessarie al commercio triestino, di istituzioni di commercio, computisteria, nozioni elementari di tecnica commerciale, dogane e trasporti, geografia commerciale e merceologia dei paesi del retroterra triestino e del Levante.

Le lezioni si terranno presso il R. Istituto commerciale (R. Accademia di Commercio), dalle 18 alle 21 e saranno completamente gratuite. Gli ex combattenti che intendano frequentarle sono pregati di presentare domanda su carta libera alla segreteria della R. Accademia di commercio, non oltre il 6 novembre p. v., indicando quale lingua desiderano studiare e quali altri corsi intendano frequentare, quali studi essi abbiano compiuto e quale sia la loro occupazione attuale.

Il congresso del gruppo ferrovieri ex combattenti. Oggi alle 20, nella sala della Società operaia triestina si tiene l'assemblea generale del gruppo ferrovieri ex combattenti, con il seguente ordine del giorno: 1) Relazione del delegato al congresso dei gruppi professionali tenutosi a Roma; 2) Designazione del fiduciario compartimentale; 3) Varie.

Numeroso intervento di ex studenti adriatici alla commemorazione dei fatti d'Innsbruck a Trento

Nel ventesimo anniversario della sanguinosa giornata d'Innsbruck, che segnò uno degli episodi più drammatici e più memorabili della lotta per l'Università italiana a Trieste, Trento accoglierà lunedì prossimo 3 novembre gli ex studenti e i professori delle terre irredente che alla violenta battaglia hanno partecipato e quelli in prima linea che le conseguenti persecuzioni della polizia austriaca dovettero allora subire. Una commemorazione intima e austera sulla quale grandeggerà lo spirito di Cesare Battisti.

Interverranno alla cerimonia anche molti triestini, istriani, friulani e dalmati. E l'annuncio della partecipazione di tanti compagni adriatici è stata accolta nella città sorella con un senso di grande letizia e di commozione profonda.

La celebrazione della storica data, si svolgerà in base al programma che il comitato tridentino, costituito dai signori: dott. Giovanni Ambrosi, avv. Gino Marzani, avv. Giuseppe Menestrina, avv. Roberto Mezzena, dott. Luigi Pigarelli e cav. Mario Scotoni, ha fissato, salvo possibili variazioni, come:

Ore 10.20. Ritrovo alla stazione di Trento e ricevimento degli studenti adriatici. Omaggio a Cesare Battisti nella fossa dei Martiri. Deposizione di una corona d'alloro con nastri tricolori e le semplici date, come stabilito d'accordo con la vedova Battisti: «3 novembre 1904-3 novembre 1924 e 12 luglio 1916-3 novembre 1918». Deposizione di mazzi di fiori con nastri tricolori e relative date sui cippi di Chiesa, Filzi e dei fucilati del 1848. Commemorazione del prof. Lorenzoni, che fu il vero angelo tutelare degli studenti carcerati.

Ore 11.15. Omaggio alla signora Battisti. Una deputazione composta dei professori e di alcuni studenti adriatici si recherà nella casa del Martire, tutti gli altri attenderanno sulla strada.

Ore 11.45. Vermouth d'onore nella sede del Circolo.

Ore 2. Visita al Museo del Risorgimento; fotografia generale nel castello del Buon Consiglio e fotografia dei soli carcerati col prof. Lorenzoni.

Ore 3. Visita alla Cascata di Ponte Alto.

Ore 8. Intimo convito all'«Albergo Savoia.

Interverranno alla commemorazione i professori Pacchioni, Lorenzoni e Marconi.

In seguito ad una preghiera rivolta dal presidente del Museo Trentino del Risorgimento è stata inclusa nel programma anche una visita al museo ed in genere al castello del Buon Consiglio. La Direzione del museo ha anzi pregato il comitato di voler influire presso tutti i partecipanti perchè vogliano cedere eventuali ricordi o documenti atti all'esposizione nelle sale del museo nell'apposito reparto che verrà dedicato alla lotta per l'Università italiana a Trieste. Sarà quindi assai gradita e opportuna l'offerta da parte degli adriatici dei proclami, fotografie, medaglie, giornali o quanto altro conservassero che possa interessare il museo.

La signora Battisti alla quale il comitato si è rivolto per sapere se avrebbe accolta una deputazione, ha ringraziato per il pensiero e si è messa a completa disposizione per l'eventuale pubblicazione di un opuscolo commemorativo. L'idea è stata subito accolta e perciò il 3 novembre ci sarà anche l'opuscolo. Il dott. Ambrosi si è assunto il compito di fare una specie di cronistoria della lotta universitaria. La signora Battisti scriverà un articolo sulla risposta data da Cesare Battisti ad uno che gli domandava quale fosse stata la sua attività nell'anteguerra, poi riprodurrà qualche brano od articolo del *Popolo*, ed infine commenterà alcune illustrazioni, tra cui la Facoltà italiana d'Innsbruck dopo la distruzione, che il tempo non ha ancora disperse. Anche i professori Lorenzoni e Menestrina scriveranno qualche cosa di originale.

E' stata pure provveduto perchè venga riprodotto al naturale il gruppo dei 138 studenti arrestati.

Al convegno prenderanno parte non soltanto quelli ex studenti che nel novembre del 1904 parteciparono alla lotta universitaria ad Innsbruck e con Cesare Battisti — il più intrepido e animoso assertore della causa universitaria — furono tratti in carcere e processati, ma anche quanti alla lotta parteciparono allora nelle altre Università.

All'affettuoso invito dei colleghi tridentini, gli studenti adriatici hanno risposto con entusiasmo. Numerose adesioni sono infatti già affluite al comitato apposito costituitosi anche a Trieste. Nè poteva essere altrimenti chè, la partecipazione dei triestini, degli istriani, dei friulani e dei dalmati — sentita dai singoli quasi come un dovere — non poteva mancare.

Il comitato per la Venezia Giulia è composto degli ex studenti prof. Balloc, avv. de Czermack, dott. Mestron, dott. Nicolich, ing. Palese, dott. Domenico Rocco e dott Vida.

A quanto apprendiamo la partenza più indicata per quanti prenderanno il treno a Trieste e quella che il comitato raccomanda dovrebbe seguire domenica 2 novembre alle ore 10 ant. dalla nostra stazione centrale con arrivo a Trento alle ore 19.08 dello stesso giorno. Comunque gli interessati possono avere le più ampie informazioni e significare ulteriori adesioni presso l'ing. Luigi Palese e al dott. Guido Vida, in via d'Annunzio N. 5, fra le 12 e le 15 di ogni giorno.

Il comitato tridentino ha organizzato molto felicemente la commemorazione e Trento tutta prepara le più affettuose accoglienze ai fratelli adriatici.

L'aggiudicazione delle borse di studio dell'Opera nazionale combattenti. Presso la R. Università degli studi economici e commerciali di Trieste si è riunita la commissione giudicatrice del concorso di due assegni di perfezionamento all'estero di lire 10 mila ciascuno, istituiti dall'Opera nazionale per i combattenti a favore di giovani laureati presso l'Università stessa, di disagiate condizioni economiche, nati nella Venezia Giulia, che si onorino di benemerenze patriottiche, nell'intento di facilitare loro il compito di una missione di studio in paesi esteri.

La commissione, composta del comm. prof. Alberto Asquini, rettore della R. Università di Trieste, presidente, e dei signori: Carlo Blasinich Bondi, delegato dell'Opera nazionale per i combattenti; gr. uff. Edgardo Morpurgo, presidente delle Assicurazioni Generali; gr. uff. Giulio Ucelli, consigliere delegato del Lloyd Triestino; prof. Alfonso De Petri Tonelli, del R. Istituto superiore di Venezia, e prof. Giovanni Spadon, della R. Università di Trieste, rilevato che tutti i concorrenti, per qualità morali, per titoli di studio e per la serietà della preparazione sarebbero stati meritevoli dell'aiuto dell'Opera, ritenne di dover assegnare il primo premio al dott. Mario Segnan di Fiume e il secondo al dott. Aldo Maramaldi di Trieste.

Il gr. uff. Ucelli, delegato del Lloyd Triestino, deliberò però di offrire al concorrente dott. Grego il p[illegible]aggio gratuito in seconda classe per un [illegible]ggio in Egitto e specialmente a Port S[illegible]n

Ai termini dell'art. [illegible] del bando di concorso la commissione [illegible]ropone ai vincitori del concorso stesso le seguenti relazioni: Dott. Mario Segnan: «Nuove condizioni economiche dell'Ungheria rispetto a Fiume»; e al dott. Aldo Maramaldi: «Le isole del Dodecaneso in rapporto dell'esportazione e dell'importazione italiana».

Il dissesto della Banca Adriatica

Un invito ai consiglieri di presentarsi alla Banca

Come abbiamo pubblicato nelle *Ultime Notizie*, in seguito alle denuncie dei creditori, il Procuratore del Re, dott. Bencich, è intervenuto questa mattina nella aggrovigliata faccenda della Banca Adriatica, assistito dal commissario di p. s. cav. Magaldi. L'opera del dott. Bencich mira al riconoscimento delle irregolarità ed all'accertamento delle responsabilità collettive ed individuali nell'amministrazione e negli atti dell'istituto dissestato. Egli ha assicurato ad un nostro redattore, che ha potuto avvicinarlo nel pomeriggio, che la giustizia eseguirà celermente il suo compito e che piena luce verrà fatta per la giusta tutela dei danneggiati.

— Il lavoro — ci ha dichiarato il dott. Bencich — non sarà certamente molto breve, date anche le difficoltà tecniche dell'indagine; ma è nostra intenzione di portarlo a termine al più presto possibile.

Da parte sua, l'amministratore dell'accomodamento, avv. Benedetti, ha inviato a tutti i consiglieri d'amministrazione, vecchi e nuovi, dimissionari o in carica, della Banca — compresi quelli di parte slava o residenti in altre città del Regno — il seguente dispaccio:

«Procura del Re ha iniziato inchiesta sulle irregolarità gestione Banca Adriatica. Considero vostro dovere e interesse immediato vostro personale intervento qui con programma provvedere sollecitazione diretta sanare situazione».

Con ogni probabilità oggi avrà luogo un convegno a Milano, con la partecipazione di una parte importante degli amministratori. Può darsi che in essa siano gettati i preliminari di un'azione che potrebbe essere più ampiamente svolta e concretata qui, secondo l'invito contenuto nel telegramma dell'avv. Benedetti. Tutti gli amministratori, infatti, dovrebbero trovarsi a Trieste dopodomani.

La chiusura della I Biannuale d'Arte

Con un lusinghiero concorso di pubblico si è chiusa nel pomeriggio di domenica la sezione autunnale dell'Esposizione d'Arte, aperta — auspice il Circolo Artistico — nel padiglione comunale dei Giardini pubblici. Alla bella iniziativa non è mancato il plauso di quanti amano la nostra città e le manifestazioni artistiche che il suo nome possono valorizzare fuori dei confini regionali. Ragion percui il bilancio della impresa, per quanto si riferisce all'afflusso dei visitatori nelle sale della mostra, all'affettuoso interessamento della stampa locale in ispecie e di quella delle vecchie province in genere, si chiude con un attivo che consente ai promotori dell'Esposizione maggiori e certi successi nel prossimo futuro.

Altrettanto deve dirsi per il numero e la qualità degli acquirenti, che, apprezzando sinceramente il valore delle opere della Mostra, hanno dato un segno tangibile della loro ammirazione, comperando e tele e lavori scultorei destinati ad arricchire le sale private della città.

Elargizioni a favore dei nidi. Si sono mirabilmente intensificati negli ultimi giorni i contributi volontari a favore della benefica istituzione dei «Nidi». Fra le elargizioni più cospicue pervenute nell'ultima settimana, a quella di lire 1000 da parte del Prefetto (dal lascito G. Carmelich) e di lire 1000 dal signor Spirer, della Fabbrica Tabacchi di Genova, vanno aggiunte quelle di Ralph Pacor di lire 500, del conte Salvatore Segrè di lire 150, della contessa Anna Segrè Sartorio di lire 150, del barone Fortunato Vivante di lire 125, del conte Tullio della Zonca di lire 100 e di C. E. pure di lire 100. A tutti questi signori, come a quanti (privati ed enti), hanno voluto contribuire al buon esito del concerto di domenica, il Comitato «Pro Nidi» esprime vivi ringraziamenti.

Saluti di marinai. Un gruppo di marinai triestini, dall'isola di Maddalena (Sardegna), porgono i più fervidi saluti agli amici e alle loro famiglie: Mario Cebochin, ex socio C. S. Ponziana di Trieste, Marchesan e Camuffo, del S. C. Ausonia di Grado, Rumen e Zuban, del C. S. Edera di Muggia, Saina e Turcinovich, del S. S. Edera di Pola.

Movimento delle malattie contagiose denunciate dalle 12 del 18 alle 12 del 25 corr. Colpiti: Difterite e croup 18, scarlattina 30, tifo addominale 15, dissenteria 1, paratifo 2. Morti: Tifo addominale 4.

Ci comunicano:

IL PREFETTO

DELLA PROVINCIA DI ROMA

Vista la Ministeriale delle Finanze in data 9 settembre 1924, N. 7742;

Visto il decreto 2 luglio 1920, N. 27103, che autorizza l'estrazione della Tombola a favore dell'Asilo Savoia in Roma per l'infanzia abbandonata;

Visto il Piano e Regolamento della Tombola suddetta:

RENDE NOTO

che **l'estrazione della Tombola,** con premi in contanti per l'ammontare di L. 450.000, **avrà luogo immancabilmente in Roma**

Giovedì 20 Novembre 1924

alle ore **16** (4 pom.) nel Cortile interno del Palazzo Demaniale a Via dell'Umiltà, ove ha Sede la Intendenza di Finanza, alla presenza della Commissione Governativa e sotto l'osservanza delle condizioni e formalità tutte stabilite dal Regolamento 16 aprile 1924, N. 27103.

Roma, 28 ottobre 1924.

Il Prefetto: ZOCCOLETTI

L'attività della Commissione Reale per la Provincia di Trieste
dalla sua fondazione all'ottobre

L'istituzione della Provincia

La Commissione Reale straordinaria per l'amministrazione della provincia di Trieste, istituita nel marzo 1923 con R. Decreto, dovette affrontare ponderosi problemi dipendenti sia dalla nuova distrettuazione della Provincia sia dal fatto che, identificandosi in passato il Comune nostro con la Provincia, al nuovo istituto mancava all'atto della sua istituzione, persino la sede. Nel giro di poco più di un anno la Commissione Reale sistemò si può dire dal nulla la nuova Provincia e in laboriose trattative provvide sia alla divisione dei beni, sia delle attribuzioni tra il Comune di Trieste e il nuovo Ente e tra esso e le province di Gorizia e dell'Istria, per la parte di queste ultime entrate nella sfera d'attribuzione della nuova provincia. Ora con legittimo orgoglio i componenti la Commissione Reale pubblicano, una elaborata relazione sull'attività intensa svolta dalla sua istituzione all'ottobre scorso, relazione che riuscirà interessante anche ai nostri lettori.

Dice la relazione nel suo esordio:

«Istituite con R. Decreto 18 gennaio 1923 n. 53, le province dell'Istria e di Trieste e modificato con lo stesso Decreto il territorio della provincia di Udine, che assunse la denominazione di provincia del Friuli, la provincia di Trieste, a differenza di quella dell'Istria e del Friuli risultò un Ente del tutto nuovo, privo di uffici, di personale, di qualsiasi organizzazione di servizi provinciali.

E perciò, quando con R. Decreto 1 marzo 1923 fu nominata la Reale Commissione straordinaria (convocata la prima volta il 14 marzo 1923), essa si trovò nella necessità di gettare le basi, di creare l'ente che era chiamata ad amministrare, e nel medesimo tempo di provvedere alla vigile tutela degli interessi della Provincia nella regolazione dei rapporti con gli enti che avevano contribuito, col loro territorio, a costituire la nuova provincia.

Sede

La provincia, essendo di nuova istituzione, mancava di una sede. La Commissione dovette quindi provvedere subito alla sede provinciale, che venne collocata in una stanza del palazzo municipale, offerta dal Comune. Però l'offerta del Comune era affatto precaria, e dovendosi collocare altrove la sede, questa fu trasferita al primo piano della casa in via Sanità n. 17 appena si resero liberi i locali che erano tenuti in affitto dalla Prefettura.

Anche questa soluzione doveva essere provvisoria fino al momento in cui poteva essere dato, in altra sede, migliore assetto agli uffici. Infatti furono continuate le ricerche per trovare gli ambienti adatti. Alcune offerte di privati non apparivano accettabili, perchè non corrispondenti o troppo onerose. Fu accolta invece favorevolmente la proposta di collocare la sede nel palazzo Rittmeyer via Ghega 12, di proprietà del Comune. La Commissione sperava in un primo tempo, di poter ottenere il II piano, che ha ampi locali ed una sala che avrebbe potuto servire per le adunanze del Consiglio provinciale. Mancatale la possibilità di avere il II piano, la Commissione prese in affitto dal Comune la parte del I piano disponibile, dove ha trasferito dal 1 giugno 1924, gli uffici provinciali. Il Comune ha concesso, nel medesimo tempo, l'uso della propria sala consigliare per le sedute del Consiglio provinciale. Con l'agosto di questo anno fu preso in affitto dal Comune, nello stesso palazzo Rittmayer, anche un magazzino da adibire a garage.

L'attuale sede potrà essere tenuta sino a che sarà possibile dare una soluzione definitiva al problema con la disponibilità del palazzo ex Galatti che, in seguito alla regolazione dei rapporti patrimoniali col Comune di Trieste, passa alla provincia.

Uffici

La Commissione iniziò la propria attività valendosi dell'opera di un impiegato del Municipio di Trieste, concesso dal sindaco, con funzioni di segretario, e di un impiegato statale, che fu accordato dal prefetto per alcune ore al giorno, con funzioni di ragioniere.

Nel corso del 1923 furono assunti in via provvisoria altri impiegati, e precisamente nel maggio 1923 un impiegato di cancelleria e nel luglio due impiegati contabili della provincia di Gorizia in liquidazione; nell'agosto un ingegnere del Municipio di Trieste; nell'ottobre un impiegato avventizio di concetto. Attualmente presta servizio presso la Commissione anche un impiegato dell'ospedale psichiatrico. Nell'agosto di quest'anno abbandonò il servizio uno dei contabili di Gorizia, per cui a tutt'oggi la provincia dispone di un ufficio costituito da un numero complessivo di sette impiegati, oltre un usciere concesso dal Municipio. Per i lavori di copia si provvede con prestazioni avventizie.

Nell'impianto dell'ufficio, la Commissione ha proceduto con giusti riguardi alle esigenze del servizio, non disgiunti dal criterio della più stretta economia. Prolungandosi però il periodo della gestione straordinaria ed assumendo sviluppo i servizi che si andavano a mano a mano istituendo, la Commissione si trovò nella necessità di procedere alla formazione del regolamento organico ed alla sistemazione degli uffici per poter assicurare il regolare andamento dei servizi, tenendo presenti i criteri sopradetti.

La Commissione però non poteva dimenticare la situazione speciale di questa amministrazione, che, come è noto, è in via di formazione, situazione che porta di conseguenza l'assoluta necessità di aver a capo almeno delle tre sezioni nelle quali è diviso l'ufficio, persone che oltre la migliore capacità, rechino anche la pratica e l'esperienza di servizi lodevolmente prestati presso uffici dello Stato o degli enti pubblici con analogia o corrispondenza a quelli della provincia.

Per assicurare il concorso di impiegati di altra amministrazione, la Commissione ritenne di fissare, per la prima nomina dei tre capi-sezione, uno stipendio superiore a quello previsto dalla pianta organica, stipendio che è in corrispondenza ai requisiti richiesti, alle condizioni locali ed inferiore allo stipendio attualmente fissato per i posti di capi-sezione del Comune e di segretario della locale Congregazione di carità.

In seguito a pubblico concorso ed alla relazione della Commissione giudicatrice, sono stati nominati con deliberazione 14 agosto 1924 n. 47 al posto di segretario generale il sig. cav. dott. Nicolò Ziegler, primo classificato «ex aequo» nella terna; di ingegnere capo: il sig. ing. Pietro Barbich, primo classificato nella terna; di ragioniere capo: il sig. cav. dott. rag. Antonio Cannellotto, primo classificato nella terna.

Sono stati banditi anche i concorsi per i posti di un primo segretario, un secondo segretario, un aggiunto di segreteria, un archivista, quattro applicati d'ordine, un contabile, un ingegnere, un aiutante tecnico e tre uscieri.

Ora si attende le relazione della Commissione giudicatrice e con queste nomine, tenuto conto delle assunzioni fatte di due impiegati della ex provincia di Gorizia, e degli impiegati che potranno essere distaccati dall'ospedale psichiatrico provinciale, sarà coperta completamente la pianta organica del personale.

In base al R. Decreto 18 gennaio 1923 n. 53, concernente la nuova circoscrizione amministrativa della Venezia Giulia, il territorio originario dell'ex provincia di Gorizia venne attribuito in parte alla provincia del Friuli e in parte alla nuova provincia di Trieste, sicchè a codesti due Enti dovevano essere assegnati i vari servizi ed il patrimonio attivo e passivo della provincia che veniva così a cessare.

Riparto del patrimonio dell'ex provincia di Gorizia

Per regolare tutti i rapporti complessi e laboriosi dipendenti dalla liquidazione di un'amministrazione provinciale, avente una sfera assai vasta di attività, il Governo del Re nominò un apposito commissario liquidatore nella persona del gr. uff. Giulio Nencetti, prefetto, il quale, insediatosi a Gorizia nel mese di febbraio 1923, formulò una serie di rilievi e proposte, che presentò ai voti ed alle deliberazioni delle Commissioni Reali del Friuli e di Trieste, e all'amministrazione provinciale dell'Istria.

Si avverte, a questo punto, che le deliberazioni della Commissione Reale in correlazione al progetto, completo, di riparto del commissario liquidatore, saranno assoggettate alle prescritte approvazioni.

L'opera del commissario liquidatore si dimostrò veramente assai efficace, tanto che col suo mezzo furono superate non lievi difficoltà e conseguiti risultati tangibili nella definizione di importanti e delicati rapporti di carattere giudirico-patrimoniale.

E' da premettere che la provincia di Gorizia, al momento della sua liquidazione, era composta, oltre che del territorio appartenente originariamente alla provincia stessa, di una parte dei distretti delle province della Carintia e della Carniola, compresi entro la linea di armistizio, che le erano stati aggregati, con provvedimento del Comando supremo del R. Esercito, durante l'occupazione. La gestione dei territori aggregati, distinta per distretti politici, venne però tenuta separata da quella dell'ex provincia di Gorizia, alla quale fu attribuita una lieve quota degli introiti, come contributo alle spese generali di amministrazione.

Data tale situazione di fatto, si è riconosciuto che mentre il patrimonio dell'ex provincia di Gorizia poteva, di regola, essere ripartito tra le due province del Friuli e di Trieste in base ad una aliquota percentuale, da determinarsi di comune accordo, i civanzi di cassa dei distretti aggregati, salva la successiva liquidazione dei rapporti patrimoniali con le province della Carintia e della Carniola, dovevano essere attribuiti a ciascuna delle province del Friuli, di Trieste e dell'Istria, cui erano stati, per legge, assegnati i rispettivi territori.

Siffatti concetti, formulati dal commissario liquidatore, vennero accettati dalle tre amministrazioni provinciali interessate, e, in ordine al patrimonio dell'ex provincia di Gorizia, questa Commissione reale, con deliberazione 12 giugno 1923, avuto riguardo ai criteri della popolazione e del contingente d'imposta, ha fissato al 20 per cento l'aliquota percentuale delle attività e passività patrimoniali e finanziarie da assegnarsi alla provincia di Trieste. L'Amministrazione provinciale del Friuli, d'altro canto, deliberò di accettare a suo favore la quota dell'80 per cento del patrimonio goriziano.

Di comune accordo, venne allora stabilito di procedere ad una stima delle attività e passività patrimoniali dell'ex provincia di Gorizia, affidandone l'incarico ad una sottocommissione interprovinciale, assistita dai rispettivi uffici tecnici.

La relativa perizia formò la base della valutazione effettuata a Gorizia dalle due Commissioni reali il 29 dicembre 1923, con l'intervento del commissario liquidatore, limitatamente a quella parte dei beni immobili, che potevano essere senz'altro, come vennero effettivamente, assegnati alle due province, seguendo il criterio di attribuire a ciascuna di esse i beni esistenti nel territorio della rispettiva circoscrizione.

Così alle due province vennero assegnati in proprietà i seguenti immobili, per il valore rispettivamente indicato: a) provincia del Friuli: 1. Prato della Bianca e Prestan di Gorizia lire 86.900; 2. Prato di Peci lire 60.000; 3. Bosco di Montevecchio lire 12.700; 4. Palazzo degli Uffici provinciali lire 630.000; 5. Ospedale militare S. Michele lire 800.000; 6. Scuola agraria S. Rocco lire 324.500; 7. Palazzo provinciale di Piazza Cavour lire 250.000; 8. Ex Ospedale militare (Gerotrofio) lire 200.000.

b) Provincia di Trieste: 1. Vivaio provinciale di Bogliano lire 120.000; 2. Comproprietà caserma RR. Carabinieri di Trieste (40 per cento di lire 472.445) lire 188.970.

Riguardo agli altri beni e valori provinciali, vennero, sino ad ora, prese le seguenti decisioni:

Il fondo provinciale sul Corso Vittorio Emanuele III in Gorizia (Cimitero vecchio) valutato in lire 143.150, era stato prima della guerra, con deliberazione della Dieta provinciale goriziana, ceduto al Comune di Gorizia, perchè fosse destinato a pubblico parco. La deliberazione non ebbe però a riportare a suo tempo l'approvazione sovrana. In omaggio alla volontà manifestata allora dalla Dieta provinciale, le Commissioni reali del Friuli e di Trieste, accogliendo la proposta del commissario liquidatore, deliberarono di comune accordo, nella seduta interprovinciale del 29 dicembre 1923, di assegnare il fondo in questione al Comune di Gorizia, a condizione che sia destinato a pubblico parco, e che il lavoro sia eseguito entro l'anno 1926.

(*Continua*)

Nel Consolato portoghese. A reggere il Consolato del Portogallo nella nostra città è stato nominato il console di carriera signor Antonio José Rodrigues, che ha assunto la direzione dell'ufficio, già il 2 corr.

Un bracciante precipita nella stiva
Scena penosa nella famiglia dell'infortunato

Il bracciante Ermanno Indrigo di 43 anni, abitante in via del Seminario n. 3, si trovava ieri, verso le 14, a lavorare a bordo del piroscafo «Sebano» ormeggiato al Punto franco Vittorio Emanuele III, quando, improvvisamente, tirando una corda, perdette l'equilibrio e precipitò nella stiva da un'altezza di circa 3 metri. I compagni accorsi gli furono d'attorno per prestargli i primi soccorsi, nel mentre qualcuno telefonava alla Guardia medica. Il sanitario di turno, riscontrate all'Indrigo contusioni alla schiena e la probabile frattura dell'osso sacrale, gli prestò le cure di cui abbisognava e quindi lo fece trasportare all'ospedale, ove il povero bracciante fu accolto nel reparto di turno.

Quando la notizia fu comunicata, forse senza le necessarie cautele, alla famiglia dell'Indrigo, che è padre di 8 figli, accadde una scena pietosa, tanto che le due figlie maggiori, Pasqua di 18 anni, e Cecilia sedicenne, sopraffatte dall'emozione, furono colte da violento «choc» nervoso. Anche per loro fu necessario l'intervento del sanitario della Guardia medica che dopo le prime cure le lasciò in custodia alla loro mamma.

La droga malefica. Saputo che certa Elvira Frantoli, di 40 anni, da Palmanova, abitante in via delle Scuole israelitiche, spacciava cocaina, il maresciallo dei carabinieri specializzati Tancredi e il brigadiere Pellegrino, stabilirono un'accurata sorveglianza per aver le prove. Ieri l'altro i funzionari videro uscire dall'abitazione sorvegliata una vestale che, condotta poi in Questura, fu trovata in possesso di due cartine di cocaina. Poichè la giovane confermò di averle acquistate per 49 lire dalla Frontoli, questa fu tratta in arresto e passata al Coroneo.

Da una disgrazia all'altra. L'undicenne Ermanno Pegolo, abitante in via Francesco Rismondo n. 1, nel rincasare ieri mattina cadde, producendosi alcune escoriazioni e contusioni. Rialzatosi si recò alla Guardia medica, ma per istrada il Pegolo ebbe un'altra pegola: cadde una seconda volta e per poco non si ruppe il naso. Facendo gli scongiuri di rito potè giungere alla sede dell'istituzione, senz'altri incidenti ed ebbe le cure necessarie, dopo le quali rincasò.

Morte improvvisa. Iersera, alle 20.45, fu chiamato in via delle Monache N. 6 il soccorso della Guardia medica perchè tale Lodovica Marega, di 65 anni, era stata colta da grave malore. Il medico, sopraggiunto, non potè che constatare la morte della vecchia, avvenuta per paralisi cardiaca. Più tardi, col furgone, il cadavere fu trasportato alla cappella mortuaria dell'ospedale civico.

Per l'esattezza. In relazione all'episodio svoltosi in via dell'Istria, in cui riferimmo che certo Giuseppe Ferro percosse brutalmente una sua sorella, Giovanna, maritata Plossi, per vendicare sua moglie, la Plossi ora ci prega di rilevare, che ella non colpì con una bottiglia la cognata, ma fu la cognata a colpirla, sicchè tutte e due le volte le busse le prese lei, nell'atrio della casa di via dell'Istria N. 14, dove abita.

Accidentalmente, mentre rincasava, cadde ieri verso mezzogiorno, fratturandosi la tibia sinistra, il mediatore in frutta Giovanni Poropat, di 38 anni, abitante in via Molino a vento n. 2. Fu soccorso e trasportato dall'autoambulanza della Guardia medica all'ospedale civico.

Danze e revolverate
Una sala da ballo in subbuglio - Sei arresti

Domenica, dalle 15 alle 24, doveva svolgersi a Santa Croce, nella trattoria sociale, una festa indetta dalla Società filarmonica a favore del complesso bandistico sociale. Già alle 11 — ci informa il nostro corrispondente — cominciarono ad affluire i paesani e molti villici dei villaggi vicini, tanto che in breve la sala fu piena di gente. Si cominciarono le danze e durante tutto il pomeriggio e parte della serata la festa si svolse tranquilla. Senonchè, verso le 21.30, si fermò dinanzi alla trattoria un camion dal quale scesero sei giovani che presero parte alla festa danzando con alcune forosette del luogo. Ad un certo momento, però, non si sa se per ragioni politiche o per questioni di rivalità fra ballerini, avvenne uno scompiglio. Volarono pugni, seggiole e da ultimo vi fu una sparatoria di rivoltellate che provocarono un fuggi fuggi generale e grida di spavento da parte delle donne. Mentre i sei giovani rimanevano nella sala a colluttazione con alcuni rimasti, altri del luogo si appostarono nei pressi del locale, provvisti di pietre, pronti a lanciarle contro i sei, non appena fossero usciti.

In quel mentre, però, capitò il brigadiere dei carabinieri con una pattuglia di militi, i quali misero un po' di pace all'interno, sbarrarono l'uscita e cercarono di convincere quelli che erano rimasti fuori ad andarsene. Da ultimo i sei giovani furono fatti salire su un camion e quindi condotti agli arresti.

La brutta avventura di un bracciante
Ferito e malmenato anche dopo le medicazioni

In una trattoria di via del Solitario ieri sera, verso le 21, avvenne una rissa tra bevitori, uno dei quali, tale Francesco Teresin, di 55 anni, bracciante, abitante in via S. Maurizio N. 10, colpito con una bottiglia alla parte destra del capo, ne uscì ferito gravemente e grondante sangue. Un conoscente lo soccorse e lo accompagnò all'astanteria della Croce Rossa, ove il sanitario di turno gli prodigò le medicazioni del caso e le fasciature per tre ferite di taglio e una lacerazione alla regione parietale destra. Avvinazzato com'era, il ferito non seppe dire come era avvenuto il ferimento, nè le cause che lo determinarono. Ricondotto alla sua abitazione privata, pare che il malcapitato s'imbattesse in qualcuno dei suoi più accesi avversari, che lo percosse fino a sciogliergli le bende e a scoprirgli le ferite ancora sanguinanti. Fu ritelefonato alla Guardia medica il cui sanitario intervenne per la seconda volta e provvide al suo trasporto all'ospedale civico.

La coltellata anonima

Il bracciante Floriano Tercic, abitante in via Maiolica N. 13, ebbe, domenica scorsa, la disgrazia di trovarsi implicato, con altri tre, in una rissa avvenuta in una cucina economica di via della Scalinata. Usciti sulla via, continuarono a bisticciarsi e, a un certo momento, il Tercic fu colpito con un coltello alla regione temporale destra, in modo da averne recisa un'arteria.

Mentre i tre, dei quali non si conosce il nome, scomparivano, alcuni passanti accorsi telefonarono alla Guardia medica, il cui sanitario, giunto in breve sul posto, prestò le cure necessarie al Tercic e quindi lo fece trasportare all'ospedale Regina Elena.

I risultati inattesi di un buon consiglio

L'appuntato dei carabinieri specializzati Visnovitz, nel passare, domenica notte verso le 24, per via del Toro, si accorse che una comitiva di giovanotti voleva entrare a tutti i costi in un locale che si stava chiudendo. L'agente si avvicinò per far comprendere ai giovani che non era il caso di insistere e li esortò ad andarsene tranquillamente, ma ebbe in ricompensa delle sue buone intenzioni una serie di calci e pugni, tanto da vedersi costretto a trarre la rivoltella. I violenti allora cessarono immediatamente... il fuoco e se la svignarono, meno uno, che fu acciuffato dall'agente e condotto in Questura, ove si qualificò per Santo Verlani, di 25 anni. Fu passato al Coroneo.

Il rinvenimento di un feto

L'operaio Andrea Millich, abitante in Chiarbola sup. N. 240, passava ieri nei pressi della Raffineria d'olii a S. Andrea, allorchè un involto di stracci e carta attrasse la sua attenzione. Si avvicinò, sciolse l'involto ed ebbe una smorfia di disgusto: l'involto conteneva un feto umano.

Il Millich si affrettò ad avvertire della cosa i carabinieri di via dell'Istria e poco dopo due dei militi si recarono sul posto. Nel frattempo fu avvertita la commissione giudiziaria che, verso le 22, si recò ad assumere i rilievi di legge. Il feto che, come risultò dai rilievi, era stato espulso dall'alvo materno dopo il quarto mese di gestazione, fu trasportato poi alla cappella mortuaria dell'ospedale Regina Elena.

Disgrazie gravi
Due operai precipitano in un burrone. Una scolaretta, colpita da un'altalena, ha il cranio fratturato

Il vinello nuovo è generoso, ma traditore. Lo sperimentarono ieri, con conseguenze spiacevoli, due compagni in letizia, tali Lorenzo Oiok, di 38 anni, bracciante, e Luigi Zanetti, di 35 anni, scalpellino, abitante in Guardiella. Essi s'incamminarono fino a Banne e si soffermarono colà in un'osteria, ove rimasero, tra un bicchiere e l'altro fino a sera inoltrata. Allorchè ripresero la via del ritorno era buio pesto: volevano raggiungere la stazione tramviaria di Villa Opicina, ma invece s'approssimarono alla cave Derin. D'improvviso, a braccetto com'erano, mancò loro il terreno sotto ai piedi e precipitarono in una cava sottostante, ruzzolando lungo un ripido pendio per una cinquantina di metri. Un urlo nella notte, più nulla: rimasero entrambi privi di sensi. La mattina appresso, verso le 4, i due operai furono trovati da alcuni villici recantisi al lavoro e richiamati alla cava da fiochi lamenti umani. Tosto fu avvertita la Guardia medica, che incaricò il dott. Zennaro di recarsi sul luogo, ma le imprecise informazioni degli operai fecero ritardare le ricerche e il ritrovamento, che fu reso più sollecito dall'intervento dei carabinieri di S. Giovanni di Guardiella. Il sanitario constatò all'Oiok vaste ferite alla fronte, alla faccia e in altre parti del corpo; allo Zanetti pure ferite al capo e contusioni al corpo, ma non gravi, tanto ch'egli potè rincasare, mentre il primo fu trasportato all'ospedale civico e quivi accolto con prognosi riservata.

— La scolara Albina Stoicovich, di 11 anni, abitante a Conconello n. 527, uscita ieri alle 12.30 dalla scuola di Villa Opicina, si recò al Ricreatorio della Lega Nazionale per prendere una sua sorellina di 5 anni. L'attese nel piazzale dei giuochi, dove una bambina si dondolava sull'altalena. A un certo punto la fanciulla perdette l'equilibrio e cadde. L'Albina, impressionata, accorse per soccorrerla, ma avvicinatasi all'altalena, fu colpita alla testa dal sedile oscillante e scaraventata violentamente al suolo. L'altra ragazzetta, che per fortuna non aveva riportate lesioni gravi, si alzò e vista la Stoicovich che perdeva sangue da una ferita alla testa, si mise a gridare, facendo accorrere il custode del Ricreatorio e alcuni insegnanti.

La Stoicovich che aveva perduti i sensi, fu raccolta e trasportata in una camera del Ricreatorio, dove le furono prestate le possibili cure, in attesa del sanitario della Guardia medica, a cui fu telefonato. La povera fanciulla nel frattempo riprese la conoscenza e quando giunse il sanitario dell'istituzione di soccorso, stava meglio. Però le sue condizioni furono giudicate gravi, poichè oltre ad una ferita lacero contusa al vertice del capo, ella aveva riportato la probabile frattura della base del cranio e commozione cerebrale. Il sanitario prestò alla Stoicovich la medicazioni più urgenti e la fece poi trasportare all'ospedale Regina Elena, dove ella fu accolta, con prognosi riservata, nel quarto reparto.

Il prof. Coceancig vittima di un incidente

Ieri sera verso le 18.45 il prof. Bruno Coceancig, di 30 anni, già segretario politico della sezione di Trieste del partito fascista, passava per via del Molino Grande, diretto alla sua abitazione — a Scorcola-Coroneo N. 769 — allorchè fu visto, improvvisamente, barcollare e cadere a terra. Intorno a lui vi furono subito alcuni passanti fra i quali lo chauffeur Paolo Ziboi, i signori Giovanni Masutti e Antonio Bordon, e la guardia di finanza Susca. Visto che il professore non riprendeva i sensi, gli accorsi lo adagiarono nell'auto dello Ziboi (74-560) e lo trasportarono all'ospedale Regina Elena.

Il medico di turno all'astanteria del pio luogo riscontrò al sofferente una ferita lacero-contusa interessante cute e sottocute alla regione sopraorbitale sinistra. Dopo qualche cura, il ferito rinvenne, ma, interrogato dal delegato di servizio, disse che nulla ricordava di quanto gli era avvenuto.

Dapprima si ritenne che egli fosse stato travolto dall'auto, ma i tre testimoni assicurarono di aver visto il professore cadere a terra come fosse stato colto da capogiro.

Il ferito, dopo il primo interrogatorio, fu accolto nel reparto di turno.

Al prof. Coceancig i nostri auguri di rapida guarigione.

La conclusione di una baruffa

Nella famiglia di Olga Deretich, abitante in via del Molino a vento N. 60, vi fu, domenica, una baruffa fra i vari componenti. La nipote Maria, di 19 anni, vedendo la zia con in mano un temperino, il quale sino allora era servito onestamente a sbucciare le domestiche patate, immaginò che potesse trasformarsi in arma di pericolo, per cui volle strapparlo alla zia; ma nel far ciò riportò una ferita alla palma destra, ferita che dal sanitario della Guardia medica fu giudicata guaribile in cinque giorni.

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci, lire 3 per quindici.

Le offerte inviate a mezzo „raccomandato" vengono respinte attesochè generalmente contengono documenti pei quali non possiamo assumere responsabilità, dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti.

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi ed altro scelto personale di servitù, tutto con attestati disposto anche a partire fuori di Trieste, offre prontamente Provveditorio, via San Lazzaro 23. 88042 A

A. DOMESTICHE, cameriere, cuoche, bambinaie prestaservizi, personale fiducia, lunghi attestati istitutrici, bonnes lunga pratica, offre prontamente per Trieste, fuori, Agenzia, via Machiavelli 24. 88044 A

BAMBINAIA paziente, onesta, ottime referenze, offresi. Gatteri 13, IV, destra. 85851 A

CUOCHE, cameriere, bambinaie, prestaservizi, domestiche, sanno lavare, cucinare, modeste, rispettose, per privati, albergatori, Trieste fuori, offronsi. Valdirivo 21. 67900 A

DOMESTICA slovena, diciottenne, pulitissima, ottime referenze, offresi. Indirizzo: Sara Davis 35, secondo. 85546 A

RAGAZZA capace tutti lavori cerca servizio. Scorcola S. Pietro 35, porta 2. 85587 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. CUOCHE, cameriere, prestaservizi, istitutrici, bambinaie, domestiche, 65 posti disponibili pronta entrata per Trieste, Genova, Roma, Torino, Milano ed altro personale fiducia, cercansi. Via Machiavelli 24, Agenzia. 88044 B

A. CUOCHE, cameriere per privati e locali, prestaservizi, domestiche, bambinaie ed altro personale per Trieste e fuori cerca di urgenza Via S. Lazzaro 23, Provveditorio. 88042 B

CAMERIERA fina, pratica camere, cucito e stiro, referenze indispensabili, cercasi, ottimo mensile. Via S. Giorgio 5, I, sinistra. 300 B

CAMERIERA bella presenza, con attestati, disposta recarsi in Italia centrale, cercasi per distinta famiglia. Scrivere «85587 B» Piccolo. 85587 B

CAMERIERA non sotto 25 anni, brava, fidata, referenze indispensabili, cercasi. Michelangelo 20 Villa. 87970 B

CUOCA e donna, pratica spaccio vini, cerco. Via Valdirivo 19. Trattoria All'Universo. 87884 B

DOMESTICA brava cercasi. Sagraise, Corso 12, IV piano. 85559 B

DOMESTICA capacissima lavori casalinghi, cercasi, buoni attestati. Rivolgersi Via del Ponte 6, primo, sinistra. 9710 B

DOMESTICA per piccola famiglia cercasi. Via Madonna del mare 14, I., destra. 87828 B

DOMESTICA sappia bene cucinare per piccola famiglia, buona paga, cercasi. Piazza Oberdan 1, porta 4. 87882 B

DOMESTICA pratica cucina, lavori casa, cercasi. Mazzini 44, II piano. 87892 B

DOMESTICA capace tutti lavori di casa, per piccola famiglia, alta mercede, cercasi. Geppa 21 87795 B

GOVERNANTE per bambini cercasi; inutile presentarsi senza ottimi certificati, referenze. Indirizzo al Piccolo. 88004 B

PRESTASERVIZI, pratica lavori casa, buona ragazza sana, cercasi prontamente. Via Porta N. 301 85725 B

PRESTASERVIZI cercasi. Rossetti 57, II, destra. 85665 B

PRESTASERVIZI tre ore mattina cercasi. Istituto 4, porta 16. 85685 B

PRESTASERVIZI cercasi per tre ore mattina. Via Canova 9, porta 8. 85619 B

PRESTASERVIZI cercasi tutto giorno. Via S. Vito 36, primo, sinistra. 600 B

PRESTASERVIZI per tutto il giorno, giovane, capace, con attestati, cercasi. Rossetti 4, IV, porta 18. 87984 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente per alcune ore mattina. Ressman, Chiadino San Luigi 656, primo, sinistra. 87922 B

PRESTASERVIZI cercasi. Presentarsi dopo le 9. Via Valdirivo 2, II, sinistra. 9480 B

RAGAZZA brava lavori domestici, mezzo servizio, cercano distinti coniugi. Presentarsi subito con referenze, via Moisè Luzzatto 9, II piano. 85329 B

RAGAZZA per trattoria cercasi. Ghiaccera 4, Trattoria. 87372 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi, ore 8-12. Indirizzo Piccolo. 85660 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi, dalle 7.30 alle 16. Indirizzo al Piccolo. 85711 B

RAGAZZETTA sana, onesta cercasi; buon trattamento. Lazzaretto 43, primo. 87990 B

RAGAZZETTA giovane, piccola famiglia cercasi Corso Garibaldi 29, porta 6. 36034 B

SERVA stabile cercasi. Non presentarsi senza attestati. Villa, Navali 17. 85705 B

SIGNORA giovane, civile, capace lavori domestici cercasi quale vicemadre, da persona sola. Scrivere «87974 B» Piccolo. 87974 B

16.ENNE, friulana, cerco per solo signora con bambina. Via Bonomo N. 9, terzo. 85539 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A FALEGNAMERIA offresi giovane ventiottenne pratico lucidare, desideroso perfezionarsi lavoro bianco, miti pretese. Scrivere «Taddeo 179», fermo posta. 85809 C

BARBIERE siciliano provetto, cerca occupazione Scrivere «87836 C» Piccolo. 87836 C

CAMERIERE, lunga pratica Lloyd, 25enne, bella presenza, ottime referenze, cerca occuparsi in stazione climatica. Offerte «02785 C» Piccolo. 02785 C

CONTABILE perfetto, distinto, corrispondente attivissimo, qualità direttore, lunga pratica affari, offresi azienda serissima. Esperto commercio carta, prodotti farmaceutici, tipografia, pubblicità, affissioni, cognizioni francese, tedesco, disposto viaggiare. Cassetta 659, Sp. Unione Pubblicità Firenze. 5916 C

CORRISPONDENTE tedesco, buona conoscenza francese, inglese, stenografia, studente universitario, offresi a seria ditta. Scrivere «85597 C» Piccolo. 85597 C

CORRISPONDENTE italiano, praticissimo lavori ufficio, contabilità, offresi posto fiducia presso seria ditta. Referenze ineccepibili, licenza ginnasiale, cauzione 6000 lire, miti pretese. Offresi «9525 C» Piccolo. 9624 C

CORRISPONDENTE italiano, francese, inglese, tedesco, spagnuolo, rumeno, dattilografo, pratica ufficio, offresi prontamente qualunque condizione. Indirizzo Piccolo. 87688 C

DIPLOMATO della Exportaccademie di Vienna, contabile, dattilografo, corrispondente tedesco, francese, inglese (stenografo), czeco-ungherese, offresi ore pomeridiane. Ottime referenze. Discretamente italiano. Scrivere sub «87500 C» Piccolo. 87500 C

GIOVANE offresi quale praticante per ufficio, con conoscenza lingue, contabilità. Pretese minime. Offerte «85667 C» al Piccolo. 85667 C

GIOVANE commerciante tedesco, conoscenza perfetta ramo ferramenta e coloniali, cerca posto quale corrispondente tedesco od altro impiego. Scrivere: Alfredo Blankenhagen, St. Veit a/d, Glan, Austria. 16516 C

ISTRIANO 36.enne, moralità assoluta, garanzia, impiegherebbesi posto fiducia, magazzino ecc. Scrivere «85581 C» al Piccolo. 85581 C

PENSIONATO vasta coltura, conoscenza lingue, offresi alcune ore, lavoro decoroso. Scrivere al Piccolo «71555 C». 71555 C

RAGIONIERE diplomato, lavoratore indipendente, cerca posto fiducia. Scrivere «87676 C» Piccolo 87676 C

SIGNORA indipendente, trentenne, impiegherebbesi quale donna chiavi presso persona sola, eventualmente con bambini. Offerte «85817 C» al Piccolo 85817 C

SIGNORA capace lavori domestici e cucinare offresi presso persona sola. Ottime referenze. Offerte «85703 C» Piccolo. 85703 C

SIGNORINA dattilografa, con cognizioni della contabilità, conoscenza lingue italiana, tedesca, offresi quale impiegata o cassiera. Offerte sub «85625 C» Piccolo. 85625 C

SIGNORINA contabile, corrispondente, lunga pratica di ufficio, conoscenza italiano, tedesco, sloveno, con buone referenze, offresi. Offerte al Piccolo «88030 C». 88030 C

SIGNORINA ventenne per bambini, offresi. Offerte «87844 C» Piccolo. 87844 C

SIGNORINA pratica corrispondenza italiana, tedesca, dattilografia, cerca posto. Scrivere Piccolo «85533 C». 85533 C

STENODATTILOGRAFA tedesca, perfetta italiana, occuperebbesi. Offerte sub «88050 C» al Piccolo. 88050 C

STENODATTILOGRAFA perfetta, corrispondente italiano, tedesco, buone cognizioni francese, inglese, versata tutti lavori ufficio, ottime referenze, cerca posto 1.o novembre. Offerte Piccolo sub «85815 C». 85815 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A-JOUR macchina. Sette fontane 4, I. 9704 CC

A-JOUR punto inglese, monogrammi macchina, bottoni. San Sebastiano 4 (atrio). 9703 CC

COPIATURA a macchina 80 cent. facciata, assume Scuola dattilografia, Tigor 13, rivolgersi ore 13.30 - 14.30. 85789 CC

MODISTA primaria rimoderna, confeziona modelli ultima creazione, prezzi modicissimi. Piccolomini 8. 88016 CC

MODISTA capacissima confeziona cappelli. L. 12. Chiozza 18, porta 13. 85845 CC

PITTORE raccomandasi amministratori e privati, per restauri. Rebez, San Vito 3. 9699 CC

SARTA confeziona mantelli, tailleur e vestiti per signora, rimodernature perfette. Via della Ferriera 31, pt., porta 3. 83008 CC

SARTA biancheria ed altro cucito offresi a giornata. Indirizzo Piccolo. 85651 CC

SARTA abilissima accetta qualsiasi lavoro anche riparazioni vestiti uomo. Gelsi 12, primo. 85639 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. GARZONA da uomo e ragazzette paganti, cercansi. Chiozza 14. 02788 D

A. GIOVANETTA di seria famiglia, sedici, diciasette anni, di bella presenza, escluse orfane di padre cercasi per apprendista cassiera negozio articoli di moda. Offerte «87803 D Piccolo. 87808 D

ACQUARELLO. Signorina pratica dipingere seta cercasi da fabbricante abat-jours, Lavoro continuo a domicilio. Offerte «85745 D» Piccolo. 85745 D

AGENTE per negozio possibilmente pratico chincaglie, vetrinista, trova pronta occupazione presso Ettore Levi, via Roma 6. 85665 D

APPRENDISTA calzolaio, lavorazione opanche, cercasi. S. Francesco 51, dalle 13-15. 85659 D

APPRENDISTA installatore cercasi. Presentarsi ore otto presso ing. Mauro e C., XX Settembre 36. 85617 D

APPRENDISTA principiante cerca bandaio, installatore. Via S. Giorgio 7. 87968 D

APPRENDISTA macellaio cercasi. Via Giulia 93. Maria ved. Benedetti. 87787 D

APPRENDISTI barbiere cercansi. Via Roma 13. 85767 D

APPRENDISTI fabbri cercansi prontamente. Via Alfieri N. 13. Paronit. 85841 D

CALZOLAI per lavoro cucito donna cercansi. Via Carducci 34, porta 9. 86729 D

COCCHIERE con cavallo e Steierwagen, lavoro stabile cercasi. Offerte con prezzo sub. 87880 D» Piccolo. 87880 D

DONNA oppure ragazza, praticissima scelta stracci, assumerebbesi prontamente. Indirizzo al Piccolo 85599 D

FABBRO meccanico, apprendisti cercansi possibilmente già pratici. Indirizo al Piccolo. 85747 D

FATTORINO per negozio cercasi; inutile presentarsi senza ottime referenze. Cappellani, Corso 11. 85777 D

GARZONA finita sarta donna cercasi. Via Giosuè Carducci 36, I. 85713 D

GARZONA stiratrice cercasi. Via S. Michele n. 27, pt. 85629 D

GARZONE uomo, due, pratiche cercansi. Riborgo 35, III p. 87820 D

GIOVANE forte, pratico deposito vini cercasi. Indirizzo al Piccolo. 88046 D

GIOVANOTTI bella presenza cercansi per visitare famiglie. Presentarsi dalle 10 alle 12. Corso Garibaldi 8, porta 8. 85717 D

IMPIEGATA tedesca, pratica commercio all'ingrosso, assumesi prontamente. Offerte «88056 D» Piccolo 88056 D

LAVORANTE da uomo cercasi, buona paga. Corso V. E. III, 1, terzo. 88062 D

LAVORANTE bandaio installatore cercasi. S. Francesco d'Assisi n. 54. Candotti. 87914 D

LAVORANTE sarto cercasi. Presentarsi solo se abile. Indirizzo al Piccolo. 85799 D

LAVORANTE e mezzo lavorante bandaio pratici per costruzione e posa in opera grondaie, abbaini, paraghiaia ecc. cercansi prontamente. Via Pozzacchera 2 e 5. 85759 D

MEZZA lavorante sarta uomo, pratica occhielli cercasi. Corso Garibaldi 10, primo. 88018 D

MEZZA lavorante sarta da uomo cercasi. Sartoria Carducci 10, primo. 87976 D

MEZZA lavorante sarta da uomo e garzona cerco. Settefontane 54, Morelli. 85549 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi. Via Cecilia de Ritmejer n. 12. 85566 D

MEZZO lavorante sarto uomo cercasi. Corso Vitt. Em. 26, I piano. 88020 D

MEZZO lavorante calzolaio capace cercasi. Via Lazzaretto vecchio 46. 85613 D

MURATORI assumonsi in giornata. Indirizzo al Piccolo. 85527 D

POSTO direzione industria offresi a persona disponga 50.000 cauzione. Offerte «88010 D» Piccolo. 88010 D

PRIMARIA forza bancaria, contabile, corrispondente italiano, tedesco cercasi. Offerte con pretese «85521 D» al Piccolo. 85521 D

RAGAZZA per latteria cerco. Carducci 12. 87924 D

RAGAZZA sarta uomo, garzona, cercansi. Cesare Battisti 15, primo. 85825 D

RAGAZZE o signorine due quali venditrici caffè latte e diversi cercansi. Rivolgersi via della Ferriera 5. 87806 D

RAGAZZETTO solo pomeriggio, leggeri lavori, dopo scuola cercasi. Indirizzo Piccolo. 85733 D

RAGAZZO fattorino ciclista cercasi prontamente. Presentarsi mezzodì agenzia giornalistica Ghiberti 1. 87857 D

RAGAZZO per magazzino cercasi. Viale Venti Settembre 23, corte. 85931 D

RAGAZZO per negozio cerca Ettore Levi. Via Roma 6. 85657 D

RAGAZZO apprendista falegname cercasi. Presentarsi subito. Via Donato Bramante 10. 85671 D

RAGAZZO macellaio cercasi. Via Conti N. 33. 85603 D

RAGAZZO per drogheria cercasi. Settefontane 27. 85525 D

RAGAZZO pratico lavori cicli cercasi. Scuole Nuove 19, officina. 87978 D

RAGAZZO pratico per lavori in biciclette cercasi. Pietà 23. 87910 D

RAGAZZO 14.15 anni per consegna generi cercasi. Indirizzo Piccolo. 85733 D

ROMANZI popolari, piazzisti provetti e rappresentanti cerco. Heiermann, Genova, Vico campo 4. 6911 P

SARTA bianco, mezze lavoranti ricamo cercansi. Via Udine 20, II. 85771 D

SARTORIA per signora cerca abile lavorante. Offerte «85801 D» al Piccolo. 85801 D

SIGNORINA brava, pratica lavori ufficio cercasi per primaria ditta. Offerte sub «85507 D» al Piccolo 85507 D

SIGNORINA pratica lavori ufficio cercasi dalle ore 10 alle 12. Maiolica 14. III piano. 85585 D

SIGNORINA perfetta italiano, sloveno, tedesco, cerca prontamente ditta. Offerte con pretese «85579 D» Piccolo. 85579 D

SIGNORINA tedesca, pratica corrispondenza tedesca e lavori ufficio cercasi. Offerte «88058 D» Piccolo 88058 D

SIGNORINA per bar, bella presenza, cercasi. Via Machiavelli 24, Agenzia. 88044 D

STENODATTILOGRAFA tedesca, possibilmente italiano cercasi. Scrivere sub «87860 D» Piccolo. 87860 D

STENODATTILOGRAFA capace, conoscenza perfetta italiano, tedesco cercasi. Inutile presentarsi senza qualifiche richieste. Ufficio Tecnico Godina, via Giulia 35. 85793 D

STENODATTILOGRAFA italiano, tedesco, con inglese preferito cercasi. Offerte con referenze, pretese sub «85763 D» Piccolo. 85763 D

VIOLINISTA per sala ballo, domeniche e feste cercasi prontamente. Rivolgersi comitato famigliare Mondo Novo, Cologna 28, dalle 20-22. 87842 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA modesta con pensione, possibilmente ingresso libero, cerca signorina tedesca. Indirizzare pretese «85519 E» Piccolo. 85519 E

AMMOBILIATA ingresso libero, cerca giovane serio, centro. Offerte sub «87934 E» al Piccolo. 87934 E

AMMOBILIATA, primo piano, vitto semplice, cerca professoressa. Offerte «85707 E» al Piccolo. 85707 E

AMMOBILIATE semplici, lussuose, comodo cucina, urgentemente cerca, Gatteri 7, latteria. 87942 E

CAMERA vuota cerca impiegata. Offerte Piccolo «85663 E» 85663 E

CAMERA vuota, poco cucina, o ammobiliata senza letto, cercano coniugi soli. Scrivere Piccolo «85577 E». 85577 E

CAMERA ammobiliata, possibilmente con vitto, cercasi per signora con bambino. Offerte Piccolo «85561 E». 85561 E

CAMERA vuota, comodo cucina, eventualmente ripostiglio presso persona dabbene, cerca signora sola. Offerte «87918 E» Piccolo. 87918 E

CAMERETTA ammobiliata cerca distinta signorina orfana, impiegata, presso distinta signora sola, non affittacamere, paraggi Acquedotto, Battisti. Scrivere «85721 E» Piccolo. 85721 E

CAMERINO cerca giovane 28.enne, per stabilirsi circa 2 anni presso famiglia seria e di Trieste; con miti pretese. Scrivere «87948 E» al Piccolo. 87948 E

STANZA grande, vuota, eventualmente con comodo cucina, cercano giovani sposi. Offerte sub «87840 E» Piccolo. 87840 E

STANZA ammobiliata, soleggiata cerca distinta signorina, presso signora, piccola famiglia. Offerte «85693 E» Piccolo. 85693 E

STANZA vuota per due signore cercasi. Offerte «85631 E» Piccolo. 85631 E

STANZA vuota, possibilmente con vitto, cerca impiegata statale presso distinta famiglia. Scrivere «85569 E» al Piccolo. 85569 E

STANZA ammobiliata elegante, due letti, luce, centro, cercasi. Offerte sub «87972 E» Piccolo. 87972 E

STANZA vuota uso ufficio con telefono cercasi prontamente vicinanze Borsa. Offerte «87816 E» Piccolo. 87816 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. A. VITTO scelto, abbondante darei a 2-3 distinte persone; ambiente tranquillo; massima pulizia. Indirizzo Piccolo. 88068 F

A. AMMOBILIATA elegantemente, soleggiata, affittasi. Via S. Michele 10, porta 3. 85547 F

A. PERSONA seria affitterebbesi cameretta, S. Nicolò 13, I. 88012 F

A. STANZETTA ammobiliata, soleggiata, nettissima, pressi Via Tigor, affittasi. Via Denza 10, II, destra. 87856 F

A STUDENTE o impiegato affittasi cameretta ammobiliata, pulitissima, quieta, con vitto, presso persona sola, non mestierante. Guidi, Caffè Firenze, dietro Giardino Pubblico. 85609 F

AMMOBILIATA, paraggi Stazione centrale, affittasi a distinto signore, 1.o novembre. Via L. Ghiberti 6, porta 7. 87848 F

AMMOBILIATA, vitto, luce, affittasi a distinta persona. Rismondo 2, II, destra. 85643 F

AMMOBILIATA per due amici affittasi, 60 mensili ciascuno. Toro 7, III. 85673 F

AMMOBILIATA elegante, centro, volendo vitto, affittasi a distinto. Toti 1, III, 13. 85679 F

AMMOBILIATA elegantissima, con due letti, centro, affittasi soltanto a due signori distinti, Michiavelli 7, III, destra. 85635 F

AMMOBILIATA elegante, pulitissima, luce, stufa, ingresso ecale, affittasi a distinto serissimo, anche ufficiale. Montfort 10, mezzanino. 85595 F

AMMOBILIATA, luce, cura indumenti, volendo vitto, affittasi prontamente. Udine 12, III, destra. 9470 F

AMMOBILIATA elegante, pulitissima, affittasi distinto signore anziano. Coroneo 17, primo, destra. 85837 F

AMMOBILIATA elegante, vicino portici Chiozza, affittasi soltanto distinto. Timeus 14, porta 15. 85835 F

AMMOBILIATA elegantemente, luce elettrica, affittasi. Via Udine 12, porta 8. 85829 F

AMMOBILIATA un letto, pulitissima, soleggiata, prezzo mite, affitto, escluso donne. Fornace 1, porta 10. 85827 F

AMMOBILIATA, soleggiata, luce elettrica, unico subinquilino, affittasi soltanto a signore distinto, serio, stabile. Via Galatti 8, porta 10. 85563 F

AMMOBILIATA pulita, con o senza vitto, affittasi a persona dabbene. Indirizzo Piccolo. 85529 F

AMMOBILIATA grande, tutta nuova, affittasi a distinto signore. Ginnastica 37, I, porta 4. 85551 F

AMMOBILIATA grande, luce, affittasi a due distinti signori. Via Udine 18, porta 7. 87954 F

AMMOBILIATA affittasi a due persone distinte. Scala Belvedere 4, I, porta 11. 87926 F

AMMOBILIATA elegantissima, luce elettrica, affittasi per alcuni giorni; escluse donne. Corso Vitt. Em. 23, porta 4. 85765 F

AMMOBILIATA bellissima, ottimo vitto, affittasi. Madonnina 11, porta 8. 85735 F

AMMOBILIATA con vitto, uno o due letti, affittasi. Rossetti 12, mezzanino, sinistra. 85737 F

AMMOBILIATE, salotti, ingresso libero, comodo cucina, offronsi, Gatteri 7, latteria. 87942 F

AMMOBILIATE, salotti, modeste, lussuose, comodo cucina, uffici, offre Agenzia, via Machiavelli 24. 88044 F

CAMERA elegante con vitto affittasi a distinta persona primo novembre, Battisti 20, porta 20. 87752 F

CAMERA vuota, senza comodo cucina, affittasi a persona sola. Indirizzo Piccolo. 85616 F

CAMERA bene ammobiliata affittasi a persona distinta. Indirizzo al Piccolo. 87986 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Corso Garibaldi N. 14, secondo. 85601 F

CAMERA, attiguo stanzino, vuoti, casa signorile, eventualmente poco cucina, vicino Rossetti, affittasi. Offerte sub «87920 F» Piccolo. 87920 F

CAMERA ammobiliata, eventualmente vitto, affittasi a due distinti signori. Piazza Borsa 2, IV. 87988 F

CAMERE diverse, modeste, lussuose, comodità cucina, uffici offre Provveditorio, via San Lazzaro 23. 88042 F

CAMERE tre, grandi, vuote, luce elettrica, casa signorile, per ufficio, eventualmente pagando più mesi anticipati, anche comodo cucina, affittansi soltanto a distintissimi coniugi. Indirizzo Piccolo. 87994 F

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Tivarnella N. 3, porta 7 (Stazione centrale). 87952 F

MATRIMONIALE elegante, pulitissima, con costo, affittasi a coniugi o due amici. Via Udine 40, porta 24. 85661 F

MATRIMONIALE grande, bene ammobiliata, luce elettrica; altre volendo salotto, pianoforte, comodo cucina, presso persona sola, affittansi. Indirizzo Piccolo. 87994 F

MATRIMONIALE, con o senza comodo cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 85607 F

STANZA ammobiliata, volendo vitto, affittasi. Kandler 9, porta 6. 87868 F

STANZA vuota affittasi prontamente a distinta persona. Indirizzo al Piccolo. 85575 F

STANZA ammobiliata affittasi a signore serio. Via Solitario 16, porta 25. 85681 F

STANZA ingresso libero, luce, affittasi. Via Montfort 10. 87830 F

STANZA ammobiliata, pressi Stazione centrale, affittasi. Torquato Tasso 4, porta 16. 87826 F

STANZA con due letti affittasi; donne escluse. Roiano - Vicolo delle Rose 13, I. 87804 F

STANZA vuota, con telefono, ingresso libero, uso scrittoio, affittasi. Visitare dalle 13 alle 15, Via Cecilia de Rittmeyer N. 12, II. 84451 F

STANZA ammobiliata, con due letti, affittasi; escluse donne. Via Udine 12, porta 14. 80506 F

STANZA letto, ogni comfort, casa signorile, ascensore, centro, volendo anche bagno, salotto, escluso ingresso libero, affittasi a signore stabile. Indirizzo Piccolo. 87946 F

STANZA un letto, in campagna, affittasi; pagamento settimanale. Indirizzo Piccolo. 87932 F

STANZA elegantissima, con stufa, casa signorile, vicinanza Stazione centrale, affittasi a signore distintissimo. Tor S. Piero 12, porta 25. 87936 F

STANZA ammobiliata, vitto, affittasi, possibilmente a studente. Bramante 8, III. 87902 F

STANZA bella, pulitissima, affittasi a distintissimo serio, stabile. Vasari 17, porta 13. 87894 F

STANZA vuota, due finestre, vasta, affittansi. Via Rossetti 14, IV, porta 17. 85743 F

STANZA affittasi uso ufficio. Filzi 10, primo. 88040 F

STANZA ammobiliata, pulitissima, luce, affittasi distinto unico subinquilino. Pietà 37, IV. 88006 F

STANZA vuota, luce, presso persona sola, affittasi a distinto signore. Piccolomini 7, II. 85725 F

STANZE bellissime, ammobiliate, luce elettriche, bagno, vitto, salotto; altre più modeste, ingresso libero, affittansi. Rivolgersi Genova 17, Caffè. 87994 F

STANZE tre, ammobiliate, cucina, affittansi. Barcola Riviera 136, II. 85843 F

STANZE due, ammobiliate, luce, attigue, per due signori. Torrebianca 14, II. 85833 F

STANZE due, ciascuna di un letto, salotto, comodo cucina, affittansi a distintissime persone. Indirizzo Piccolo. 85621 F

STANZETTA, buon vitto, trova giovane distinto. Rismondo 3, porta 16. 87854 F

STANZETTA vuota o ammobiliata affittasi a distinta persona, mite prezzo. Indirizzo Piccolo. 85739 F

VITTO famigliare darebbesi a signori distinti. Visitare pomeriggio, Piazza S. Giovanni N. 4, II, porta 15. 85593 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca viene insegnata. Durata corso 3 mesi, 1 mese gratuito. Ginnastica 46. 87896 G

ACCESSIBILE ad ognuno (più annessa biblioteca): Violino, ripetizioni scuole elementari. Indirizzo Piccolo. 9706 G

ALLA Berlitz School, Via Torrebianca 21, aperte iscrizioni corsi diurni e serali, inglese, francese, tedesco, italiano, spagnolo, portoghese, czeco, sloveno e serbo-croato. Professori delle rispettive nazionalità. Iscrizioni: giorni feriali, 9-21; domeniche, 11-12. 1441 G

DATTILOGRAFIA «Rapida» scuola autorizzata, una lira la lezione. Gatteri 12. 87886 G

INSEGNANTE elementare darebbe lezioni private e in casa. Miti pretese. Scrivere Piccolo «85513 G». 85513 G

MAESTRA pianoforte, canto, diplomata distinzione, istruisce inizi-perfezionamento, prezzi convenienti. Indirizzo Piccolo. 87748 G

MAESTRA pianoforte, canto, diplomata distinzione, istruisce inizi-perfezionamento. Prezzi convenienti. Indirizzo Piccolo. 87748 G

MAESTRA piano istruisce in tre mesi pezzi qualsiasi genere, uso piano, prezzo miticissimo. Via Chiozza 60, mezzanino. 85805 G

MAESTRA francese, brava, cercasi. Offerte sub «85755 G» Piccolo. 85755 G

MAESTRO sloveno cercasi. Offerte con prezzo sub «85769 G» Piccolo. 85769 G

PROFESSORESSA piano istruisce corsi superiori, principianti. Battisti 7, porta 12. 85567 G

RICAMO e biancheria impartisce lezioni via S. Giacomo monte 12, II, sinistra. 85697 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE lupo smarrito. Ricompensa portandolo via Loyt 24, III. 87956 H

CARRETTIERE smarrì lunedì mattina busta con denaro e documenti. Mancia portandola via del Toro Trattoria Romagnola. 85541 H

LORGNETTE catenina d'oro «Grieger» e diverse medagliette smarrita sabato sera. Trattasi cara memoria; mancia portando Chiozza 42, porta 14. 87800 H

ORECCHINO corallo antico smarrito pressi S. Antonio Nuovo. Mancia riportandolo via Zovenzoni 1, destra, mezzanino. 87963 H

QUEL signore che ieri sera alle 8.30 raccolse pelliccia da collo (volpe marrone) caduta dalla vettura presso l'Hotel Savoia è vivamente pregato di portarla in via Raffineria 5, III, o al Piccolo. 8000 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

ABITAZIONI più grandezze, posizioni, affitta, subaffitta, scambia Agenzia, via Machiavelli 24. 88044 I

APPARTAMENTI vuoti, semiammobiliati, magazzini, botteghe, uffici, affittansi. Zanier, Caffè Chiozza. 85847 I

APPARTAMENTI diverse posizioni, grandezze, vuoti, ammobiliati, affitta, scambia Provveditorio, via San Lazzaro 23. 88042 I

APPARTAMENTO villa città, vasto parco, 6 stanze, bagno, accessori, affittasi o scambiasi con quartiere 4 stanze, buona posizione. Offerte «87502 I» Piccolo. 87502 I

APPARTAMENTO signorilmente ammobiliato, via Mazzini, tre camere, bagno, cucina, accessori, luce, adatto sposi distinti, cedesi subito Guidi, Caffè Firenze, dietro Giardino Pubblico. 85607 I

APPARTAMENTO vasto in villa signorile entro parco ombroso, per distinti coniugi soli, amanti soggiorno tranquillo, affittasi prontamente. Indirizzo via Zovenzoni 1, porta 62. 87834 I

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina, acqua, gas, scambiasi con altro da 3 a 5 stanze comfort moderno, centro; esclusi mediatori. Offerte via Stuparich 12, primo piano. 85761 I

CAMERA cucina scambio con quartiere più grande. Indirizzo Piccolo. 87912 I

CAMERA, cucina, acqua, S. Giacomo, affitto 60, mezzo anno gratis, scambio con più grande. Indirizzo Piccolo. 85785 I

CAMERE due, camerino, ripostiglio, cucina, acqua, paraggi giardino scambio uguale o più grande, centro. Scrivere «85751 I» Piccolo. 85751 I

MAGAZZINI, fondi, tettoie, affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1729; orario 11-12, 17-18. 88024 I

MAGAZZINO, luce elettrica, acqua, affittasi. Viale XX Settembre 23, atrio. 85511 I

MAGAZZINO alto, chiaro, con scrittoio, acqua, gas, affittasi. Coroneo 39. 85701 I

MAGAZZINO 150 m. quadrati, luce elettrica, acqua, affittasi. A. Volta 10, ore 15-18. 86571 I

MONTEBELLO, incantevole posizione, vastissimi locali uso trattoria, con ricca sala da ballo, grande giardino, affittansi. Rivolgersi: Mazzini N. 15, mezzanino. 75819 I

NEGOZIO vuoto d'angolo affittasi prontamente Pietro Nobile 2. 83438 I

QUARTIERE in campagna, 2 stanze, cucina, acqua, gas, scambiasi con più grande. Offerte sub «85653 I» Piccolo. 85653 I

QUARTIERE, tre stanze, cucina, acqua, gas, ammobiliato, giardino, cedesi. Guardiella 681, vicino la scuola. Visitare 13-16. 85675 I

QUARTIERE camera, cucina, acqua, scambiasi con portineria. Indirizzo al Piccolo. 85537 I

QUARTIERE ammobiliato, camera letto, cucina, due camerini uno ingresso libero, terrazza, acqua, gas, parchetti, scambiasi. Candida, San Maurizio 3, I. 85543 I

QUARTIERE vuoto, stanza, cucina, Viale Regina Elena, affittasi. Informaizoni: Via Torrebianca N. 29, I, dalle 11 alle 14. 87953 I

QUARTIERE camera e cucina, semi-ammobiliato, scambiasi con camera, camerino, cucina, vuoto. Carducci 28, Kramser. 87928 I

QUARTIERE camera, cucina, semi-ammobiliato, cedesi. Indirizzo Piccolo. 85741 I

QUARTIERE, Ponterosso, 8 stanze, comfort moderno; altro Via Rossetti, Teatro Nazionale, 4 stanze, comfort; altro 2 stanze, vuoto, affittansi. Caffè Centrale, Milliava. 88032 I

QUARTIERI due, ognuno 2 stanze, cucina, oppure 5 stanze, cucina, ammobiliati, affitti piccolissimi, paraggi Frenocomio, cedonsi prontamente. Indirizzo Piccolo. 87810 I

QUARTIERINO, stanza e cucina, acqua, gas, ammobiliato, per due persone, affittasi, mensilmente. Indirizzo Piccolo. 87908 I

QUARTIERINO camera e cucina cedesi. Indirizzo al Piccolo. 85699 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTINO completamente ammobiliato, cercasi con tutta urgenza per coniugi distinti, soltanto in subaffitto, esclusa compera mobili. Offerte sub «88014 L» al Piccolo. 88014 L

APPARTAMENTO centro, vuoto, 5 stanze, camerino, bagno, cucina, comfort moderno, cercasi per distinti coniugi senza figli. Offerte al Consolato di Portogallo, via S. Caterina 7, primo. 87492 L

APPARTAMENTO due camere, stanzetta, cucina vuoto oppure semi-ammobiliato, centrale, cercasi per dottore, verso indennizzo spese 3000-4000. Offerte «85523 L» Piccolo. 85523 L

APPARTAMENTO 5-6 stanze, centro, cercasi verso compenso spese. Indirizzo Piccolo. 85791 L

APPARTAMENTO vuoto, stanze sei, servitù, bagno, centro, cercasi pagando bene. Offerte «85753 L» Piccolo. 85753 L

APPARTAMENTO 2-5 stanze, accessori, cercasi urgentemente, qualunque prezzo e posizione. Scrivere «85849 L» Piccolo. 85849 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze, vuoto oppure ammobiliato, rileverebbesi. Scrivere «85823 L» Piccolo. 85823 L

COMPENSO darebbesi procurando alloggio tre camere e cucina, possibilmente camerino bagno, semi-ammobiliato, preferibilmente vuoto. Offerte «85601 L» al Piccolo. 85601 L

LOCALE, negozietto centralissimo, cercasi; pagasi qualsiasi importo. Stambi, Roma, Vite 14. 85727 L

MILLE lire offronsi per due camere e cucina, vuote. Offerte «85781 L» Piccolo. 85781 L

OFFRONSI 2500 per quartiere due camere, cucina, oppure una camera, camerino e cucina. Offerte «85591 L» Piccolo. 85591 L

QUARTIERE ammobiliato o vuoto 2-4 stanze cercano in subaffitto coniugi soli. Offerte «85463 L» Piccolo. 85463 L

QUARTIERE vuoto, due o tre stanze, cercasi da impiegato, pagando mesi affitto anticipato. Offerte «87838 L» Piccolo. 87838 L

QUARTIERE ammobiliato o vuoto, oppure matrimoniale con altra stanza con letto, cercasi subito. Offerte indicando compenso sub «87944 L» al Piccolo. 87944 L

UFFICIO: quartiere vuoto, 5 camere o più, vicinanza Piazza Unità, pronta entrata, cercasi. Offerte «87814 L» Piccolo. 87814 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. ALCUNE volpi, stole, mufloni, giacche, mantelli, guarnizioni pelo; riparazioni. Mazzini 22, Devidè. 86309 M

ASINELLO 4 anni, robustissimo, con carretto, vendesi, occasione. Indirizzo Piccolo. 85599 M

BANCO per trattoria o spaccio vendesi. Via Leo N. 4, II, destra. 85773 M

BILIARDO antico, di rara lavorazione antica, adatto per famiglia signorile, vendesi. Rivolgersi: Corso Garibaldi 27, I, Polettini. 87850 M

BRACCIALETTI (due) moreschi; vaso giapponese; quadri; orologio; cassaforte; altri oggetti, vendonsi, occasione. Indirizzo Piccolo. 87760 M

CANE lupino puro vendesi. Janieri, presso «Fiduciaria», Via Felice Venezian 7, I. 87812 M

CANI vera razza lupo, maschio e femmina, vendonsi causa partenza. Via Commerciale N. 15, primo. 88026 M

CAPPOTTI uomo (alcuni) vendonsi, a sole L. 40. Indirizzo Piccolo. 9713 M

CAPPOTTO peluche, mantello seta nera, vendonsi, prezzo occasione. Giulia 20, porta 6. 87992 M

CAPPOTTO e soprabito per ragazzo 15 anni; cappotto uomo, vendonsi. Rossetti 4, II, porta 18. 87984 M

CARROZZELLA bambini, viennese, nuovo arrivo, pagamento lire 80 mensili. Magazzino Punzo, Carducci 10. 2732 M

CASSAFORTE Wertheim N. 6, due porte, con tesoro, nuova, vendesi, lire 6000 Via Mazzini 19, Cesca 85839 M

CASSONE legno massiccio, alto 108, largo 103, profondo 72, con coperchio, adatto foraggi, pellicce, vendesi Raffineria 1, porta 9. 85665 M

CINEMATOGRAFO per famiglia, con films perfetto stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 87904 M

CONTACHILOMETRI nuovissimo; due lire gas, vendonsi. Rivolgersi: S. Francesco 4, portinaia. 87930 M

GRAMMOFONO finissimo, con dischi, vendesi. Corso Vitt. Em. III 41, porta 8. 85517 M

MACCHINA stirare e stufa, vendonsi prontamente. Giorgio Vasari 20, I. 85757 M

MACCHINA «Singer» vendesi in giornata, L. 230. Pozzo Mare 2, I, destra. 9709 M

MACCHINA cucire «Singer», usata, vendesi. Latteria, XX Settembre 60. 02789 M

MATERASSI due, lana, nuovi, vendonsi, prezzo vera occasione. Maurizio 16, III. 85667 M

MATERASSO vendesi, occasione. Piazza da Vinci N. 2, I, destra. 85649 M

MICROSCOPIO Reichert 1200 ingrandimenti, con tavolo mobile e microscopio per preparazioni, vendo d'occasione. Schiavon, piazza G. Vico 8, quarto; visitare 10-15. 85367 M

OCCASIONE! Cappotto donna, nuovissimo, vendesi causa lutto, lire 250. Indirizzo Piccolo. 88022 M

PELLICCIA donna, usata, coniglio nero, buono stato, vendesi. Visitare dalle 9 alle 11 a dalle 14 alle 16. Indirizzo Piccolo. 87824 M

PELLICCIA signora, nuovissima, per persona forte, vendesi, lire 1800. Indirizzo al Piccolo. 87802 M

PELLICCIOTTO; due vestiti uomo nuovissimi; sparherd, vendonsi, prezzo d'occasione. Corso Garibaldi 21, I, sinistra. 000 M

QUADRO grande, bello, vendesi, occasione. Viale XX settembre 60, mezz., porta 4. 87982 M

SINGER nuovissima, testa rientrante, vendesi, lire 860. Indirizzo Piccolo. 87998 M

SUSTE due, nuove, imbottite, vendonsi. Canova N. 9, primo. 9707 M

SUSTE due, da letto, quasi nuove, vendonsi, occasione. Viale XX Settembre 60, mezz., porta 4. 87982 M

TAPPETO leopardo, meraviglioso, vendesi. Rivolgersi: ore antimeridiane, direttore Caffè Garibaldi. 85583 M

VESTITI due e cappotto, per ragazzo quindicenne, vendonsi. Via Milano 5, porta 11. 85641 M

Col cuore straziato da profondo dolore, partecipiamo il decesso della nostra adoratissima madre, suocera e nonna

Bianca Jegher nata Hayes

avvenuto quest'oggi dopo brevissime sofferenze.

I figli **ALFREDO** (assente), **WILLIAM** e **DAISY mar. SCHWEFELBERG**, le nuore **MATILDE, CATERINA** e **ITALIA**, il genero **comm. M. SCHWEFELBERG**, in unione ai parenti tutti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 27 ottobre 1924.

Si prega di tralasciare le visite di condoglianza ed il gentile invio di fiori.
Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

VESTIARIO diverso, usato; cappotti; vestiti da donna, ragazze, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 87996 M

VIOLINO buono, da studio, vendesi. XX Settembre N. 25, III, destra. 87890 M

VOLPE nuova, russa, vendesi, lire 150. Stuparich N. 16, porta 6. 85611 M

VOLPI (alcune) nere, marron; guarnizioni pelo, vendonsi. Istria 10, I. 88038 M

Acquisti d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

BANGIO buone condizioni acquisterebbesi o scambierebbesi con mandolino. Offerte sub «85239 N» al Piccolo. 85239 N

BOTTI 6-7 ettolitri acquistansi. Francesco 28, ore 9-10, 2-3. 85797 N

CAPPOTTO pelle foderato pelo, ottimo stato acquistasi. Offerte «85779 N» Piccolo. 85779 N

CARROZZELLA per bambino, buono stato cercasi. Offerte sub «85819 N» al Piccolo. 85819 N

DENTISTA acquista poltrona possibilmente di bambù, caldaia ed altri oggetti. Offerte sub «87916 N» al Piccolo. 87916 N

FIORAIA con specchio, bella, moderna, bonegrazie compero. Offerte «85669 N» Piccolo. 85669 N

FUCILE calibro 32 cerco. Offerte con prezzo «85627 N» al Piccolo. 85627 N

PICCOZZA, ramponi, acquisto prontamente. Scrivere «85647 N» Piccolo. 85647 N

SACCHI vuoti di mandorle usati, anche singoli pezzi compero. Guido Tagliaferro, Corso Cavour 15, piano I. 85531 N

SLITTA due posti cercasi; indicare prezzo e dimensioni. Scrivere «87960 N» Piccolo. 87960 N

VETRATA per uso scrittoio cercasi. Società Tecnica. Galatti 8. 87559 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A. A. A. ACQUISTO mobili usati, stanza pranzo, camere letto, salotti, anticamera, mobili studio ecc. Scrivere Dorigo, Parini 4. 88054 NN

A. A. A. ATTENZIONE. Compro mobili camere pranzo, letto, singoli pezzi, pulti, scrivanie, pagando bene. Becchorie 6. 9711 NN

ARMADIO con specchio, adattabile anticamera cerco occasione. Scrivere offerte sub «87938 NN» Piccolo. 87938 NN

ARMADIO americano uso scrittoio, Cassa Controllo National, mogano, quasi nuova, incasso 99.99 vendonsi. Cappellani Corso 11. 85777 NN

CAMERA letto matrimoniale, faggio, acero, frassino, mogano; mobili per studio; cucina; camere pranzo; sedie; suste; prezzi occasione. Magazzino Punzo. Carducci 10. 2731 NN

CAMERA, cucina vendonsi prontamente causa partenza. Indirizzo Piccolo. 87206 NN

CAMERA matrimoniale, suste vendesi buona occasione. Vidali 4, terzo, porta 12 ex Scorzeria. 87966 NN

CAMERA matrimoniale moderna, favorevolissimo prezzo vendesi. Valdirivo 15, porta 6. 87898 NN

CAMERA mogano nuova marmi, specchhi 1800, altra lussuosa vendo prezzo conveniente. Fonderia 16, primo destra. 88064 NN

CAMERA pranzo quercia affumicata, finissima, vendesi. Foscolo 11, pianoterra. 88052 NN

CAMERA letto mogano lucido, lavoro garantito grande psiche vendesi. Foscolo 11, pianoterra. 88052 NN

CUCINA bianca, intagliata, fortissima, marmi, 800 vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 88034 NN

CUCINA lussuosa, nuova, rara bellezza vendesi. Solitario 2, primo sinistra. 85783 NN

CUCINA con marmi vendo occasione. Viale 20 settembre 60, mezzanino p. 4. 87982 NN

DIVANO splendido vendesi metà prezzo. Maurizio 16, III. 85637 NN

DIVANO letto Machinch per 2 persone, pulitissimo, ottimo stato, vendesi. Sanità 17, p. 4. 88028 NN

LETTI due completi 440, altri mobili tutto nuovo vendo. Fonderia 12, primo destra. 88064 NN

LETTINO bambini, rete metallica 180, altro galleria ottone, occasione. Punzo, Carducci 10. 2370 NN

MATRIMONIALE faggio 950, credenza, trameau e sedie vendonsi. Indirizzo Piccolo 9712 NN

OTTOMANA nuova, moderna, moire giallo, vendesi prezzo occasione. Maurizio 16, III. 85637 NN

PIANINI, pianoforti germanici mondiali Bechstein, Hoffmann, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Rappresentante Corso Garibaldi 13. 15976 NN

PIANINI prezzi miti vendonsi con garanzia cassa, pure facilitazioni. Ind. Piccolo. 85731 NN

PIANINI Hoelzl Vienna, vendonsi con comode facilitazioni pagamento. Rappresentante esclusivo: Olivo, via Udine 18. 2800 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger-Gloss» «Bechstein» (anteguerra), scambi, facilitazioni. Pianino nero lire 3000. Mezzacoda 2400. Mignon 3900 vendonsi. Via Sanità 16. 87798 NN

PIANINO cercasi a noleggio. Offerte Piccolo sub «N. 87584 NN» Piccolo. 87584 NN

PIANINO tedesco incrociato, nuovo, pianoforte usato vendonsi. Battisti 7, III. 87874 NN

PIANINO nuovo, marca mondiale vendesi. Indirizzo Piccolo. 85683 NN

PIANINO germanico, sonoro, perfetto, vendesi. Via Commerciale 13, II. 02787 NN

SALOTTINO veneziano completo, ottimo stato vendesi occasione. Via Udine 6, I, soltanto alla mattina. 85633 NN

SALOTTO elegantissimo con magnifica argentiera, tutto quasi nuovo vendesi grande occasione. Foscolo 11, pianoterra. 88052 NN

SEDIE per stanza pranzo ottimo stato acquistansi. Offerte «87906 NN» Piccolo. 87906 NN

STANZA pranzo palissandro, magnifica cristalli curvati, marmi finissimi vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 88052 NN

TAVOLA uso scrivania metri 180-100 vendesi. Verzier, Via Donadoni 8, I. 85803 NN

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, rottami qualsiasi, dentiere, palati vecchi, platino, compero, pagando più di tutti. Alberto Pov, via Mazzini 46. 1792 O

A. A. A. A. ARGENTERIA, brillanti, oggetti oro, compero prezzi altissimi, soltanto Oreficeria Buda, corso Garibaldi 35. 85250 O

A. A. A. BRILLANTI, gioiellerie, oro, argenterie, platino, pago bene. Controllare prima di vendere. Oreficeria Chiarelli, Tarabochia 2. 1919 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, acquista Licher. Lazzaro 11, I. 122 O

A. A. CORONE, fiorini, oro, brillanti, platino pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria Portici Ponte Fabbra. 88002 O

A. A. PER ricavare reale valore oro, argento, gioie, monete, vendete al Banco preziosi via Borsa 2, unica fonte diretta. 87822 O

A. LODEN Dal Brun, Schio, concorrenza filati, tessuti, mantelli, cappotti Loden impermeabili, materassi lire 45, campioni gratis. 2627 O

ABBISOGNANDOVI betoniere, frangipietre, vagli, argani, bloccomattoniere, formatrici, macchinario piastrelle, asfalto, impianti completi fabbricazione cemento, calce, gesso ecc. rivolgetevi sempre alla ditta Lodovico Cremonesi, via Roma 45, Padova, agente generale per le Tre Venezie della prima fabbrica italiana del genere, «Officir e Vender», Milano. 6817 O

ANEMIA è dovuta a differenti cause, alimentazione incongrua, vita in ambienti chiusi, mancanza d'aria, perdite di sangue, allattamento. L'anemia e la clorosi delle giovanette si combattono col ferro ed arsenico che si trovano combinati in dose terapeutica nell'Arsoferril della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste. S. Giacomo. 324 O

BIANCHERIA lussuosa, signora, vendesi. Occasione per spose. Carducci 22, porta 16. 83363 O

BOTTIGLIE vuote, damigiane, fiaschi, compransi. Coen, via Pane, telefono 1154. 2763 O

BRANDE a 45, suste 65, materassi crino e vegetale 45 in più e qualsiasi lavoro da tappezziere. Solitario 11, p. I. 87870 O

CAPPELLI signora, splendido assortimento guarnizioni, rimodernature, prezzi reclame. Piccolomini 8. 88016 O

CASSEFORTI diverse grandezze vendonsi, vera occasione. Coen, via Pane 2. 2762 O

DONNE, mestruazioni ritardate, ritornano immediatamente con le pillole «Agomen»; lire 13.40. Farmacia Borsani, Baura (Ferrara). 6191 O

FOCOLAI economici, sparherd, lire 120 in poi, vendonsi. Via Carducci 11, Cesca. 88048 O

LENTIGGINI, efelidi, acne, foruncoli ed altre impurità della pelle si tolgono in breve col l'Acqua Antifelidica della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste. San Giacomo. 324 O

MACCHINE scrivere, cucire, biciclette occasione acquisto, cambio stoffe, confezioni su misura. Ghega 7, II, porta mezzo. 88066 O

STRAORDINARIA vendita cappelli guarniti da signora, modelli parigini elegantissimi, assoluta novità, ricchissima scelta, prezzi indiscutibile concorrenza, vendonsi presso Scrosoppi, Corso 39. 84799 O

Dopo lunghe sofferenze, spirò nel pomeriggio di ieri, confortato dai suoi cari e dalla Santa Fede,

Giovanni Bencich

lasciando nel più profondo dolore la desolata consorte **TINA nata LALOVICH** che, a nome pure dei fratelli, cognati, cognate e suoceri, annuncia agli altri parenti, amici e conoscenti l'immatura ed irreparabile perdita.

I funerali avranno luogo martedì 28 corr., ad ore 15.30, partendo il mesto convoglio dalla casa N. 527 del Viale Raffaelo Sanzio (S. Giovanni inf.).

Trieste, 27 ottobre 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Dopo lunga e penosa malattia, spirava ieri, assistita dai suoi cari e munita dei conforti religiosi

MARIA ved. de RESMINI
nata DAMBROSI

I dolenti figli, unitamente ai parenti tutti, partecipano l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno martedì 28 corr., alle 15, partendo il convoglio dalla Via A. Canova N. 22.

Trieste, li 27 ottobre 1924.

Grande Impresa Canellan Corso V. E. III 45

STRACCI archivio, metalli usati, prezzi massimi. Molino Vapore n. 9. 85853 O

TRENTANOVE lire costano solidissime, eleganti scarpe nere da signora nella calzoleria Triestina, Carducci 21. 85534 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

DITTA seria, possibilitata fornire alimentari, coloniali, prezzi convenienti, ricercata da introdottissimo commestibilisti. Scrivere «87246 P» Piccolo. 000 P

PIAZZISTA con propria clientela cerca posto presso seria ditta. Offerte Piccolo. 87792 P

PIAZZISTA viaggiatore, con propria clientela tutta Venezia Giulia, cerca posto presso seria ditta. Offerte Piccolo. 87794 P

Automobili, biciclette e sports
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AUTOMOBILI Fiat 501, Scat 18-25, carrozzeria torpedo, con strapontini, Ford torpedo 4-5 posti, massima efficienza, vendonsi prezzo occasione. Garage Skerl, via Brunner 14. 86772 Q

BICICLETTA donna cerco occasione. Tofusso, Lazzaretto Vecchio 19. 85689 Q

HARLEY-Davidson con sidecar vendesi. Indirizzo Piccolo. 87618 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

ALBERGO Fiume vendesi buone condizioni, facilitazioni pagamento. Offerte sub «87852 R» al Piccolo. 87852 R

AZIENDA commerciale vecchia, vasta clientela provincia, unica nel suo genere, forti redditi, venderebbesi causa grave malattia proprietario. Dirigere offerte «9705 R» Piccolo. 9705 R

CAFFE' popolare vendesi. Via Crosada N. 1. 85719 R

CESSIONI stipendio ufficiali, governativi, ferrovieri ecc. Banca Prestiti, Vittorio Emanuele 10, Milano. 5914 R

INDUSTRIA, larghi sfruttabilissimi affari, cedesi causa crisi finanziaria, anche rateaimente. Offerte «88000 R» Piccolo. 88000 R

LATTERIA centrale, avviata, rimessa a nuovo, cedesi, affarone. Offerte sub «87878 R» Piccolo. 87878 R

LIQUORERIA con vendita salumi, formaggi, affittasi prontamente, buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 85573 R

NEGOZIETTO compreso mobilio, affittasi oppure cedesi, prezzo mite: adatto per qualunque genere. Indirizzo Piccolo. 87832 R

NEGOZIETTO vestiti commissione, adatto anche per sartoria, occasione vendesi. Indirizzo Piccolo. 87980 R

NEGOZIO splendido affiderei distinta persona, cauzione lire 30.000, vantaggiose condizioni. Offerte «85775 R» Piccolo. 85775 R

NEGOZIO commestibili, latteria, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 85715 R

NEGOZIO manifatture con merce vendesi causa partenza, cedesi quartiere 3 stanze, cucina, comunicazione diretta negozio. Indirizzo Piccolo. 85623 R

NEGOZIO commestibili, lavoro sicuro, vendesi. Ind. Piccolo. 85837 R

OCCASIONE. Negozio olio, aceto, sapone, generi, diversi, tutto comfort, forte lavoro, vendesi prezzo d'occasione. Dreos, via Conti 4, trattoria, ore 3-7 giornalmente. 85677 R

PENSIONE piccola cercasi d'affittare o comperare. Abbazia-Volosca. Offerte sub «85553 R» al Piccolo. 85553 R

PERSONA disponibili lire 300.000, 400.000, guadagno cento per cento tempo un anno. Indirizzo Piccolo. 87962 R

TRIESTINO con lunga e vasta esperienza commerciale, pratico tenitura, dattilografia, corrispondenza italiana-tedesca, lavoratore indipendente, disponendo relativi mezzi, cerca collaborazione seria ditta. Inanonime dettagliate offerte «85559 R» Piccolo. 85559 R

9000 lire cercansi prontamente, qualunque interesse. Offerte «85557 R» Piccolo. 85557 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASETTA tettoia con fondo, piccola industria, centro, cercasi. Offerte «88036 S» Piccolo. 88036 S

CASETTE (2) 6 locali, androna dei Pozzi, vendonsi 15.000 trattabili. Indrizzo Piccolo. 85613 S

FONDO con tettoie e casa, tutto vuoto, adatto qualunque industria, vendesi. Informazioni: Molingrande 10. 87940 S

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. ZITELMANN, piazza S. Giovanni 3. Primaria ditta rateale in vestiario su misura, calzature, mantelli, telerie, cotonerie, coperte, orologi, quadri. Rate da lire 5 a lire 100 mensili, senza acconti. Serietà, discrezione. 83746 U

ABBONDANTI assortiti pranzi, cene, comprese domeniche, quattro lire; riduzione abbonati. Pensione Centrale, Corso Vittorio Emanuele 2. 16509 U

AVVENIRE, passato, svela astrologo dalle 4-8, Michele 10-III, sinistra. 85821 U

FRANCIA struzzo per vestiti e fantasie. Salone piume, Goldoni 11-I. 85083 U

GOTTA o reumatismo si guariscono con la cura del Liquore o Cachets Godina. Si trovano dappertutto. 324 U

IMPIEGATO ventiquattrenne, bella presenza, cerca piacente signorina scopo matrimonio. Scrivere «85695 U» Piccolo. 85695 U

LEVATRICE diplomata Università Padova, pratica iniezioni. XX Settembre 60-I. 87494 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, telefono 20-64. 85709 U

LEVATRICE diplomata accoglie gestanti; amorevoli cure; segretezza professione. Via Bosco 10, I. 02766 U

PIETRE vescicali sono non di rado eliminate dalla vescica coll'uso dell'Acqua Franz Josef. 2320 U

SALA Fenice. Oggi dalle 16 in poi grande ballo festivo. 87866 U

SCABBIA si guarisce con lo «Scabbiotal» preparato dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 U

TOMBA di famiglia cedesi. Indirizzo Piccolo. 87950 U

U. P. 3. Ci vogliono anni per rivederla? Fate possibile incontro prima che parto. Distinti. 23. 87846 U

VESTITI, cappelli, modelli convenientissimi, Piazza Borsa 3, IV. 85749 U